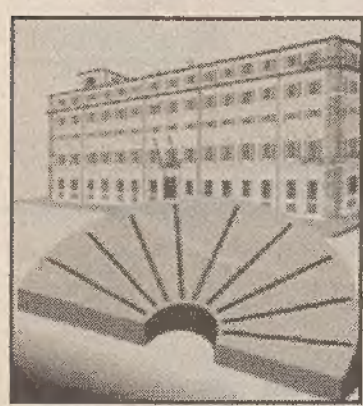




PRIVATIZZAZIONI, LA QUERSCIA VEDE PIÙ RISCHI CHE VANTAGGI IN UN SOSTEGNO AL CENTRODESTRA AL GOVERNO

Pds: no alle maggioranze variabili

Rosy Bindi possibilista - Rifondazione denuncia pericoli di trasformismo - Pisanu (FI): «I due poli restano alternativi»

RIFORME: MODELLO TEDESCO

Grande stabilità con la guida del Cancelliere

Inchiesta di
Roberto Morelli

Allontanare lo spettro di un'abominevole dittatura, ma creare uno Stato efficiente con una decisa impronta di governabilità. I padri costituenti che nel 1949 posero mano alla Grundgesetz, la Legge Fondamentale della nuova Germania federale, si trovavano di fronte a una sorta di quadratura del cerchio. La delicatezza politica del tema era fin troppo evidente. Il Paese usciva annichilito dall'orribile esperienza del nazional-socialismo, che la Costituzione di Weimar del 1919, a carattere presidenziale, non aveva ostacolato (ammesso che una Costituzione possa indirizzare la storia, il che non è). Dal 1933 la Carta, pur mai formalmente abrogata, era stata fatta a brandelli. Bisognava riscriverla una nuova a prova di deriva, che tuttavia rifondasse uno Stato in cui fosse chiaro chi prendeva le decisioni. Insomma, un rompicapo istituzionale.

I costituenti lo sbrighiarono con grande coraggio, dando vita a un sistema parlamentare con una spiccata prevalenza del primo ministro. Da un punto di vista «italiano», è questo l'aspetto più interessante del modello istituzionale tedesco. Mentre l'Italia uscì dall'autoritarismo fascista con una forma di governo debole e compromissoria, destinata a degenerare in un assemblismo mascherato da «centrismo del Parlamento», mentre l'Italia apriva così la strada allo strapotere dei partiti, la Germania uscì dalla dittatura nazista affidandosi comunque a un esecutivo saldo, pur circondato di garanzie e contrappesi.

Lo Stato tedesco è federale. La Costituzione elenca le materie di competenza dell'autorità centrale e quelle concorrenti, lasciando alle singole regioni (Länder) la potestà su tutte le materie residue. A capo dello Stato vi è un presidente federale che ha funzioni simili al nostro Scalfaro; nomina il primo ministro, scioglie la prima Camera, promulga le leggi, è garante istituzionale dell'ordinamento.

Il primo del sistema è il cancelliere, capo del governo. Nominato dal presidente in quanto leader del partito che ha vinto le elezioni, ha una netta preminenza rispetto ai ministri ed è il solo responsabile dell'indirizzo politico: il governo tedesco è assai meno «collegiale» di quello italiano. Gli è più favorevole anche il rapporto con il Parlamento. Non c'è infatti un voto di fiducia iniziale. E per rimuovere il premier non è sufficiente che egli venga poi sfiduciato, ma è necessario che la prima Camera elegga, contestualmente, il nuovo cancelliere.

Tale meccanismo, che prende il nome di sfiducia costruttiva, ha funzionato egregiamente ed è auspicato dal Ppi e dai centristi anche per l'Italia; dove però, se applicato alla nostra storia parlamentare, sarebbe stato regolarmente aggirato. Da noi il governo

non è mai colpito da sfiducia. Ai partiti basta costringerlo a dimettersi, dimostrando sempre che qualsiasi regola si sfarina quando viene a mancare un senso dello Stato.

Qualora invece sia il cancelliere a sollecitare la fiducia e la prima camera gliela neghi, egli può chiedere al presidente la dichiarazione dello stato di emergenza legislativa, che gli consentirebbe di operare per sei mesi in piena autonomia e con il solo, parziale controllo della seconda camera. Sicché quando il premier invoca il voto del parlamento, questo ci pensa due volte a negarglielo: gli permetterebbe di legiferare per decreto per sei mesi, spogliandosi di fatto dei propri poteri.

Il Parlamento è bicamerale, ma con funzioni differenziate. Il ramo più importante è il Bundestag, Camera federale, eletto con un modello misto complesso e vagamente simile a quello italiano. Per metà i deputati sono scelti con voto maggioritario in collegi uninominali (un candidato per collegio, chi vince viene eletto, senza recupero). Per l'altra metà con sistema proporzionale e di lista in collegi plurinominali, escludendo tuttavia i partiti rimasti al di sotto del 5 per cento. In concreto, diversamente da quanto è accaduto fino a oggi in Italia, il secondo voto finisce con l'essere attratto dal primo e gli effetti del sistema si rivelano sostanzialmente maggioritari.

Il secondo ramo è il Bundesrat, Camera degli Stati, composto da 45 membri non eletti, bensì delegati dai governi regionali. Tuttavia il rapporto fiduciario con il cancelliere è esclusivo della Camera federale. Le due assemblee sono paritarie solo per alcune materie di prevalente interesse dei Länder. Per tutte le altre, una bocciatura da parte del Bundesrat delle leggi approvate dal Bundestag è solo una sospensione, in quanto superabile da un nuovo voto di quest'ultimo a maggioranza qualificata. Dunque anche in Germania, come nella maggior parte dei Paesi occidentali esclusa l'Italia, vige il cosiddetto bicameralismo imperfetto.

Nella pratica politica il sistema tedesco ha espresso un'eccezionale stabilità. Alla guida del Paese si sono alternati i due principali partiti, socialdemocratico e cristiano-democratico, di volta in volta con l'appoggio del partito liberale (unica terza forza fino al 1983, quando sul palcoscenico irruppe i verdi) e una volta anche assieme, quando vararono la cosiddetta Grande Coalizione. Helmut Kohl, in guida dal 1982, è di gran lunga il premier occidentale più longevo. Ha assistito al declino della Thatcher e alla scomparsa di Mitterrand, ha incontrato più di quindici diversi presidenti del Consiglio italiani. Potenza delle sue capacità, di istituzioni rispettate, ma anche della saldezza e della coesione sociale che fanno della Germania, solo cinquant'anni fa un Paese annientato, la prima potenza europea.

(4 - continua)

ROMA — Dopo il sì di Prodi a «maggioranze variabili», l'Ulivo si divide tra chi punta a scongiurare il rischio Bertinotti negoziando un accordo con Rifondazione sulla Stet e altri punti caldi, e chi, invece, (ma non sono molti) è più soddisfatto dell'apertura del presidente del Consiglio al Polo. Ma anche nel centro-destra, dopo che tutti i leader hanno dichiarato all'unisono di voler votare con la maggioranza le privatizzazioni, numerose sono le messe a punto e i distinguo.

Rifondazione, di fronte a questa indubbia novità del panorama politico, denuncia il pericolo di «trasformismo». Oltre a ribadire che, se il Polo appoggiasse Prodi l'alleanza non sarebbe più la stessa uscita dalle elezioni e i comunisti l'abbandonerebbero.

Il Pds è favorevole a battere la strada di mediazioni con Rifondazione. Il capogruppo dei senatori della Sinistra de-

mocratica Cesare Salvi è infatti contrario alle maggioranze variabili perché «deve andare avanti» quella uscita dal voto del 21 aprile. E poi, la nuova formula da due giorni alla ribalta del gergo politico è «una frase che non vuol dire nulla». «Se qualcuno vota in più sui programmi del governo ma non penso che lo stesso Prodi abbia in mente di andare in Parlamento a cercare i voti giorno per giorno perché i rischi sarebbero maggiori dei potenziali vantaggi che non vedo». Per il Pds è possibile, insomma, trovare con Bertinotti «soluzioni che alla fine convincono tutti».

I verdi, allarmati, denunciano che chi parla di «maggioranze variabili» vuole la fine del governo Prodi: «persino se a parlarne è lo stesso Prodi», dichiara il portavoce Luigi Manconi - «il gioco è talmente scoperto che stupisce possa funzionare. La maggio-



ranza di governo è, e deve restare, quella voluta e votata dagli elettori il 21 aprile». Manconi invita dunque il premier a tenerla insieme e a rafforzarsi, proponendo

un'intesa seria a Bertinotti. «Se l'Ulivo - dice - divide sull'apertura a Mastella e a Buttiglione, è la fine dell'Ulivo».

La proposta avanzata dal Polo - mette in guar-

dia il vice presidente dei senatori del Ppi Severino Lavagnini - è solo un'esca avvelenata alla quale Prodi non deve ingenuamente abboccare. Più articolato il discorso del ministro della Sanità Rosy Bindi, che si dichiara favorevole a maggioranze politiche variabili su alcuni temi prioritari per il Paese, ma chiede a Rifondazione un atteggiamento di coerenza e di responsabilità. Per lei è comunque auspicabile un atteggiamento dell'opposizione di maggior responsabilità, senza però toccare la maggioranza di governo che è uscita dalle urne.

Ma il presidente dei deputati comunisti Diliberto è diffidente e replica a Bindi. Parla di possibili convergenze con il centro-destra («significa che in futuro su elementi essenziali potrebbero esserci poche differenze tra centro-sinistra e centro-destra»).

Il Ccd rimane il partito più «generoso» nell'offerta di voti all'Ulivo sul-

le privatizzazioni e la scuola. «Ogni qualvolta riterremo opportuno farlo, lo faremo», dichiara il segretario Casinella, «senza bisogno di chiedere il permesso o l'autorizzazione a Bertinotti». Anche il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu ribadisce che su singole iniziative arriverà l'appoggio del Polo. «Di qui a variare le maggioranze variabili - avverte però - ci corre molto, anzi moltissimo, perché Polo e Ulivo restano schieramenti politici tra loro naturalmente alternativi e, proprio per questo, dove sta l'uno non può stare l'altro».

L'Ulivo ha vinto le elezioni e ora governa. Se non ci riesce, allora il governo Prodi si dimetterà. Paolo Amadori, di An, irride alle maggioranze variabili, ricordando l'andreaiana teoria dei due forni: «L'Ulivo si disfa di Prodi e ci ridà Andreotti, o Prodi farà la fine dell'apprendista stregone».

Marina Maresca

DAL PAPA L'auspicio di un'Italia concorde e pacifica



CITTA' DEL VATICANO — Karol Wojtyla non dimentica mai di essere anche il Primate d'Italia, oltre che, naturalmente, Vescovo di Roma e proprio per ciò anche Pontefice massimo della Chiesa cattolica. Sicché ogni qualvolta ha un'occasione a portata di voce, se ne esce con un accenno, talvolta anche qualcosa di più che una semplice allusione, all'Italia, al suo popolo e alla sua Chiesa. Lo ha fatto giusto ieri, quando ha visitato una delle parrocchie dell'Urbe meno importanti, quella di Santa Maria della Speranza. C'è stato uno dei giovani della locale sezione dell'Azione Cattolica che, a nome delle altre decine di suoi coetanei laudanti, ha rivolto a Giovanni Paolo II un indirizzo di saluto. Il Pontefice non è stato lì a leggere, come di solito succede, un discorso preventivamente preparato dalla segreteria di Stato: ha voluto rispondere «a braccioni», sorridendo e rivolgendosi a tutti con voce sonora (del resto, ieri era nella sua forma migliore: ha perfino salito senza troppo sforzarsi alcuni gradini della casa parrocchiale e muovendosi con grande disinvoltura) per ripetere che si, ogni giovane deve prepararsi ad un «progetto di vita» capace di coinvolgere tutt'intera la sua esistenza secondo le norme etiche e la dottrina cristiana, giusto come viene prospettato dalla grande «missione cittadina» in vista del Giubileo dell'anno duemila.

Poi, ha colto al volo ma con molto tatto, l'occasione per formulare i suoi auguri all'intera comunità parrocchiale e alla città di Roma della quale è Vescovo tramite il suo Vicario. Ed in questa circostanza ha voluto preannunciare di aver completato la stesura della lettera con la quale saranno accompagnate tutte le copie, un milione all'incirca, del Vangelo di Marco che migliaia di «missionari» laici e religiosi distribuiranno gratuitamente a tutte le famiglie romane per l'anno dedicato a Cristo, primo dei tre profezie dell'Anno Santo.

Infine ha alzato, idealmente s'intende, lo sguardo su tutt'intera la Penisola augurando alla Nazione italiana un anno di concordia, di pace e di crescita sia spirituale che materiale, quasi a sostenere, in un momento tanto delicato per l'Italia intera, gli sforzi congiunti per superare l'attuale «impasse» sia istituzionale che politica, economica e sociale.

Emilio Cavaterra

LA MISSIONE DEI MINISTRI CIAMPI, DINI E PINTO PRESSO I COMMISSARI EUROPEI

Italia sotto esame a Bruxelles

Nel mirino la Stet, le «operazioni di tesoreria» della Finanziaria, la convergenza sui parametri di Maastricht

BRUXELLES — Giornata intensa, oggi a Bruxelles, per il governo italiano. Il ministro del Tesoro e del Bilancio, Carlo Azeglio Ciampi, incontrerà i commissari europei Yves-Thibault de Silguy (Affari economici e monetari), Karel Van Miert (Concorrenza), Monika Wulf-Mathies (Politiche regionali) e probabilmente anche Padraig Flynn (Affari sociali). Il ministro degli Esteri Dini e quello delle Risorse Agroalimentari, Michele Pinto, parteciperanno invece - con i loro colleghi dei Quindici - alle riunioni dei consigli Affari generali e Agricoltura.

La visita di Ciampi era stata programmata da tempo per fare il punto con la signora Wulf-Mathies sull'utilizzazione

dei fondi strutturali comunitari in Italia, una nota dolente del rapporto italiano con la Europa. Nell'agenda per l'incontro sono previsti quattro punti: un bilancio dell'esecuzione dei progetti; la revisione delle riforme amministrative e procedurali che dovrebbero risolvere il problema della scarsa utilizzazione di fondi (si discuterà, in questo quadro, del funzionamento della «cabina di regia» istituita dopo l'entrata del luglio 1995 tra la Wulf-Mathies e l'allora ministro del bilancio, Raniero Masera); le conseguenze delle restrizioni di bilancio derivanti dallo sforzo finanziario in vista dell'unificazione monetaria; il futuro dei fondi strutturali dopo il 1999, ultimo anno di ese-



cuzione dell'attuale programmazione. L'incontro con Flynn, inizialmente non previsto, potrebbe rendersi utile per discutere dei fondi strutturali di competenza del commis-

sario agli Affari sociali, che l'Italia ha impegnato finora solo al 25%, contro una media europea del 44%.

Ma l'incontro più atteso è quello che Ciampi

avrà a mezzogiorno con il commissario alla Concorrenza. Il ministro cercherà di tranquillizzare Van Miert sulle conseguenze della bocciatura in parlamento del decreto sul passaggio della Stet al Tesoro.

Ma i due - ha aggiunto il portavoce - parleranno anche, probabilmente, della situazione del Banco di Napoli e della «carta regionale» italiana. In particolare, si discuterà della questione dell'uscita degli Abuzzi, a partire da quest'anno, dal novero delle regioni del Mezzogiorno assistite con i fondi strutturali dell'obiettivo 1.

Con il commissario De Silguy, infine, Ciampi parlerà dell'attuale situazione del bilancio pubblico, e il commissario agli Affa-

ri economici si aspetta - stando a quanto ha riferito il suo portavoce - che venga affrontato il tema della nuova revisione del programma di convergenza economica italiano. Gli esperti dell'Eurostat - ha aggiunto il portavoce - stanno ancora esaminando, alla luce delle norme di contabilità europee, le parti della manovra finanziaria 1997, approvata alla fine del '96, che non avevano convinto la Commissione e che non erano state contabilizzate nelle previsioni economiche dell'esecutivo comunitario. Sotto esame sono le cosiddette «operazioni di tesoreria» comprese nella manovra pari a 6.500 miliardi, lo 0,3% del Pil, e il responso degli esperti dovrebbe essere pronto per la fine di gennaio o l'inizio di febbraio.

PALERMO / FORTE SOLLECITAZIONE DI SCALFARO A PERSEGUIRE LA LOTTA ALL'ILLEGALITÀ

«Lo Stato deve arrivare ovunque»

«Non ci può essere una spanna di terra in tutto il Paese sulla quale la Costituzione non venga fatta valere»



PALERMO — I politici devono operare «per il bene del nostro popolo»: da Palermo, dove è intervenuto alla cerimonia per il terzo anniversario della fondazione del Centro intitolato a Paolo Borsellino, il Presidente della Repubblica lancia un «richiamo alla coscienza», per evitare la «tentazione» di cantare da soli, proprio come il gallo nel pollaio, dimenticando gli interessi del Paese. E' Fausto Bertinotti il «gallo solista»?

In molti, tra quanti hanno ascoltato il discorso di Oscar Luigi Scalfaro, hanno ritenuto di potere individuare nell'appello al «bene del popolo», un riferimento al leader di Rifondazione comunista. Un giudizio

che sembra anche profilare autorevole copertura del «Collo» alla ricerca di quella maggioranza variabile citata da Romano Prodi, all'indomani del «non possumus» bertinottiano sulla privatizzazione Stet, quanto meno dei termini proposti dal Governo. Scalfaro mette le mani avanti: «non voglio fare processi a nessuno», ma proprio appellandosi alla «coscienza» di chi ha maggiore responsabilità, dice di volere contribuire a «far muovere voci libere a far muovere voci libere» diverse in un mondo democratico, a far muovere responsabilità, doverosamente diverse nel mondo parlamentare, politico, nelle gerarchie varie dello stato, nei poteri dello Stato.

Bacchettate anche per i «galli solisti»

E se non c'è bisogno di galli solisti, non vi è neppure «maestro del coro che tenga», di fronte agli interessi generali del Paese. Chi si propone come solista ubbidisce alla più facile tentazione del mestiere della politica. Il capo dello stato ha parlato dopo brevissime allocuzioni del Guardasigilli Giovanni Maria Fli-

ck e di Agnese Borsellino, presenti il prof. Giovanni Conso ed Ottaviano Del Turco, presidente dell'Antimafia. Toccano i temi della lotta alla mafia. Scalfaro ha ribadito che lo Stato deve essere presente «ovunque, senza eccezioni, senza abdicazioni, senza «guardie» alla Costituzione deve essere applicata in ogni angolo della Patria».

Con riferimento al recente assassinio, a Partinico, di un bancario in pensione, ha aggiunto: «incontrerò il sindaco di Partinico per un delitto che si è consumato, ma che ha caratteristiche particolari; quella di dire «nelle tue terre non ci vai e io mafia, nelle tue terre, costruisco ciò che voglio». Non ci può esse-

re una spanna di terra dove lo Stato non comanda; a qualsiasi costo, non ci può essere...» Scalfaro ha quindi ricordato di aver fatto per anni il ministro dell'Interno e di avere la certezza che «il punto di vittoria dello Stato arriva dal fatto che lo Stato sia lo Stato ovunque, senza eccezioni e senza abbassamento di guardia». Il Presidente ha riconosciuto che «si è fatta molta strada» nella lotta alla mafia. «So che il governo ha un impegno forte contro la mafia e so che non è il capo dello Stato che deve dare ordini in questo settore ma la Costituzione deve essere applicata in ogni angolo della Patria e questa - ha concluso - è responsabilità del Capo dello Stato.

PALERMO / IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA FLICK SULLA GUERRA ALLA MAFIA

«I pentiti? Strumenti irrinunciabili»

PALERMO — E i collaboratori di giustizia sono uno strumento cui non è possibile rinunciare nella lotta alla mafia e alla criminalità organizzata. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, parlando con i giornalisti nella borgata di Baida, a Palermo, dove il presidente Scalfaro ha incontrato il cardinale Salvatore Pappalardo.

«Il ministero della Giustizia», ha aggiunto il ministro Guardasigilli - sta lavorando per dare un contributo di tipo normativo, sulla premessa dell'assoluta indispensabilità di questo strumento. Dopo 6 anni di applicazione della legge del 1991 e con una grossa evoluzione qualitativa e quantitativa del fenomeno certamente

qualcosa va ritoccato e rivisitato».

Secondo il ministro, la prima norma da rivedere è «lo sgancimento tra il momento della protezione e il momento giurisdizionale della valutazione del collaboratore». «Stiamo cercando - ha proseguito - di affrontare i problemi evitando di farlo quando ci sono delle spinte emozionali. Quello delle norme sui collaboratori è un discorso che portiamo avanti dal giugno scorso».

La riforma della legislazione in materia di pentiti dovrebbe essere predisposta entro la metà del prossimo mese di febbraio, come reso noto nei giorni scorsi dal sottosegretario all'Interno, Giannicola Sinisi, che presiede il competen-

te gruppo di lavoro interministeriale.

Le linee dei «correttivi» che il Governo si accingerebbe ad introdurre si baserebbero sul presupposto di restringere la collaborazione ai soli reati di mafia e terrorismo. Gli sconti di pena dovrebbero essere svincolati da eventuali misure di protezione e verrebbero decisi dal giudice di merito o dal magistrato di sorveglianza. La protezione, inoltre, sarebbe concessa, oltre che al collaboratore, ai soli familiari conviventi, salvo casi eccezionali, che darebbero diritto in questo caso ad un programma di protezione vera e propria, con il cambio d'identità, concessione di alloggio e stipendio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

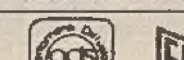
Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, Via Guido Reni 1
Telefono 0433.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0433/333312
INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 5075

L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prestazioni: Commerciale L. 250.000 (settimanale) e della pubblicità L. 511.000 (settimanale)
L. 404.000 (settimanale) - R.P.D. L. 270.000 (settimanale) - Occasionale L. 349.000 (settimanale)
L. 418.000 - Periodico L. 268.000 (settimanale) - Mensile L. 222.000 (settimanale) - L. 925.000 (settimanale)
L. 1.100.000 - Periodico L. 1.200.000 (settimanale) - Mensile L. 1.500.000 (settimanale) - L. 370.000 (settimanale)
L. 444.000 - Appalti/Aziende/Concorsi L. 360.000 (settimanale) - L. 456.000 (settimanale) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 (periodico) L. 5.250 - 10.500 per pagina (Anno, Ring, L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 5.250 - 10.500 per pagina) - Avvisi economici vedi rubrica (v.a.)

La tiratura del 19 gennaio 1997 è stata di 67.250 copie



Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL CAPO DEL GOVERNO APRE UNO SPIRAGLIO NELLA GUERRA DEL LATTE CHE RISCHIA DI ESTENDERSI AL SUD

«Virevo ma basta illegalità»

Prodi però ribadisce: «Le multe vanno pagate» - Berlusconi attacca la maggioranza: «Il caos è colpa sua»

ROMA — «Purché cessi l'illegalità». Il presidente del Consiglio apre un piccolo spiraglio nella guerra del latte. Promette che, se, è disposto a ricevere gli allevatori a Roma, ma solo quando il clima baricadero sarà cessato. Insomma, il capo del Governo lancia segnali di ammorbidimento, ripete - da Bologna - che è pronto a parlare, a discutere. «Tutti sanno che a Bruxelles - spiega Prodi - abbiamo ottenuto prima uno sconto forte per i nostri agricoltori e adesso siamo arrivati al punto che queste multe non possono non essere pagate». Ribadisce che le multe vanno versate - «sono un obbligo che la comunità impone a tutti i partecipanti» - ma che si possono comunque studiare degli aiuti al pagamento. «Questo è quello che sta facendo il Governo» rassicura Prodi. E nei prossimi giorni, promette, arriveremo con proposte concrete su questo argomento.

E' un'apertura inattesa, che piomba nel bel mezzo di un altro lungo pomeriggio di protesta tra pioggia e neve. Ma che non cambia la presa di posizione del Polo. Silvio Berlusconi, il leader di Forza Italia, non concede sconti a questo Governo. Si schiera esplicitamente dalla parte degli allevatori - «esprimo solidarietà», dice - «ricorda che il governo del Polo, mettendo in campo a Bruxelles capacità contrattuali e autorevolezza, riuscì a ottenere un aumento da 90 a 99 milioni di quintali delle quote latte consentite agli allevatori italiani».

All'atto di accusa di Berlusconi fa da contraltare il ministro per le Riforme agricole Michele Pinto. Che cerca di calmare gli animi: «Abbiamo previsto la possibilità di una ristrutturazione del settore caseario, attraverso una regolamentazione trasparente delle quote latte ponendo a disposizione di questo settore 40 miliardi».

Intanto la protesta degli produttori di latte, che da quattro giorni bloccano l'aeroporto di Milano e altri punti nevralgici della città, rischia di allargarsi a tutta l'Italia. Lazio, Campania, Puglia e altre regioni del

Centro e del Sud Italia potrebbero essere investite dalla rabbia degli allevatori che protestano contro le quote. L'appello lanciato dal presidente del Consiglio Romano Prodi ha però aperto qualche spiraglio nella trattativa: una parte dei manifestanti sarebbe infatti disposta ad andar via da Milano. Ma sono in molti a volere prima un impegno concreto da parte del Governo. Di questo si è discusso fino alla tarda serata di ieri nella riunione fra il prefetto di Milano e i rappresentanti dei produttori di latte. Dopo due ore di faccenda a faccia per non è stata presa alcuna decisione definitiva: «E' stato un incontro interlocutorio - ha detto Giovanni Robusti, rappresentante degli allevatori, al termine della riunione - Noi comunque andiamo avanti».

La protesta ieri è arrivata anche nello stadio di San Siro. Ma il vitellino di dieci giorni, simbolo della «guerra del latte», non ce l'ha fatta a entrare sul tappeto verde del Meazza: «Willy», come è stato soprannominato, è stato bloccato davanti al cancello numero 3 dello stadio. Gli allevatori hanno però ricevuto la solidarietà dei tifosi di Inter e Bologna a cui hanno distribuito 700 litri di latte.

«Noi vogliamo che le trattative siano fatte a Milano non a Roma», hanno detto gli accompagnatori di Willy - se non vengono a parlare qui non andremo via». Nel frattempo la protesta si allarga ad altre regioni d'Italia. A Roma il prefetto Giorgio Musio ha emesso un'ordinanza che vieta l'accesso alla capitale di macchine e mezzi agricoli nella giornata di oggi: gli allevatori che non rispetteranno i provvedimenti saranno bloccati a 5 chilometri da Roma. L'ordinanza è stata emanata dopo le notizie giunte da Frosinone e Latina: centinaia di allevatori sarebbero pronti per occupare oggi le strade d'ingresso alla capitale.

I produttori di latte hanno manifestato anche in Puglia, a Massafra, nel Tarantino: guidava il corteo Pinuccio Tatarella, esponente di Alleanza nazionale.



LE FERROVIE DELLO STATO CONTESTANO LA FORMULA: «E' IRRITUALE»

Sciopero a «bassa velocità»

Anticipato l'incontro con i sindacati nella speranza di scongiurare gravi disagi

ROMA — Treni lumaca, fino a nuovo ordine. La protesta dei ferrovieri che chiedono garanzie più forti sulla sicurezza sui binari, oggi potrebbe provocare il caos nelle stazioni. Del resto a solo una settimana dal disastro del pendolino deragliato vicino Piacenza a situazione si fa più tesa per lo scontro avvenuto sabato sera nel lodigiano, anche se quattro feriti non destano ormai preoccupazione. I sindacati cavalciano il malcontento.

Bassa velocità: alle 13,26 il Comu (Coordinamento macchinisti uniti) darà inizio ad una protesta ad oltranza che consiste nel diminuire la velocità di tutti i treni rispetto a quella prevista dalle

tabelle di marcia e che non potrà superare in ogni caso i 150 chilometri orari. Cosa chiede il Comu: vogliono aprire una trattativa sui problemi della manutenzione delle linee e dei treni.

Riunione di fuoco: è stata anticipata a stamane un faccia a faccia tra sindacati e Fs. E' legato all'esito della riunione la fine dello sciopero Bassa Velocità che secondo il coordinatore nazionale del Comu, Savio Galvani, riguarderà tutti i treni, a lunga percorrenza e locali, e dovrebbe incidere soprattutto sui primi.

Sciopero delle palestre: dalle 21 di oggi alle 21 di mercoledì 22 gennaio, l'Ucs (unione dei capistazione) ha in pro-

In calendario
altre agitazioni
Aumentati
i convogli

gramma uno sciopero di 48 ore del personale addetto alla circolazione dei treni.

Sciopero dei fischietti: un'ora di ritardo per tutti i treni in partenza da mercoledì alle 15 fino a alla stessa ora di martedì 23 gennaio, per uno sciopero dei ferrovieri aderenti alla Fisast-Cisas. Oltre alle garanzie per la sicurezza chiedono

no il rinnovo del contratto di lavoro. La contromossa Fs: ai Comu le FS replicano che la «irritualità» della protesta «bassa velocità» lascia aperti interrogativi: «visto che non è contemplata dalla legge 146 sulla regolamentazione degli scioperi dei servizi pubblici».

Secondo Galvani, del Comu, invece, la protesta è necessaria per ribadire con le ferrovie la gravità del problema della sicurezza.

Polemiche: il segretario regionale della Fit Cisl lombarda, Potito Zizzari, ha preso posizione sullo sciopero di 48 ore proclamato dall'unione capistazione (Ucs). «Nemmeno in presenza di una condizione delle FS così pesante l'Ucs av-

verte la necessità di sopprimere sulle sue pretese corporative e di sindacato di mestiere.

Oggi più che mai dovrebbe prevalere la consapevolezza di avviare una azione, che coinvolga responsabilmente le Fs, i sindacati, il governo e le forze politiche per il rilancio e lo sviluppo del trasporto ferroviario italiano. «Quindi», conclude Zizzari - è opportuno mettere fine alle polemiche distruttive di questi giorni».

Treni in più: le ferrovie si sono impegnate a far circolare, in aggiunta ai treni garantiti, i pendolini, gli Etr 500, alcuni Intercity ed Espresso notturni sulle principali direttrici nazionali, e alcuni Eurocity sulle tratte internazionali.

IN BREVE

Allarme a Viterbo: crollano le mura dell'anno Mille

VITERBO — Un tratto delle mura costruite nel 1095 a Viterbo, nei pressi di Porta Fiorita, è improvvisamente crollato ieri mattina nella zona sud della città con un grosso boato. Le grosse pietre sono finite in parte in un giardino sottostante ed in parte sulla strada di circoscrizione della città che in quel punto costeggia le mura castellane. Fortunatamente, al momento del crollo, nessuna macchina o pedone transitavano sulla strada solitamente molto affollata. Preoccupazione è stata manifestata per lo stato di degrado di un monumento di grande importanza storica e culturale.

Piacenza, la «banda del buco» incendia per sbaglio la banca

PIACENZA — Furto maldestro con incendio in una banca di Fiorenzuola d'Adda, nel piacentino. La «banda del buco» ha preso di mira la filiale della Banca Popolare di Cremona. I ladri hanno assaltato la cassaforte del Bancomat con la fiamma ossidrica ed hanno portato via 50 milioni. Ma le scintille che si sono propagate dalla fiamma ossidrica hanno anche incendiato l'interno degli uffici che sono andati quasi completamente distrutti.

Milano, colpo miliardario da Fendi Un'auto rubata usata come ariete

MILANO — Un furto di pellicce, che ha fruttato un bottino stimato intorno ai due miliardi di lire, è stato messo a segno da sconosciuti nel negozio di alta moda 'Fendi', nella centralissima via Sant'Andrea, a Milano. I ladri hanno sfondato la vetrina centrale utilizzando come fosse un ariete una automobile risultata rubata. Poi, entrati nel negozio, sono saliti al primo piano dove si sono impadroniti di una sessantina di pellicce pregiate.

Taranto, litiga con il compagno e l'accoltella tra i banchi di scuola

TARANTO — Un ragazzo di 15 anni che frequenta la terza media a Torricella ha accoltellato un suo compagno, ferendolo al torace, durante una litigio scoppiato nel bagno della scuola. Il ferito, un ragazzo di 14 anni, che frequenta la seconda classe nella stessa scuola, è stato ricoverato all'ospedale. L'aggressore, accusato di tentato omicidio, ha utilizzato un coltello a serramanico con una lama lunga otto centimetri.

Rimini, «giallo» lungo un fiume: sull'argine spuntano nove bare

RIMINI — Nove bare da bambino sono state trovate lungo l'argine del fiume Conca a Misano Adriatico. I carabinieri di Misano hanno trovato le piccole casse disposte in ordine sparso e sembravano non essere state mai usate. Sembra escluso che le casse provengano dalla profanazione di qualche cimitero. Intorno non sono state trovate tracce di riti satanici: solo l'erba era appena bruciata come se qualcuno avesse tentato di appiccare il fuoco.

LA VALANGA DELLA BRENVIA: A VALLE UN MILIONE DI METRI CUBI DI ROCCIA

Sotto la neve ancora un corpo

A vuoto il tentativo di recuperare la salma dell'altro disperso, un allenatore di basket

COURMAYEUR — E' stato il crollo di un intero sperone di roccia, di circa un milione di metri cubi, a provocare la valanga della Brevia, sotto il Bianco, che sabato ha causato la morte di uno sciatore, Matteo Sacchi, di 30 anni, residente a Milano, mentre un altro giovane, Cristian Marelli è dato per disperso.

E ieri ancora incidenti in montagna. Una persona è morta e altre tre sono rimaste ferite, di cui due in modo grave, a seguito di due disgrazie avvenute in località Maitelletta (Chieti), sul versante orientale della Maiella. La vittima è Vincenzo Volino, di 35 anni, residente a Francavilla al Mare (Chieti). L'uomo è precipitato per circa 500 metri in un canale ghiacciato, denominato vallone «Val di Foros» nel tentativo di soccorrere la moglie, Daniela Verzella, di 32 anni, attualmente ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Chieti, che era scivolata sul bordo dello stesso canale.

In un secondo incidente, avvenuto a poca distanza, sono invece rimasti coinvolti due diciottenni di Bari, Vito Leonardo Colletta, ricoverato in stato di coma all'ospedale di Pescara, e Antonio Pasquale, che è stato ricoverato con prognosi di dieci giorni. I due giovani, arrivati in gita con un autobus da Bari, stavano giocando con alcuni amici sulla neve quando sono scivolati su una lastra di ghiaccio precipitando in un burrone.

A Courmayeur si fa intanto il punto sulla situazione di pericolo creatasi con la valanga della Brevia.

Montagna:
una vittima
e tre feriti
in Abruzzo

tezione Civile e le forze dell'ordine, ha disposto la sospensione delle ricerche di Cristian Marelli. «Nonostante l'uso di metal detector - ha detto - non abbiamo trovato alcun elemento che ci possa indicare se la valanga abbia travolto altre persone». Taja la ha poi precisato che non appena le condizioni del tempo miglioreranno riprenderanno le ricerche. Ora è impossibile posizionare le vedette in quota per osservare se si formano altre valanghe e dare l'allarme a chi è a valle.

Ieri mattina l'enorme massa di neve, ghiaccio, roccia e alberi che in alcuni punti supera i 50 metri di altezza, è stata scagliata da una novantina di persone e da 25 cani, ma del giovane Marelli nessuna traccia.

In nottata sono giunti a Courmayeur i genitori Giuseppe e Marisa Mauri, commercianti, rispettivamente di 54 e 55 anni. Distrutti dal dolore attendono notizie chiuse in una camera dell'albergo. La signora Marisa è in precarie condizioni di salute, ma non vuole rientrare a Busto Arsizio dove risiede.

Nessuno vuol parlare con i giornalisti. Solo Vittorio Mauri si limita a ripetere: «è stata una disgrazia. E' caduta una montagna, non si può far niente. Le polemiche non servono».

Cristian Marelli, architetto di 29 anni, allenatore di basket, con due amici aveva preso in affitto per alcuni giorni un alloggio a Morgex. Sabato verso le 15 aveva deciso di rientrare perché alle 20 doveva essere a Busto Arsizio per seguire la sua squadra.



Latina, dodicenne affetto da autismo apre la finestra e cade dal quarto piano

LATINA — Un bambino handicappato di dodici anni è caduto da una finestra del quarto piano dell'appartamento nel quale viveva con i genitori ed è morto sul colpo.

L'incidente è avvenuto nel pieno centro di Latina nel giorno del compleanno della sorella di 19 anni. Intorno alle 11 il bambino si è avvicinato alla finestra, l'ha aperta, è scivolato ed è precipitato. I genitori del bambino avevano fatto installare un sistema di sicurezza dovuto proprio al fatto che il piccolo era handicappato ma la precauzione questa volta non è stata sufficiente ad evitare la tragedia.

La vittima, Riccardo Porcari, era affetto da una forma di autismo che rendeva molto problematica la vita di relazione. L'indagine condotta dagli uo-

mini della squadra mobile ha accertato che tutte le finestre dell'abitazione avevano una grata di protezione esterna e che il bambino potrebbe aver approfittato di un momento di distrazione dei genitori e dei fratelli per aprire prima la finestra e poi la grata.

Il piccolo Riccardo è morto sul colpo. Vani sono stati i tentativi di soccorso così come il trasporto nel vicino ospedale, dove è finita anche Viviana, colpita da una crisi nervosa. I familiari di Riccardo non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Il padre, un insegnante di scuola media, ha chiesto ai giornalisti di lasciare la famiglia nel proprio dolore. Riccardo era seguito in ogni momento, frequentava la scuola ed aveva anche un insegnante di sostegno.

TORTONA: SENTITO UN AMICO DEI FRATELLI SOSPETTATI

I killer dei sassi: in un berretto l'accusa o l'alibi dei tre Furlan

TORTONA — Quel berretto stile baseball, visiera lunga e stemminio, ce l'hanno quasi tutti i carabinieri e i poliziotti in borghese che indagano sui killer dei sassi. Tanto che quasi sembra un'uniforme da agenti in borghese. «Dai che sappiamo che sei andato a comprare il berretto, quello nero dell'Harley», E che c'è di male ha chiesto Roberto ai due carabinieri che se lo portavano via, come testimone ma sempre là in caserma, alle 10 e mezzo di sabato mattina. «E' come il vostro aveva voglia di dirgli Roberto Siringo, 24 anni, amico dei Furlan e pure di Paolo Bertocco - protagonisti indagati del giallo che resta giallo del cavalcavia - ma loro i carabinieri e il pubblico ministero chiedeva-

no altro a Roberto. E' la svolta alle indagini che potrebbe riservare importanti novità, il giorno dopo il ritorno a casa di Sergio Furlan il minore dei fratelli scarcerato su ordine del gip che invece ha accolto la richiesta di tenere in cella gli altri due Furlan, Paolo e Sandro, partirebbe proprio dal berretto che Roberto era andato a comprarsi il pomeriggio del 27 dicembre. Quel giorno maledetto quando alle 20 un sasso colpì la Mercedes bianca che corre sull'autostrada Torino-Piacenza e uccide Letizia Berdini.

Chi c'era al «mercato Zeta» un'ora prima del lancio dei sassi insieme a Roberto Siringo? E' importante? Gli investigatori ritengono di sì, perché intorno a questa storia del mercatone e del berretto si possono disegnare contorni di certezza o di contraddizione o piuttosto di false dichiarazioni sui protagonisti della vicenda che ha portato in cella tre giovani ma che ancora non risulta chiusa e neppure ha detto chi ha dato un volto a chi ha lanciato i sassi.

C'è qualcuno che mente? E perché? Dice Roberto Siringo: «verso le 17,30 del 27 dicembre sono andato al supermercato per comprare il berretto. Mi ci ha portato Paolo Bertocco e con lui c'era Gabriele Furlan (colui che ha accusato i suoi fratelli Paolo Sergio e Sandro) e al mercatone abbiamo incontrato anche Paolo e Sandro Furlan».

E' certo Roberto e lo ripete al pm che lo ascolta dalle 11 di sabato mattina fino alle 5 dell'alba di ieri quando dalla caserma lo riportano a casa. Nessun provvedimento nessun sospetto su di lui. «Però ci sono rimasto male quando mi hanno fatto vedere il verbale dove Bertocco nega tutto e dice di non avermi mai portato al mercatone e di conoscermi solo di vista» dice Roberto Siringo.

Perché Bertocco nega? Ce ne è abbastanza per far scattare, ieri domenica, altri confronti. E non finiscono qui le contraddizioni. «Gabriele era davanti me, quando l'hanno messo a confronto nella notte - dice Roberto Siringo - ma lui ha ripetuto che al mercatone i suoi fratelli quel giorno non c'erano. Io invece sono sicuro me li ricordo bene». Altre versioni contrastanti da dipanare.

Ciao cara zia
Carmela Vellich
ved. Barbari

dai nipoti ANDREINA e CLAUDIO CADALBERT con CHIARA e MAX, UCIO e MARISA GEROMELLA con ALESSANDRO e LUCIA
I funerali seguiranno il giorno 21 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 20 gennaio 1997

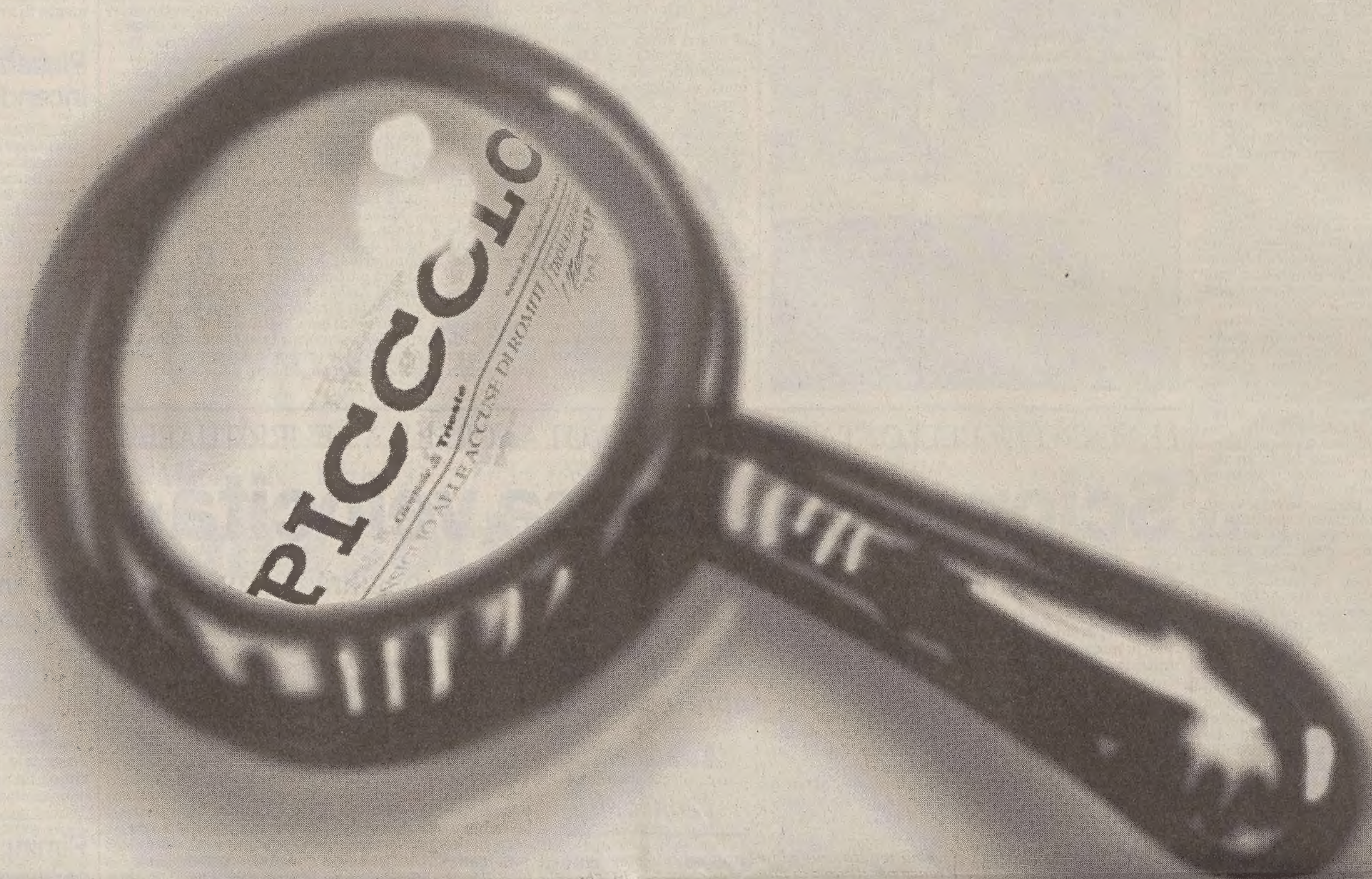
Accettazione
SPE
neurologie
TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergemea, 11
Tel. 040/566766
LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30 - 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

IL PICCOLO

Principe

ad un prezzo ancora più

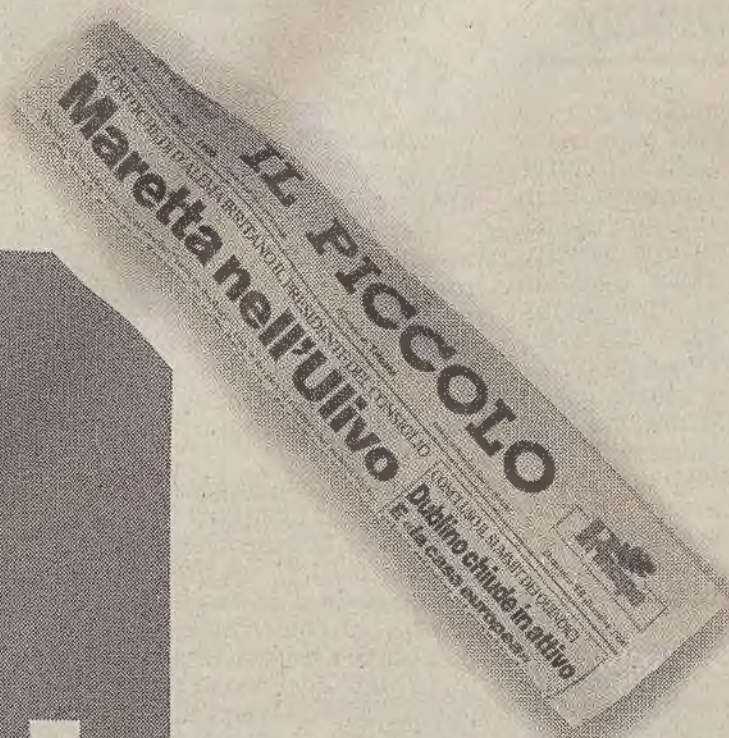


per 7 giorni = ~~10.500~~ 8.400*
Con l'abbonamento si risparmia

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.200 lire

a conti
fatti,
abbonatevi!



Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

* Lo sconto pubblicizzato è valido per l'abbonamento annuale

STORIA

Anglicani, vi lascio Preferisco il Papa

Recensione di

Roberto Francesconi

«Divenne in fretta un capo che incoraggiava, organizzava, convinceva. La sua alta, nera figura che percorreva con passo rapido le strade additate con reverenza, la folla si accalcava ai suoi sermoni, le sue parole venivano ripetute di bocca in bocca mentre pratiche sconosciute da secoli cominciarono a ritornare in uso». Così Lytton Strachey in «Eminentissimi» ritrae John Henry Newman, protagonista della controversia che a metà del secolo scorso riportò alla ribalta il cattolicesimo in Inghilterra e di un dibattito pubblico che divise a lungo il Paese.

La scelta di abbandonare il ministero anglicano e l'università di Oxford, dove era stato docente per vent'anni, fu al centro di infinite discussioni, fiumi di inchiostro vennero versati per condannarlo o difenderlo facendo impennare le tirature dei periodici o dei volumi che si occuparono dell'argomento. La letteratura religiosa, del resto, era all'epoca presente ovunque. Gli opuscoli venivano gettati in strada dai finestrieri delle carrozze, distribuiti nelle stazioni ferroviarie, comparivano negli accampamenti militari, nelle case con camere in affitto, negli ospedali, erano offerti in grandi quantità nelle scuole domenicali e diurne.

Molte correnti di pensiero si affrettavano da tempo a viso aperto nel Paese per conquistare nuovi adepti, un largo numero di intellettuali stava mettendo sotto accusa il mito del progresso e il nuovo ordine sociale scaturito dalla rivoluzione industriale. Newman riuscì dove altri avevano fallito: conquistò - sia pure per un breve periodo - il cuore di larghe masse popolari e la mente di raffinati pensatori. Se il suo dramma privato ebbe una vasta risonanza, ha chiarito uno studioso, è perché «lo spirito pubblico av-

vertì con chiarezza che un filosofo di prim'ordine avrebbe penetrato fino in fondo un problema comune a tutti, risolvendolo in modo sincero e coraggioso». Cosa lo spinse nel 1845 a diventare «papista» venne da lui chiarito nelle opere pubblicate dopo la conversione, e in particolare nel romanzo «Perdita e guadagno» (Jaca Book, pagg. 445, lire 36 mila) e nell'autobiografico «Apologia» (Tea, pagg. 342, lire 19 mila), due libri di ardua lettura che tuttavia permettono di mettere a fuoco del dibattito e di far luce sul carattere di un pensatore definito da un altro grande nome della cultura cattolica britannica come Chesterton «un uomo capace di combinare un'energia abnorme con un'enorme sensibilità, in grado di pelare vivi i suoi nemici».

Entrambi i testi furono pensati per rispondere alle accuse che gli venivano mosse dagli avversari. Il romanzo fu infatti composto a Roma - dove Newman si era temporaneamente trasferito dopo esser stato costretto ad abbandonare l'Oriel College di Oxford - dopo l'uscita in Inghilterra di un volume nel quale una signora che in passato aveva seguito il suo esempio narrava i dubbi che le avevano consigliato un rapido ritorno all'interno dell'anglicanesimo. Newman scelse di combattere sullo stesso terreno: inventò il personaggio di Charles Reding e descrisse minuziosamente il percorso verso il cattolicesimo, sottolineando che la scelta nasceva da una sofferta riflessione interiore e con l'obiettivo di restituire vigore a una fede sincera straziata dal formalismo e dal razionalismo della religione abbracciata a Londra.

In questa circostanza Newman fu però sfortunato. «Perdita e guadagno» apparve, infatti, pochi mesi più tardi rispetto a «Jane Eyre» e «Cime tempestose» delle sorelle

Brontë, a «La fiera delle vanità» di William Thackeray e mentre Charles Dickens proponeva a puntate «Dombey e figlio». L'accoglienza del pubblico fu quindi abbastanza tiepida, mentre meglio andarono le cose all'estero visto che il libro venne pubblicato in America, in Francia e, ovviamente, in Italia. L'assenza di eventi concreti e la netta supremazia dell'analisi intellettuale lo resero un romanzo per le élite che, tuttavia, non venne dimenticato in fretta dato che le ristampe - sia pure in tiratura limitata - continuarono a moltiplicarsi e lo stesso Newman poté affermare nel 1871, in una nota posta in apertura della sesta edizione, che la sua opera si era ormai guadagnata un posto nella storia della letteratura inglese dell'Ottocento.

Miglior destino toccò all'autobiografia, scritto nel 1864 in risposta a un violento pamphlet di Charles Kingsley, revedendo anglicano oggi finito nell'oblio ma all'epoca personaggio pubblico di notevole fama e influenza. Il volume ebbe, infatti, discreta risonanza e nel suo saggio introduttivo Alberto Bosi lo definisce «l'unico autentico e grande successo visibile di Newman insieme al conferimento del cardinalato da parte di Leone XIII nel 1879». La temperatura del dibattito apertosi con violenza vent'anni prima appariva tuttavia scesa e il tentativo di allargare le basi del consenso del cattolicesimo in Inghilterra si era in buona sostanza rivelato un fallimento. Di quella stagione Newman fu protagonista di primo piano ma riuscì ad aprire solo una piccola breccia nel muro dell'ortodossia anglicana, mentre i «papisti» britannici rimasero una prestigiosa ma esigua minoranza all'interno di un Paese che nel rispetto della religione ufficiale vedeva una delle radici più profonde della propria tradizione e civiltà.

SOCIETÀ

Diritti umani, di chi?

Harrison: come educare allo sviluppo e al rispetto delle specificità

LONDRA — I problemi che l'Unicef si trova ad affrontare non riguardano solo i Paesi più poveri. Quelli del Terzo Mondo, tanto per intenderci. Leggere, ad esempio, l'appello lanciato a favore dei bambini che si sono rifugiati con le loro famiglie nella zona dei grandi laghi dello Zaire, scappando dal Ruanda o dalla regione zairese di Lubutu, risulta quasi scontato. Perché si sa che la situazione, in molti Paesi dell'Africa, è drammatica.

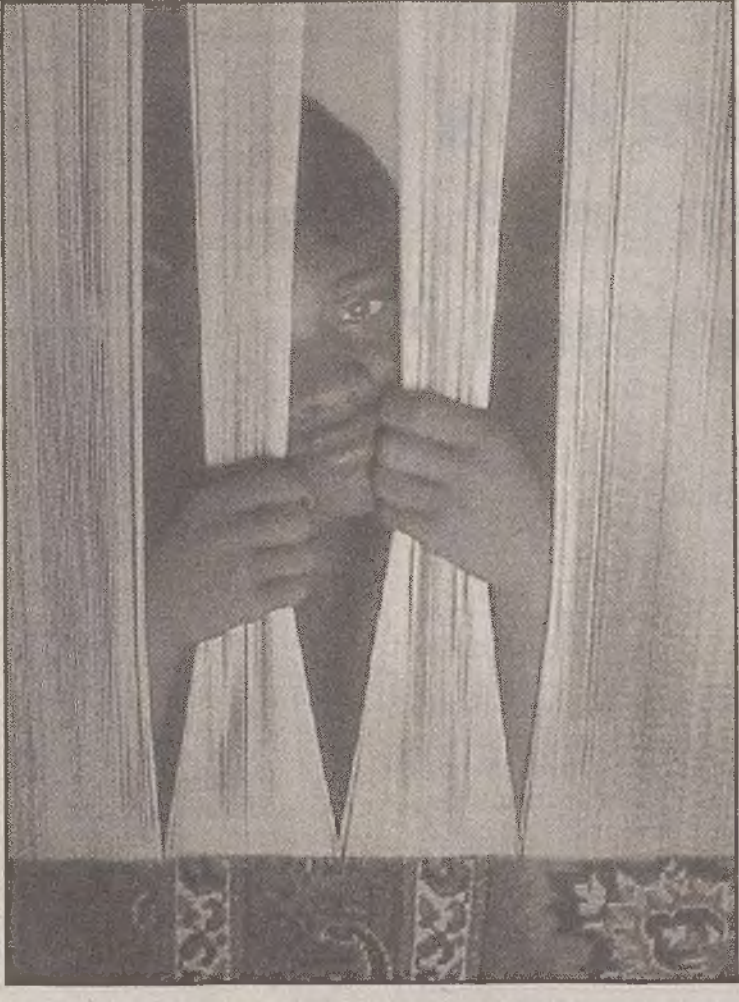
Più impressionanti sono le notizie che arrivano dal mondo «civilizzato». Dalla vecchia, presuntuosa Europa. O dall'America capitalista, dal Giappone tecnologizzato. In Gran Bretagna, ad esempio, due milioni di bambini soffrono di problemi di malnutrizione a causa dei tagli alla spesa delle mense scolastiche decisi dal governo negli anni scorsi. La denuncia è contenuta in un rapporto dell'Associazione per il latte nelle scuole redatto sulla base di un'indagine svolta in 215 enti locali e nazionali che si occupano delle mense scolastiche.

Il rapporto mette a nudo una realtà che non si registrava dagli anni '30 e rileva come si sia invertita la tendenza alla crescita di generazioni sempre più robuste, puntando il dito contro la ricomparsa fra i giovani di malattie come il rachitismo, l'anemia e la

tubercolosi, da imputare alla malnutrizione almeno come causa concomitante. Questa situazione si è venuta a creare, stando al rapporto, quando sull'onda dei tagli alla spesa pubblica, della privatizzazione e deregolamentazione negli anni '80 il governo ha deciso di eliminare i pasti caldi destinati fino ad alcuni anni fa ai ragazzi delle famiglie meno abbienti, sostituendoli con tramezzini, spremute di frutta e biscotti.

Una dieta simile, sempre secondo il rapporto, non solo non è sufficiente per dei ragazzi che hanno bisogno di un'alimentazione completa per compensare carenze organiche o familiari, ma mette soprattutto a rischio lo sviluppo dei ragazzi sani.

Ma non c'è solo il problema della denutrizione a preoccupare, in Europa. Negli ultimi mesi, soprattutto grazie al «caso belga», si è parlato molto di pedofilia. E, adesso, l'Unicef segnala che la situazione è molto più drammatica di quanto si potesse immaginare. Tanto che, quest'anno, potrebbero nascere il Centro europeo per bambini scomparsi. Una sorta di banca dati centralizzata, un po' simile a quella che già funziona in America, capace di tenere sotto controllo la situazione dei ragazzini scomparsi. Di collaborare con chi si occupa delle indagini.



TRIESTE — «È ora di finire con l'idea che la cultura della pace sia esente dal conflitto». A esprimerlo così è Giulio Harrison, docente, durante la sua carriera, di Antropologia culturale in diverse università italiane (da Trento alla Calabria, ora a Bologna), autore di un centinaio di libri, di cui l'ultimo, «Antropologia culturale e diritti umani» uscito ad aprile per i tipi di Franco Angeli.

Harrison, che fino allo scorso anno è stato anche docente di Fondamenti di antropologia dei diritti umani all'Università di Padova, era a Trieste nei giorni scorsi dove ha tenuto una conferenza per il corso di Educazione allo sviluppo che si tiene anche quest'anno all'Università. «Accanto al diritto all'uguaglianza come diritto umano fondamentale si sta oggi sviluppando un discorso legato al diritto alla specificità, alla differenza, nota Harrison, racchiudendo

in questa frase una delle problematiche più attuali e delicate che la società moderna si trova a dover affrontare. Il suo lavoro nel campo dei diritti umani, come quello degli altri specialisti che se ne occupano, è spesso lavoro teorico, alla ricerca di regole di convivenza che siano condivisibili nel cuore dell'Africa come nella più evoluta delle metropoli occidentali. I problemi da risolvere sono concretissimi: per esempio come fare in modo che un immigrato possa veder riconosciuti alcuni suoi elementari diritti in un altro Paese. Ovvero: se, poniamo, un somalo in Italia ritiene di aver diritto a un certo rispetto per la sua specificità, altrettanto deve poter ottenere un italiano in Somalia. Nella società odierna i problemi del genere si pongono quotidianamente: basti pensare ai problemi creati nelle scuole francesi dagli ex chador di alcune allieve musulmane, alle lacune italiane in materia di leggi sugli immigrati, ma anche alle difficoltà

cui può andare incontro un occidentale che per qualche ragione si trovi a dover vivere in un paese dalla cultura radicalmente diversa dalla sua. In un mondo sempre più dominato dagli scambi diventati urgenti, quindi, elaborare un diritto comune, e porre talvolta limiti allo strapotere degli Stati. «Ci troviamo oggi a dover mediare - spiega Harrison - tra quattro atteggiamenti, tutti presenti nella nostra vita quotidiana e in netto contrasto tra loro. Ci muoviamo infatti tra istanze: 1) di universalismo e di parità dei diritti; 2) di confronti culturali con le minoranze; 3) di relativismo culturale e 4) di assimilazione dell'altro. Il conflitto, però, si configura come una necessità umana ed è presente a ogni livello, da quello individuale, così come all'interno di un gruppo, tra gruppi diversi, fino a raggiungere proporzioni macroscopiche quando si arriva allo scontro interetnico o anche alla guerra tra sessi. Il segreto sta allo-

ra nel trovare il modo di «incanalare i conflitti». A questo scopo Harrison introduce il concetto di «protezione dell'esperienza» nell'educazione, ovvero insegnare in qualche modo anche qual è il limite in cui è giusto fermarsi in determinati casi. L'incontro con la diversità è però di importanza vitale: «Tutte le volte che l'umanità si è incontrata con la diversità si sono avuti esiti positivi - afferma Harrison - ed è importante cercare modalità atte a gestire il confronto».

Le contraddizioni del mondo d'oggi sono il frutto di azioni compiute nel passato: «Fino alla fine degli anni '40 - ricorda Harrison - l'Occidente diffondeva a destra e sinistra le sue regole, autocelebrava la propria «missione» e invadeva il mondo «insegnando». L'idea dominante era che le cose fatte da noi fossero quelle che tutti realmente desideravano. Oggi ci troviamo, invece, a dover mediare tra istanze contrapposte, tra globalizza-

zione dei mercati e necessità di mantenere le specificità, tra dover riconoscere simultaneamente agli stessi soggetti diritto all'uguaglianza e diritto alla differenza e assistiamo nella pratica a operazioni colossali come la cooperazione allo sviluppo, cui fanno da contraltare le lotte di liberazione nazionale dei popoli oppressi».

Anche l'idea di «diritti dell'uomo» appartiene a categorie di pensiero occidentali, ma ha il pregio di essere volta alla ricerca di principi condivisibili, che possano fungere da ombrello protettivo delle diverse identità e di diversi bisogni. Gli esperti in materia riconoscono al presidente americano Carter l'invenzione dei diritti umani come «unità di misura della libertà», e se per ora certi concetti sembrano ancora patrimonio degli specialisti, si è comunque iniziata una «battaglia di civiltà» per far sì che certe idee entrino nel pensiero comune.

Maria Grazia Kuris

PREMI

Sfide di carta volte tre per vincere il «Grinzane»

TORINO — I vincitori del Premio «Grinzane Cavour 1997», designati sabato a Torino, sono per la narrativa italiana Paolo Di Stefano con «Azzurro, troppo azzurro» (Feltrinelli), Gina Lagorio con il «Bastardo» (Rizzoli) e Marco Lodoli con «Il vento» (Einaudi). Per la narrativa straniera «Ci sono bambini a zigzag» dell'israeliano David Grossman (Mondadori), «Abdul Bashus, sognare di navi» del colombiano Alvaro Mutis (Einaudi) e «A voce alta» del tedesco Bernhard Schlink (Garzanti).

Il premio internazionale «una vita per la letteratura» è stato assegnato al poeta francese Yves Bonnefoy, quello sulla «saggistica d'autore» a Daria Galateria con «Fughe dal Re Sole» (Sellerio) e il premio «autore esordiente» a Gianni Farinetti per «Un delitto fatto in casa» (Marsilio).

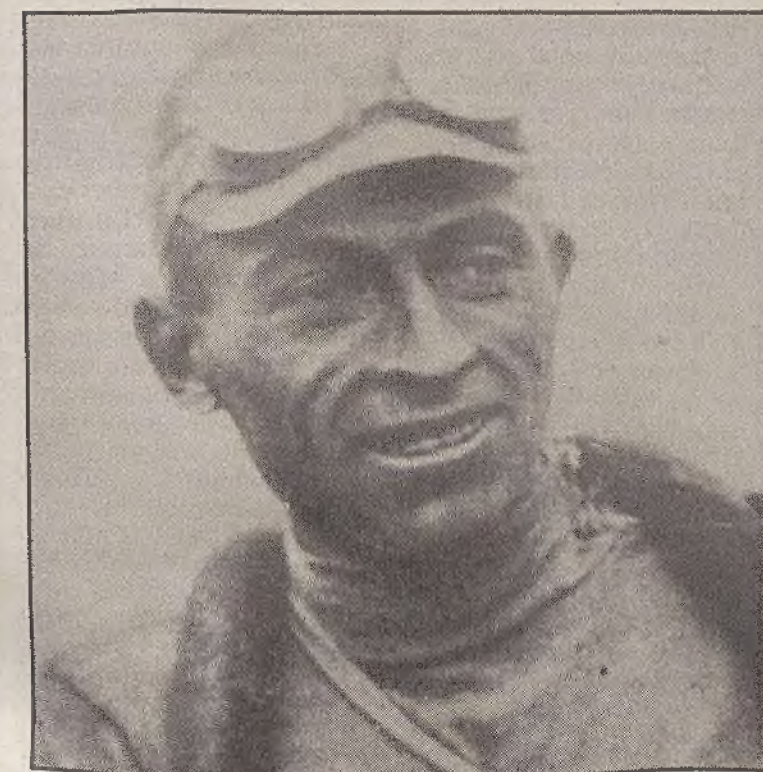
Vincitore, infine, del premio «traduzione» è Agostino Lombardo per le sue traduzioni dalla lingua inglese e, in particolare, per le opere di Shakespeare.

La cerimonia di designazione dei vincitori si è svolta a Palazzo Carignano alla presenza del vice presidente del Consiglio, Walter Veltroni. Le opere vincitrici saranno inviate agli studenti di 17 scuole scelte d'intesa con il ministero della pubblica istruzione e il ministero degli affari esteri. I loro voti determineranno i due supervincitori. Con il «Grinzane Cavour» si apre la lunga stagione dei premi letterari. Che culminerà, in estate, con l'assegnazione dello «Strega», del «Viareggio», del «Banca» e del «Campiello». Un rito, quello dei riconoscimenti letterari, diventato per qualcuno inutile, per altri, invece, importantissimo per segnalare i migliori libri dell'anno.

MUSEI: PORTOBUFFOLE

Due ruote leggendarie. Da esporre

La bici di Bottecchia, e altri rari cimeli del ciclismo, nella «casa di Gaia»



Un primo piano del campionissimo Ottavio Bottecchia, colto (a destra) in una fase di gara al Tour de France, che vinse due volte.

Servizio di

Paolo Marcolini

PORTOBUFFOLÈ — Il pezzo più pregiato è la bici da pista di Bottecchia. Nera, sospesa per aria con le gomme lisce un po' mangiucchiata dal tempo, incute ammirazione e rispetto. Sulla parete di fronte, in un poster degli anni Venti, a inforcarla è proprio lui, l'ex contadino veneto trapiantato a Pordenone vincitore per due volte consecutivamente sulle polverose strade del Tour de France del giro ciclistico più prestigioso del mondo. Ottavio Bottecchia, da queste parti, è ricordato con il rispetto che merita un eroe. Siamo nell'alto Livenza, una terra sospesa tra Veneto e Friuli, terra di pianura e di antica fatica, che da poco ha scoperto il benessere e la necessità di ricordare, di disodare le proprie radici.

Per far questo la bici è un

mezzo perfetto, legata com'è a una tradizione contadina di lavoro, di polvere e sudore e di poche soddisfazioni. Ecco perché uno dei pochi musei del ciclismo che ci sono in Italia (sette in tutto, tutti nell'Italia del Nord) non poteva nascere qui, a Portobuffolè, un antichissimo borgo di neanche mille abitanti tra Pordenone e Oderzo.

Situato nella «casa di Gaia», un palazzetto duecentesco che è stato dimora di una certa Gaia da Camino divenuta immortale per essere stata menzionata da Dante nel XVI canto del Purgatorio, il Museo del ciclismo dell'Alto Livenza è dedicato a Giovanni Micheletto e Duilio Chiaradia. Corridore di un ciclismo pionieristico il primo, cameraman il secondo. Anzi, Chiaradia, scomparso qualche anno fa, è considerato il padre della ripresa ciclistica televisiva, es-

sendo stato il primo a seguire con la cinepresa i Giri d'Italia degli albori della Tv. E proprio dal materiale raccolto da Chiaradia in tanti anni di professione a contatto con i campioni delle due ruote è nato il nucleo originario di questo museo, inaugurato nel giugno del '95, e visitabile a fine settimana o su prenotazione (tel. 0422-850088).

Suo appassionato deus ex machina è Antonio Lot, la cui idea sui musei del ciclismo è ben chiara. «Sono contrario alle mostre di maglierie: i cimeli, le bici, le foto non valgono per quello che sono, ma per tutto il contesto che possono evocare» - spiega questo vincolatore che ha un sogno neanche tanto impossibile: riunire in un club i musei del ciclismo esistenti in Italia per farne dei «punti di cultura aperti». C'è una parola che Lot ripete spesso, pedagogia. Che per lui vuol dire inse-

gnare a conoscere il passato passando per la bici, allargare l'interesse che suscitano le imprese dei campioni per illustrare i cambiamenti nel costume e nella società.

Così, se a rubare l'occhio sono ovviamente un velocipede del 1912 o un tricolore usato dalla scuola militare svedese risalente al 1898, o ancora una «Bianchi» dei primissimi anni del secolo, tutti pezzi tirati a lucido, insieme a tanti altri ceduti da appassionati collezionisti, Lot va fiero dell'apparato video d'epoca, dei ritagli di giornale, di una rassegna di cartellonisti a pubblicitaria che ripercorre la storia dell'industrializzazione del nostro paese.

Insomma un «come eravamo» di un intero secolo, in attesa di quel Duemila a cui forse arriveremo, come cantava Lucio Dalla, «su una vecchia bicicletta da corsa con gli occhiali da sole e il cuore nella borsa».

POESIA / ANTOLOGIA

Trieste, tutta versi

In un libro opere di 48 autori contemporanei

A chi ama la poesia, questo 1997 regala un appuntamento davvero ghiotto con la «Raccolta di poesia contemporanea di autori triestini» (Editrice Parnaso, pagg. 206), pubblicazione curata da Vittoria Miani e Renato Davi che raggruppa ben quarantotto autori alcuni dei quali con un lungo e prestigioso curriculum, altri meno noti e da poco approdati alla ribalta.

Nato tre anni orsono, tale progetto ha per comune denominatore la frequentazione e la generosa collaborazione di questi poeti agli incontri e ai laboratori del Club Zyp, un'associazione che vuol essere una sorta di cerniera capace di congiungere - lo sottolinea nella prefazione il vicepresidente Renato Davi - una parte con un'altra, come cerniera che apre e chiude l'uno all'altro e ognuno di noi al mondo.

Per gli appassionati di poesia sarà, dunque, gioioso districarsi in questo fitto reticolo di versi, ove si annidano i sentimenti e le emozioni di uomini e donne che affidano alla poesia le sfaccettature forse più inesplorate della loro anima: aspirazioni, sofferenze, speranze che sulla pagina sembrano trovare una loro logica motivazione, delle atmosfere e un'intensità più conaturate a un paesaggio spirituale catturato da una miriade di richiami, soggiogato da allegorie, assediato da suggestioni,

Da Ketty Daneo

a Grisancich:

una mappa

sfaccettata

folgorato da inusitate luci.

D'obbligo iniziare questa rassegna con un nome e una presenza cardine, e non soltanto nel panorama della poesia giuliana: Ketty Daneo, autrice premiata, da lunghi decenni voce poetica tradotta in numerose lingue, presente nella «Raccolta» con una lirica da-

gli armoniosi accenti, intitolata «Una stella ambigua».

Ed è stata proprio la Daneo, assieme a Claudio Grisancich e Gerald Parks, cui si è unita Edda Serra, ad aver contribuito con entusiasmo e dedizione all'attività e al reciproco coinvolgimento di tutti i poeti facenti parte del Club Zyp.

Per lo più cantore in dialetto, Grisancich, fortunato autore anche di lavori per il teatro, è presente nelle pagine di questa antologia con tre liriche che uniscono al sorriso una sferzante e meditata considerazione.

Di più inquieto sentire i versi di Gerald Parks, americano, trasferitosi a Trieste nel '70, intellettuale pure lui impegnato in vari settori delle lettere.

Protagonisti di maggior rilievo, gli altri autori presenti in questa raccolta, hanno per lo più già un loro preciso curriculum e soprattutto molto amore per la poesia.

Fra i tanti, citiamo Tullio Sartori, Rina Grassi Inchingolo, Laura Marrocco Wright, Annamaria Tiberi, Edda Vidiz, Franca Olivo Fusco, e ancora Lucia Borsatti, Caterina Perlain, Licia Canciani, Ariella Colombin e un'Ombretta Terdich, a sorpresa questa volta, non voce recitante.

A tutti, l'augurio di percorrere con serenità i sentieri di una poesia da intendere in primo luogo come ricerca e arricchimento interiori.

Grazia Palmisano

POESIA

Lacrime d'inchiostro di un'anima sincera

C'è sete d'amore, sete di sogni e di emozioni nelle liriche che la trentacinquenne triestina Morena Hervath ha raccolto in «Lacrime di inchiostro che compongono frasi di vita» (La Vecchia Lizza Editrice, pagg. 93, lire 15 mila). Versi che sprigionano una naturale freschezza, una spontanea, generosa disponibilità anche quando i ricordi si tingono di dolorosa nostalgia, quando l'esistenza rivela tutti i suoi limiti, quando la sofferenza sembra gelare il cuore.

L'autrice, laureata in giurisprudenza, ha già ottenuto qualche ambito riconoscimento: la poesia, infatti, la coltiva da sempre con una dedizione e un coinvolgimento percepibili sin da una prima lettura dei suoi versi, espressione di un'anima che si concede alla confessione con commovente sincerità, in un esternare ove la semplicità e l'ingenuità del porgere hanno un sapore fanciullesco, tenero e innocente.

«Lacrime di inchiostro che compongono frasi di vita» comprende un sostanzioso numero di liriche e in esse sorridi e tristezze, attese e delusioni, speranze e angosce si susseguono così, come i giorni della vita, allorché, spazzati da un gelido vento, sono incapaci di riconoscere persino un volto rigato di pian- to.

g. pal.

IL FULMINEO AVVICENDAMENTO SOLLEVA IL MALUMORE DELL' ALLEATO DI GOVERNO

Vienna punta su Klima

Il nuovo cancelliere ha dalla sua l'opinione pubblica: è il politico più amato dopo Klestil

INTERVISTA A SCHÄUBLE

E anche l'era Kohl si avvia alla fine? Prime ammissioni

BONN — I segnali che il dopo Kohl stia lentamente cominciando a prendere forma si fanno sempre più frequenti in Germania. In un'intervista al settimanale «Bild am Sonntag» è proprio Wolfgang Schäuble, il capo del gruppo parlamentare cristiano-democratico al Bundestag, da tutti indicato come erede politico del cancelliere, ad ammettere indirettamente che la riflessione sul dopo Kohl è già cominciata.

Schäuble enumera una rosa di otto candidati ideali a prendere in mano il destino politico della Germania se Kohl decidesse di non ripresentarsi alle prossime elezioni previste per l'autunno del 1998. Tra gli aspiranti mette i due primi ministri della Sassonia e della Baviera, Kurt Biedenkopf e Edmund Stoiber, oltre agli attuali ministri Waigel, Ruehe, Kanther, Ruetters e Toepfer, senza trascurare il suo predecessore al ministero dell'Interno, abbandonato all'indomani dell'attentato di cui fu vittima il 12 ottobre del 1990, Rudolf Seiters. Riguardo alle possibilità di divenire lui stesso cancelliere, Schäuble si schermisce affermando di non riuscire ad immaginarsi un «cancelliere su una sedia a rotelle che passa in rassegna una formazione militare nel corso di una parata».

Che all'interno della Cdu sia ormai cominciato un processo di riflessione sul futuro politico della coalizione è ormai fuori dubbio. Il Governo appare logorato politicamente e sta perdendo continuamente consensi presso l'opinione pubblica in seguito alla grave crisi sociale che colpisce il paese, dove il numero dei disoccupati ha superato la soglia storica dei 4 milioni e potrebbe salire ancora nel corso dell'anno.

Un sondaggio recentissimo ha fatto apparire per la prima volta che Gerhard Schroeder, il primo ministro socialdemocratico della Bassa Sassonia e probabile sfidante di Kohl alle prossime elezioni, è davanti al cancelliere con il 45% delle preferenze, mentre Kohl si deve accontentare del 42%. La coalizione cristiano-democratico-liberale appare anche ampiamente battuta con il 43% delle intenzioni di voto nei confronti di socialdemocratici e verdi che arrivano al 50%.

Secondo gli osservatori politici tedeschi l'ipotesi più probabile all'indomani delle prossime elezioni sarà la formazione di una grande coalizione tra cristiano-democratici e socialdemocratici, in quanto l'attuale opposizione potrebbe governare solo con l'appoggio esterno o con l'astensione del Pds, il partito erede di quello comunista dell'ex Germania Est.

Una tale configurazione politica è però già esclusa in partenza dai due grandi partiti della sinistra, che hanno formalmente dichiarato di non desiderare sul piano nazionale l'appoggio degli ex comunisti. Rimarrebbe pertanto come unica soluzione quella che il settimanale «Die Zeit» definisce il «male minore», ovvero la grande coalizione.

Servizio di Elena Comelli

VIENNA — «Dead Man Walking», titolava già nell'ottobre scorso, all'indomani delle europee, il settimanale austriaco «Profil» a proposito del cancelliere Vranitzky, abbacchiato dopo la sberla ricevuta dagli elettori. E portava l'esempio di Bruno Kreisky, che nel lontano aprile '83 si dimise la sera stessa del voto, quando gli austriaci per la prima volta negarono al l'«Spö» la maggioranza assoluta in Parlamento. Un suggerimento indiretto, ma chiarissimo.

«Vranz», come lo chiamavano confidenzialmente gli austriaci dopo dieci anni di cancellierato, ci ha messo tre mesi per prendere la porta. Ma a differenza del suo autorevole predecessore ha preparato la propria uscita con molta cura. E' stato un gesto meno teatrale, ma sicuramente più meditato, come si addice a un banchiere con i piedi per terra quale Vranitzky è sempre rimasto, anche nei suoi anni spesi in politica.

Tutte le mosse strategiche che dovevano portare Viktor Klima da rappresentante del cancelliere erano state calcolate con anticipo: il suo spostamento dal dicastero dei trasporti a quello delle finanze gli aveva spianato la strada per svolgere il ruolo di «deus ex machina» nell'affare Creditanstalt, mentre le gravi tensioni nella «Grosse Koalition» portavano quasi da sole all'avvicendamento al massimo vertice.

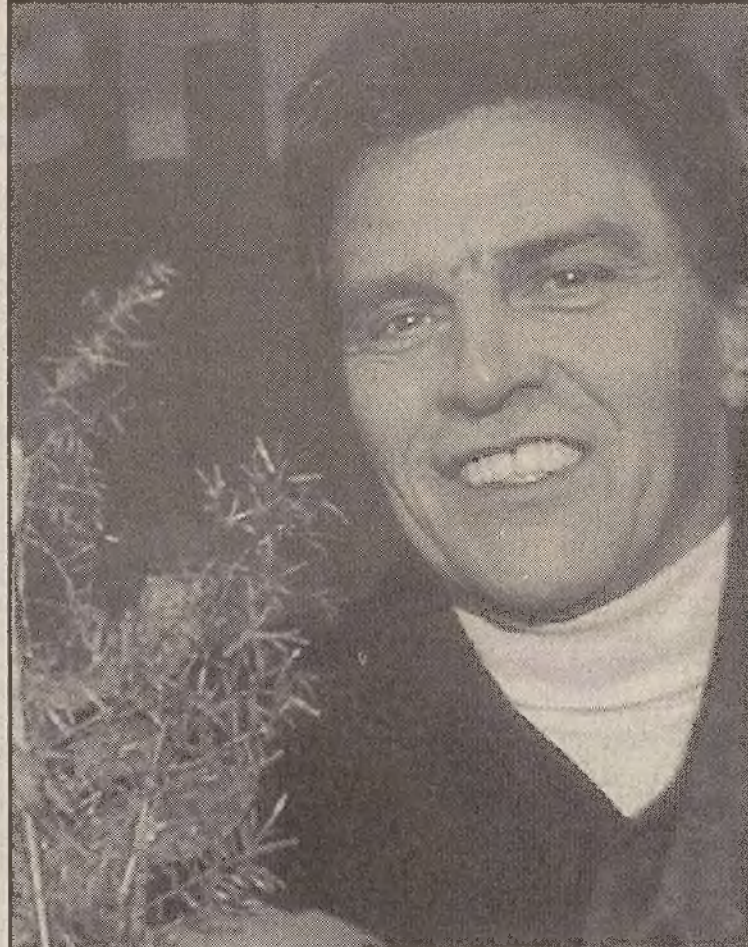
Tuttavia le dimissioni di Vranitzky sono giunte a sorpresa. Sabato mattina, quando ancora nulla era certo, l'editorialista del «Kurier», Christoph Kotanko, scriveva che un eventuale passaggio di mano tra Vranitzky e Klima avrebbe il vantaggio di consolidare la posizione del nuovo cancelliere prima dell'assunzione da parte dell'Austria, per la prima volta nella sua storia, della presidenza di turno dell'Unione Europea (secondo semestre del 1998) e in vista delle elezioni politiche ed europee del 1999. Ed eccolo accontentato.

La sera stessa, il gioco era fatto.

Il Paese era stato preparato a puntino per accogliere il nuovo cancelliere con il tappeto rosso. A parte l'acido commento del leader popolare Wolfgang Schuessel, vicecancelliere e ministro degli esteri, che non è stato nemmeno avvertito («Ma questo non era nell'accordo di coalizione»), gli ha risposto ieri secco il portavoce parlamentare socialdemocratico, Heinz Fischer, il nuovo cancelliere può contare su una vasta base di popolarità: un recentissimo sondaggio lo colloca al secondo posto, dopo il presidente Thomas Klestil, nella scala dei politici più amati.

I galloni se li è guadagnati sul campo, in anni di bagni di folla che lo hanno consacrato come il socialdemocratico più cordiale ed estroverso, ma anche — e questo è il punto decisivo — come l'unico in grado di tenere testa a Jörg Haider, la «bestia nera» della politica austriaca con cui Vranitzky non ha mai voluto aver niente a che fare. Nei «testi a testa» televisivi prima delle elezioni è stato proprio Klima a rappresentare il cancelliere contro Haider: la sua vittoria (39 a 32%, secondo il sondaggio Gallup) non ha impedito ai liberali di guadagnare altri 5,7 punti percentuali sul voto precedente, ma ha chiarito a tutti quale doveva essere il successore di Vranitzky.

Viktor Klima, 49 anni, sposato con due figli e definito un «belle figure organizzatore», continuerà con ogni probabilità nella revisione della linea politica avviata in questi anni da Vranitzky, che ha abbandonato le tesi socialiste per passare a posizioni riformiste, e nella battaglia senza quartiere contro la destra di Haider. Eredità un partito che con l'ultimo voto ha toccato i suoi minimi storici e un alleato di governo continuamente tentato dall'«avventura» di destra. Risolvere le sorti della socialdemocrazia austriaca non sarà semplice, ma Klima ha tutti i numeri per farcela. Di qui al 1999 potrebbe compiere il miracolo.



Viktor Klima in uno dei suoi famosi sorrisi smaglianti dopo il dibattito televisivo con Haider.

COMINCIATI I FESTEGGIAMENTI

Fuochi d'artificio per il Clinton-bis

WASHINGTON — Sono iniziati sabato sera con un grandioso spettacolo di fuochi artificiali i festeggiamenti per il secondo mandato presidenziale di Bill Clinton. Malgrado il freddo pungente, migliaia di persone si sono assiepite sul Mall, il grande viale che costeggia i principali edifici della politica americana, per vedere i fuochi accesi da dieci punti diversi.

Il presidente Clinton è rimasto alla Casa Bianca a limare il discorso di insediamento che pronuncerà domani sulla scalinata del Campidoglio. La moglie Hillary ha invece fatto una capatina al ballo del Millennio, una festa in favore della Fondazione luogonatale di Clinton. E quando è salita sul palco i presenti, che avevano pagato 100 dollari a testa, le hanno tributato una vera e propria ovazione. «Sono venuta perché devo vedere dov'è la festa migliore della città. Per il presidente, per me e per tutti quelli di voi che hanno lavorato sotto negli ultimi quattro anni è il momento di gioia. Spero che sappiate che non c'è giorno in cui il presidente e io non vi pensiamo».

Siamo felici che siate di nuovo a Washington per l'insediamento», ha detto la first lady. Hillary Clinton è comparsa anche sugli schermi della tv francese. In un'intervista andata in onda in serata ha sottolineato la differenza fra il primo insediamento e quello di domani. «Il primo è stato molto eccitante. La gente era quasi euforica di fronte alla prospettiva di avere di nuovo un presidente democratico, un presidente giovane. Questa volta non c'è quel senso di soverchiante eccitazione», ha detto alla giornalista Anne Sinclair.

Alle domande riguardanti l'affare Whitewater e gli altri scandali emersi in questi anni, la first lady ha risposto sostenendo che si tratta di macchinazioni ordite da avversari politici. E ha chiuso con una nota ironica: «L'altro giorno un amico mi ha detto che l'unica cosa di cui non sono stata ancora accusata è di aver causato l'effetto serra, ma questo accadrà probabilmente nel prossimo anno o due».

La signora Clinton ha quindi pronosticato che nel giro di dieci o al massimo venti anni alla Casa Bianca ci sarà una donna, ma ha tenuto a precisare che quella donna non sarà lei: «Non sono più interessata alla politica», ha affermato dicendo che preferisce mantenersi defilata e lasciare la politica e le campagne elettorali al marito e agli altri.

UCCISI IN 20 GIORNI TRE ALBANESI AFFILIATI AI SOCIALISTI DI MILOSEVIC

Kosovo: ribellione armata

Attentato anche al rettore di Pristina - Le azioni rivendicate dall'«Esercito di liberazione»

BOMBA NELLA CAPITALE

Doppia carneficina in Algeria: oltre 50 vittime della Jihad

PARIGI — Più che cronache sono ormai bollettini di guerra quelli che giungono dall'Algeria: l'attentato di ieri sera nel centro della capitale (si parla per ora di 21 morti e più di 50 feriti) e il massacro di 36 civili la notte scorsa in un villaggio a 70 chilometri da Algeri, nella roccaforte degli integralisti, s'aggiungono alla lunga catena di cinque anni di orrori e parlano di una drammatica impennata del terrorismo che il governo algerino aveva dichiarato, poco tempo fa, sotto controllo.

L'autobomba saltata in aria verso le 20 in via Belouizad, principale strada di Belcourt, un quartiere popolare di Algeri, ha ucciso una ventina di persone, ne ha ferite una cinquantina, dicono i testimoni. Altri parlano di una bomba nascosta in una borsa ed esplosa tra un bar e un cinema, dopo la fine del digiuno giornaliero durante il mese di ramadan. C'è un via vai di ambulanze e di pompieri nella zona, ma la situazione non è chiara. L'attentato è comunque la replica di quello di Boufarik (25 km da Algeri) tre giorni fa in un mercato di auto usate (14 morti), e di Algeri, il 7 gennaio scorso (13 morti).

L'eccidio di 36 abitanti di Sidi Abdelaziz, nella provincia di Medea, è la strage più grossa tra quelle che solo negli ultimi due mesi hanno ucciso più di 300 persone, 60.000 dal 1992 anno in cui le autorità invalidarono le elezioni politiche che gli integralisti dicono di aver vinto.

Questi eccidi sono ormai diventati puntuali, giungono sempre come risposta a qualche «vittoria» del governo algerino sui gruppi degli evitralisti.

Sabato, un quotidiano algerino ha riportato la notizia dell'uccisione di uno dei più pericolosi capi integralisti islamici, Farid Hamani, indicato pochi giorni fa dalla stampa come il nuovo capo del Gruppo islamico armato (Gia), l'organizzazione responsabile negli ultimi due mesi e mezzo di oltre 300 morti. Ieri sono arrivati strage e attentato, compiuto quest'ultimo quando la gente, finito il digiuno giornaliero del ramadan, può recarsi nei luoghi pubblici e bere e mangiare.

Alcuni osservatori avevano predetto questa impennata del terrore e avvertito che dal 10 gennaio le stragi si sarebbero moltiplicate. Anche questo sta accadendo puntualmente, perché il 10 gennaio è iniziato il ramadan, il mese del digiuno considerato dagli estremisti islamici periodo favorevole alla guerra santa.

Servizio di

Maurizio Manzin

BELGRADO — Firma i suoi attentati autodefinitosi «Esercito di liberazione del Kosovo». Negli ultimi 20 giorni ha ucciso tre albanesi iscritti al Partito socialista serbo di Slobodan Milosevic. Nei comunisti con cui ha rivendicato le «esecuzioni» ha definito le vittime come «traditori» e «spie serbe» e ha minacciato apertamente tutti gli altri «collaboratori dell'occupatore». Il Kosovo è una polveriera. Piena di armi la ex provincia autonoma (90% di albanesi) è stanca della strategia della non violenza messa in atto nei confronti delle autorità di Belgrado dal suo leader, Ibrahim Rugova. Per la prossima primavera sarebbe in gestazione una vera e propria lotta armata sullo stile di quella condotta dall'Ira nell'Ulster.

E come se non bastasse pochi giorni fa, a Pristina, il rettore dell'università, Radivoje Papovic, una delle personalità serbe di maggior spicco nel Kosovo, è rimasto gravemente ferito da un'auto bomba collocata lungo una strada e fatta esplodere proprio mentre il cattedratico transitava a bordo della sua auto diretta all'ateneo. Un attentato molto simile a quello subito dal presidente macedone, Kiro Gligorov. La firma è sempre la stessa: «Esercito di liberazione del Kosovo». Sabato scorso sono scese in piazza a Pristina per protestare contro l'attentato al rettore che si trova ora ricoverato in condizioni gravi in un ospedale di Belgrado.

La polizia serba è riuscita due mesi fa a catturare un gruppo terroristico albanese formato, a quanto è trapelato, da tre albanesi. Le autorità giudiziarie li hanno accusati di alcuni omicidi di poliziotti e di cittadini

serbi avvenuti nel Kosovo lo scorso anno. Poi nulla si è più saputo della loro sorte, né se essi facevano parte o meno della cellula dell'«Esercito di liberazione del Kosovo». Le organizzazioni politiche albanesi dell'ex provincia autonoma continuano a negare l'esistenza di una siffatta organizzazione armata. Secondo la loro opinione si tratta di una manovra, sotto l'abile regia dei servizi segreti serbi, per screditare gli albanesi di fronte all'opinione pubblica mondiale e «dipingere» come pericolosi terroristi, giustificando così le azioni di repressione divenute sempre più dure negli ultimi tempi. Altre fonti albanesi, invece, non negano l'esistenza del gruppo

terroristico, il cui scopo sarebbe quello di preparare, con le proprie azioni condotte nello stile dell'esercito rivoluzionario irlandese, l'insurrezione dell'intera ex provincia autonoma nei confronti dell'autorità serba di Belgrado. La data prefissata è quella della prossima primavera, se Milosevic non si decide ad aprire un serio tavolo di trattativa con l'autoproclamato presidente del Kosovo, Ibrahim Rugova.

I «Giovani albanesi» sono sempre più convinti che la politica della non violenza, che ha valso a Rugova il nomignolo di «Ghandi dei Balcani», non paga. E sono altresì dell'avviso di aver perso un'occasione storica per non aver approfittato della guerra nell'ex Jugoslavia per dare vita alla loro insurrezione armata. L'attentato di Pristina, dunque, non è solo un chiaro avvertimento a Belgrado, ma anche allo stesso Rugova. In questa tempesta sta trovando sempre maggior credito un altro leader storico della protesta albanese, quel Adem Demaj qui che ha trascorso 27 anni nelle galere di Tito e che nelle ultime settimane ha avuto numerosi incontri con i capi di «Zajedno» che stanno conducendo la propria rivolta contro il regime di Milosevic.

Non a caso l'invitata speciale dell'Onu per i diritti umani, la signora Elizabeth Rehn, si è recata in visita a Pristina. I parlano delle Nazioni Unite parlano chiaro: solo nel 1996 la repressione serba ha ucciso 114 albanesi del Kosovo. Sembra essere giunto ora il momento del riscatto. Il terrorismo potrebbe innescare una violenta reazione di Belgrado. Milosevic potrebbe risvegliare a suo vantaggio i miti del nazionalismo. I fantasmi di guerra tornano a volare minacciosi nei cieli del campo dei merli.

SERBIA Sfilata polemica con i cani a Belgrado

BELGRADO — Dopo il corteo in costume di sabato, l'opposizione serba ha portato in piazza i cani. Un grande assortimento di quadrupedi canini, dai pastori tedeschi, ai grandi danesi alla molteplice folla di bastardi, ha approntato il contributo del loro coro di abbaiamento dalla musica rilanciata dagli altoparlanti nel centro di Belgrado, mescolati tra i circa 10.000 dimostranti a due piedi. Lo slogan della protesta domenicale si riferiva al blocco eretto dalla polizia che sbarrava la strada ai dimostranti nella zona pedonale del centro: «Se non possiamo passeggiare noi, portiamo a spasso i nostri cani».

IL LEADER PALESTINESE VISITA HEBRON

Bagno di folla per Arafat

Il «rais» lancia appelli amichevoli anche alla comunità ebraica

GERUSALEMME — Migliaia di palestinesi hanno dato ieri a Hebron un esultante benvenuto al presidente dell'Anp Yasser Arafat. Il leader palestinese in un discorso alla folla ha proclamato l'avvenuta «liberazione» della città, per lo meno dell'80 per cento di questa sgomberata dalle truppe di Israele due giorni fa, ha lanciato un appello all'unità tra i connazionali e ribadito l'obiettivo finale di uno stato palestinese e di una «pace equa» con Israele.

Mentre i rapporti israelo-palestinesi sembrano entrare in una fase più costruttiva, lo stesso non sembra possa essere detto per quanto riguarda le prospettive del dialogo tra Israele e Siria dopo le rivelazioni apparse oggi sul quotidiano «Haaretz».

Secondo l'autorevole commentatore militare del giornale, Zeev Schiff, il segretario di stato americano Warren Christopher, in una lettera segreta inviata alcuni mesi fa all'attuale premier Benjamin Netanyahu, ha riconosciuto che la disponibilità a restituire alla Siria tutte le alture del Golan manifestata in un documento informale («non-paper») dal precedente governo israeliano non impegna giuridicamente anche quello attuale. La Siria, che condiziona un accordo di pace alla restituzione di tutto il Golan, esige che il dialogo riprenda dalle precedenti posizioni.

Una piazza
«difficile»:
troppi islamici
rampanti

Era passato mezzogiorno quando l'elicottero bianco e verde, di fabbricazione russa, di Arafat, decollato da Ramallah, una cinquantina di chilometri più a nord, e accompagnato durante il tragitto da un elicottero militare israeliano, è arrivato sopra Hebron.

Il velivolo è sceso nel piccolo eliporto adiacente al grigio edificio che fino a due giorni fa ospitava l'amministrazione militare israeliana ed è ora sede del locale comando della polizia e di altri organi dell'Anp.

Uno sventolio di bandiere palestinesi — c'era anche quella verde del movimento islamico Hamas — e l'abbraccio gioioso di migliaia di palestinesi hanno accolto il «Rais», la cui automobile ha attraversato a fatica il mare di folla per arrivare al palazzo del comando. Osservatori locali hanno detto che malgrado il caldo benvenuto le accoglienze della popolazione nel resto della città sono state tutto sommato misurate.

Affiancato dal sindaco Mustafa Natshe e dai massimi dirigenti

dell'Anp, Arafat ha tenuto un discorso alla folla che è apparso animato da uno spirito distensivo anche nei confronti dei circa 450 coloni ebrei rimasti nell'enclave israeliana della città.

Gridi di giubilo hanno accolto la proclamazione di Arafat che Hebron «è ora divenuta una città liberata».

Il «Rais», ben conscio di avere a che fare con una città «difficile», soprattutto per la presenza di una forte opposizione islamica, ha lanciato un appello all'unità tra i connazionali per arrivare alla costruzione di uno stato palestinese.

Arafat si è anche rivolto agli israeliani, dicendo: «Insieme dobbiamo lavorare per una pace equa in Medio Oriente. Voi dovete rispettare i vostri impegni così come noi, vi assicuro, onoreremo i nostri». «Noi non vogliamo uno scontro, anche noi aspiriamo a una pace giusta», ha poi detto riferendosi agli ebrei rimasti in città.

Arafat ha così in apparenza cercato di ammorbidire l'impressione negativa che in Israele aveva suscitato il discorso del capo del servizio di sicurezza palestinese in Cisgiordania, Jibril Rajub. Questo, sabato a Hebron, aveva esortato gli ebrei a fare fagotto e lasciare la città. Israele ha protestato ieri con l'Autorità per queste dichiarazioni che ha giudicato come un aperto «incitamento alla violenza» contro gli ebrei.



Egli sostiene che «è stata la mano di Dio» a guidarlo quando quella notte, facendo la solita

L'IMPIEGATO CHE HA CONSEGNATO ALLA COMUNITÀ EBRAICA I DOCUMENTI CESTINATI DALL'ARCHIVIO DELL'UBS

Tradisce la banca ma non la coscienza: un eroe svizzero

GINEVRA — In Svizzera è nata una stella: l'impiegato piccolo piccolo che ha dato una mano agli ebrei battendo l'arrogante strapotenza delle mitiche banche. E' tra lunedì e martedì salvò dal macero documenti compromettenti relativi al periodo nazista di cui uno dei più grandi istituti di credito stava cercando di disfarsi segretamente: la comunità ebraica lo ha eletto a suo beniamino. Ma il direttore della «Lega Antidiffamazione

B'nai B'rith», che ha per scopo di lottare contro l'antisemitismo, è andato oltre: ha elevato lo sconosciuto omino al rango di «eroe nazionale». E' intanto la potente Unione di Banche Svizzere (UBS) tace, anche se la stampa le si è scatenata contro osannando l'impiegato piccolo piccolo, di professione guardiano notturno, che risponde al nome di Christoph Meili.

Egli sostiene che «è stata la mano di Dio» a guidarlo quando quella notte, facendo la solita

ronda nei locali semi-bui dell'archivio, si accorse di numerosi fascicoli gettati in un contenitore che solitamente contiene carte da distruggere. Ne sottrasse alcuni, li lesse, e si rese conto che si riferivano a transazioni con il regime nazista negli anni Trenta: anziché rimettersi al loro posto li trattene per sé, e il giorno dopo li andò a consegnare ai responsabili della comunità ebraica di Zurigo.

Ora Christoph, 28 anni, è sospeso dal lavoro,

per violazione di segreto d'ufficio, ma intanto è stato invitato a compiere un viaggio a New York dal senatore Alphonse D'Amato, l'uomo che sta conducendo una crociata contro le banche svizzere affinché gli eredi delle vittime dell'Olocausto possano entrare in possesso dei beni depositati dai loro cari. L'atteggiamento dell'UBS è stato molto ambiguo: e ciò non ha fatto altro che conferire a Meili una maggiore popolarità, quasi un'aureola di santo. Pri-

ma la banca ha sostenuto che si trattava di «carte senza importanza» che un impiegato troppo zelante aveva buttato nel tentativo di fare un po' d'ordine. Ma poi ha ammesso che l'«impiegato» era niente meno che il responsabile dell'archivio, con qualifica di vicedirettore.

Il tribunale di Zurigo ha immediatamente aperto un'inchiesta giacché nel dicembre scorso il governo ha disposto che nessun documento bancario relativo agli anni '30 e '40 possa es-

sere distrutto prima che la commissione incaricata di fare piena luce sui depositi degli ebrei e sui rapporti tra le banche e il regime nazista abbia terminato il suo lavoro.

Intanto la stampa popolare si è scatenata definendo «un deposito di marciume» quelle che finora erano le venerate e intoccabili banche svizzere e il guardiano Christoph ha ricevuto in regalo, dalla comunità ebraica un assegno di 50 mila franchi (circa 60 milioni di lire) in segno di gratitudine.

REGIONE ISTRIA / COME DA COPIONE, IL PRESIDENTE E' STATO SOLLEVATO DALL' INCARICO

Luciano Delbianco sfiduciato

Con ventitré voti a favore su quaranta - Il nuovo «zupano» è Stevo Zufic ma ci vuole il «placet» di Tudjman

REGIONE ISTRIA / REAZIONI

Jakovcic: «Faceva solo i suoi interessi»



I due recenti «nemici»: Luciano Delbianco (a sinistra) e Nino Jakovcic.

PISINO — Veleni e dichiarazioni imprecise di emotività nell'appuntamento pisinese che ha sancito la destituzione di Delbianco. Sentiamo l'ex «zupano»: «Mai mi sono sognato di fare una mossa che andasse contro gli interessi della Dieta. Purtroppo la regia della mia rimozione è stata firmata da alcuni maggiorenti dietini che hanno voluto sostituire Delbianco con uomini disposti ciecamente ad ascoltarli e seguirli. Nella crisi polese i vertici della Dieta sono riusciti ad allontanare quelle persone che avevano la nomea di «uomini di Delbianco». Eliminati quest'ultimi, è stato più facile avere ragione del sottoscritto, cancellandolo da ogni combinazione in chiave elettorale. Ho pagato per non avere mai appoggiato l'autocrazia della leadership dietina. Voglio pure dire che la Cukon e Pajic sono stati defenestrati in quanto i loro assessorati facevano molto gola in questo periodo che precede la consultazione del 16 marzo. Aggiungo che

sino a quando il presidente Tudjman non confermerà la nomina di Zufic continuerò a svolgere la funzione di zupano. Dopo di ciò e visto che la Dieta mi vuole cacciare in strada, attiverò il mio mandato di deputato parlamentare».

Molto polemico il capo Ddi, Ivan Nino Jakovcic: «Il partito non è stato creato per favorire singoli politici, bensì per operare a favore dell'Istria e della Croazia. Delbianco ha dimostrato di non avere a cuore il bene del partito, cercando sempre di fare i propri interessi tramite la Dieta».

Molto tranquillo il neopresidente Zufic: «Sono convinto che il Capo dello Stato non porrà alcun veto nei miei riguardi. Era avvenuto così anche quando Tudjman aveva dovuto confermare la mia nomina a vicepresidente, non trovando nulla da ridire. Personalmente mi ritengo il nuovo «zupano» della Regione istriana e non vedo perché Luciano Delbianco dovrebbe frapponere ostacoli a un regolare passaggio di consegne».

PISINO — Luciano Delbianco sollevato dall'incarico di presidente della Regione d'Istria e 4 sono stati i voti nulli. La votazione segreta relativa al defenestramento dell'ormai ex «zupano» polese ha confermato pertanto che non c'è omogeneità assoluta tra i regionalisti della Dieta, destituzione avallata o centrata per due voti in più rispetto a quanto contemplato dalla normativa in materia.

Dopo il «no» a Delbianco, i consiglieri hanno eletto il suo successore, Stevo Zufic, esponente di spicco Ddi, mentre Valtor Drandic — leader della sezione polese Ddi — è il nuovo vicepresidente regionale. L'altra vicepresidente della Regione, ricordiamolo, è la connazionale Loredana Bogliun Delbijuh. Quali i prossimi passi dopo l'avvicendamento che ha visto il siluramento di Delbianco, personaggio comunque molto po-

polare sul proscenio politico istriano? Il Consiglio regionale ha l'obbligo di trasmettere al governo di Zagabria l'avvenuta elezione dello «zupano», atto che va compiuto entro 24 ore dalla nomina. L'Esecutivo statale dovrà invece entro 8 giorni proporre al Presidente della Repubblica Franjo Tudjman di confermare o meno il nuovo presidente regionale. Sarà dunque il Capo dello Stato a dare il «placet» (o meno) all'insediamento di Stevo Zufic, mandato che se fosse accettato durerà ufficialmente meno di due mesi, ovvero sino alle elezioni amministrative del 16 marzo. Poi si vedrà...

Nel capoluogo regionale si è proceduto pure all'allontanamento dall'incarico dell'assessore regionale alle finanze, Zdravka Cukon, e dell'assessore per le autonomie locali, Nenad Pajic, sostituiti rispettivamente da

Silvana Kotesic e Marino Folo. Sia la Cukon che Pajic venivano ritenuti «esponenti dell'area Delbianco». Infine da rilevare che, prima della sessione assembleare, sabato a Pisino avrebbe dovuto tenersi la seduta della Giunta regionale, con all'ordine del giorno la proposta di 27 consiglieri regionali Ddi sulla convocazione del Consiglio e relativa sfiducia a Delbianco. L'Esecutivo regionale non ha potuto deliberare alcunché in quanto alla riunione si sono presentati solamente Delbianco, Pajic, la Cukon e Romanita Stojnic, assessore alla sanità. Assenti gli altri assessori Ddi, su suggerimento del Club dei consiglieri regionali della Dieta. «Tutto ciò è assurdo e ridicolo — aveva commentato Delbianco — considerato che la seduta della Giunta era stata convocata proprio dai 27 consiglieri regionalisti».

UCCISI DUE PERITI EDILI IN UNA RIUNIONE DI CASIGLIANI

Tragedia in condominio

L'omicida, un pensionato settantatreenne, soffriva di crisi depressive

LUBIANA — Nuovo dramma della follia nella capitale slovena. Durante un'arrovata seduta degli inquilini di un condominio, al numero 10 di via Muker, nel rione residenziale di Bežigrad un pensionato ha esploso alcuni colpi di pistola uccidendo due periti edili. Compiuto il duplice omicidio l'anziano con l'arma in pugno ha minacciato di proseguire la strage finendo a colpi di pistola una decina di inquilini.

Dopo una violenta colluttazione l'uomo è stato disarmato da alcuni casigliani e consegnato alle forze dell'ordine. Gli inquirenti hanno appurato che il Viljem Sever, 73 anni, invalido in pensione, da tempo sofferente

di gravi crisi depressive, era entrato in conflitto con gli altri inquilini per il suo carattere irascibile, che lo induceva a profferire continue minacce.

La tragica riunione degli inquilini del condominio era stata convocata per esaminare le condizioni logistiche del caseggiato, che necessita di restauri. Tra l'altro bisognava stabilire le quote di partecipazione degli inquilini per riparare il tetto dello stabile ormai gravemente lesionato, perciò alla riunione erano stati invitati anche due tecnici edili che sono stati freddati dallo squilibrio.

Durante il vivace dibattito gli inquilini avevano rinfacciato al pensionato di essersi impos-



Il centro di Lubiana.

sessato di gran parte del parcheggio prospiciente lo stabile. A questo punto l'uomo è andato su tutte le furie. Ha abbandonato la riunione e dopo pochi minuti è ritornato impugnando una pistola «Beretta» e scagliandosi immediatamente contro i due tecnici.

Dapprima ha ucciso Pavla Drogenik, di 59 anni. Successivamente ha freddato il suo collega Blaz Ruzic di 52 anni. Poi l'assassino è stato immobilizzato.

Al termine del primo interrogatorio il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Lubiana si è pronunciato per il fermo preventivo. Viljem Sever è stato imputato di duplice omicidio volontario e rischia 15 anni di carcere.

una cilindrata inferiore ai 1100 cmc, per i quali dal primo di gennaio non si paga alcun dazio. Quelli appena elencati sono, sinteticamente, i termini previsti dalla nuova normativa.

Logicamente ai potenziali acquirenti interessa soprattutto come hanno reagito concretamente in questo primo scorcio di gennaio i concessionari di alcune fra le principali case automobilistiche europee. In base ai risultati dei primi sondaggi, hanno apportato sensibili sconti ai loro listino prezzi in primo luogo i marchi Ford, Opel, Citroën e Volkswagen. Consistente risulta in particolare la diminuzione dei prezzi praticati

IN BREVE

Punta Grossa, centro di cura per i giovani: rinnovo coi fondi Cgil

CAPODISTRIA — Vincenzo Scudieri della Cgil di Torino è intervenuto alla cerimonia dell'avvio dei lavori da parte del presidente sloveno Milan Kucan del nuovo stabilimento di cura e convalescenza giovanile di Punta Grossa nelle vicinanze del confine italo-sloveno. L'impianto turistico ricreativo, realizzato quarant'anni fa, verrà completamente ristrutturato nei prossimi sette anni anche con i contributi donati dai lavoratori del capoluogo piemontese. Finora la Cgil di Torino ha già inviato mezzi finanziari impiegati lo scorso anno per la costruzione di due piscine all'aperto e il riassetto della spiaggia di Punta Grossa. Quest'anno verranno investiti 500 milioni di talleri (all'incirca 5 miliardi e mezzo di lire) per la ristrutturazione dello stabilimento di cura. Gli investimenti complessivi, assicurati soprattutto dalla Croce Rossa della Slovenia e dalle donazioni di aziende e cittadini, si aggirano sui 3 miliardi di talleri (oltre 36 miliardi di lire). Vincenzo Scudieri ha assicurato che anche nei prossimi anni la Cgil di Torino contribuirà al progetto.

Fiume, investe un pedone e fugge Acciuffato dopo pochi minuti

FIUME — Si è scontrato con la sua automobile contro un furgone, poi la macchina, ormai senza controllo, ha investito un pedone e quindi ha finito la pazzia corsa colpendo un altro auto. Tutto ciò era avvenuto sabato scorso, intorno alle ore 13, in via dell'Industria nel capoluogo quarnerino. Conclusa la carabomba il conducente, R.D., un fiammista di 28 anni, (la polizia ha fornito soltanto le iniziali) ha pensato bene di fuggire dal luogo dell'incidente. Però, pochi minuti dopo, nel rione di Mlaka, l'automobilista è stato intercettato e bloccato dalle forze dell'ordine. Ferite di poco per l'uomo investito, che comunque è stato ricoverato al Centro clinico-ospedaliero fiumano.

Si avvicinano a quota ventimila i disoccupati nel Quarnero

FIUME — Con una tendenza che appare inarrestabile, la cifra dei senza lavoro nella regione quarnerino-montana si sta avvicinando a «quota ventimila». Alla fine del mese di dicembre, i disoccupati erano infatti 19.366, con una lievitazione dello 0,5 per cento rispetto a novembre. All'inizio dell'anno scorso i disoccupati erano circa sedicimila. Da rilevare che soltanto nel mese di dicembre del '96 nei vari uffici di collocamento regionali sono stati notificati 1040 nuovi disoccupati, mentre nel contempo a trovare un impiego sono state 470 persone. Da citare i 1274 militari smobilitati e senza lavoro, di cui solo una trentina (in tutta la regione) sono riusciti il mese scorso a ottenere un'occupazione fissa.

I liberali a Mattuglie e Laurana inaugurano due nuove sezioni

MATTUGLIE — Nei prossimi giorni la scena politica liburnica verrà arricchita da due nuove sezioni del Partito liberale. Si tratta delle organizzazioni di Mattuglie e Laurana, come confermato da Berislav Pucl, presidente della sezione liburnica dei liberali. «È doveroso creare queste due sezioni — così Pucl — per rompere il duopolio della Dieta democratica istriana e dell'Accadizeta nell'area ai piedi del Monte Maggiore».

AUMENTATI DEL 45 PER CENTO I PREZZI DEI BIGLIETTI SUI TRAGHETTI

Rincari, isolani arrabbiati

Il provvedimento della Jadrolinija viene considerato assolutamente «ingiustificato»

LUSSINPICCOLO — La decisione del management dell'armatrice fiumana Jadrolinija di aumentare il costo del biglietto nel settore traghetto in media del 45 per cento è stata accolta con comprensibile malumore dagli isolani dell'area quarnerina. A reagire per primi sono stati i liberali di Lussinpiccolo (al potere nella municipalità) che hanno inviato una lettera aperta al governo croato e alla Jadrolinija, protestando per un rincaro «esagerato» che contribuirà a rendere ancora più basso il tenore di vita degli isolani, allontanandoli sempre di più e in tutti i sensi dal resto della Croazia».

I liberali lussignani non hanno risparmiato critiche all'esecutivo Matessa e alla direzione della compagnia quarnerina che ha il monopolio sulle linee di traghetto nel versante croato dell'Adriatico: «Nulla, dal prezzo del carburante ai salari, dall'inflazione alla tassa portuale, è lievitato del 45 per cento. La Jadrolinija è poi persino dotata con mezzi del budget statale, sovvenzioni nell'ordine di milioni di marchi. E allora perché questa scritta lievitazione?». Non poteva mancare un esempio: è stato calcolato che andarsene in macchina per due persone da Lussinpiccolo a Fiume, con trasporto su traghetto da Smergo a Valbiska e pagamento del pedaggio per il ponte di Veglia, comporta ora un esborso di 300 kune, circa 80 mila lire. Gli stipendi medi in Croazia sono sulle 2000-2200 kune.

«Il rincaro costringerà

i lussignani e i chersini a rivolgersi sempre meno a quello che è il loro employer alternativo, cioè Fiume. Non sempre si può trovare l'occidente nelle due isole e dunque andare nel capoluogo quarnerino — anche servendosi dell'autobus — viene a costare un occhio della testa. Il comune di Lussinpiccolo, con i suoi 9 mila abitanti, è una delle municipalità più care del Paese, in cui il costo della vita, assieme a Cherso, è superiore del 30 per cento rispetto alle spese sulla terraferma».

Per i liberali di Lussinpiccolo il rincaro rappresenta anche una sperequazione, visto che le linee di ferry-boat che le isole di Fiume e Valbiska-Smergo risultano le più redditizie nell'Adriatico croato. «Appare chiaro che le nostre linee coprono il deficit registrato dagli altri collegamenti, specie nell'area dalmata. Questo è il premio che ci ha ammantato il governo».

I liberali, in calce alla loro missiva, chiedono tassativamente che i prezzi vengano riportati ai livelli precedenti e che nel contempo si dia luogo a una riunione tematica sullo sviluppo delle isole alla quale interverrebbero governo, Jadrolinija, i sindaci di tutte le municipalità isolane, esponenti delle Regioni e del competente ministero. Se governo e armatrice fiumana non daranno una risposta affermativa entro giovedì prossimo, così i liberali, a Lussinpiccolo verrà promossa una raccolta di firme, petizione che sarà inviata al Sabor.



Il traghetto per Arbe: l'aumento dei biglietti ha suscitato polemiche.

Sarà Pavarotti la star dell'estate lubianese

LUBIANA — Sarà Luciano Pavarotti la stella dell'estate culturale 1997 di Lubiana. Il grande tenore soggiognerà nella capitale slovena per due giorni, il 3 e il 4 luglio prossimi. Oltre a tenere un concerto alla casa di cultura Ivan Cankar, Pavarotti troverà il tempo per altre iniziative. Nell'ambito della Biennale grafica, l'illustre ospite, molto popolare in Slovenia, inaugurerà una mostra di 100 opere di giovani autori, la cui età va dagli 8 ai 13 anni e premierà i migliori. Quindi è attesa la sua partecipazione ad un'imponente tavola rotonda sul tema «L'Europa del 2000», che radunerà altri importanti artisti europei. Il concerto di Luciano Pavarotti rappresenterà certamente uno degli appuntamenti dell'anno in campo culturale per la Slovenia. Basti pensare all'interesse che il semplice annuncio del concerto ha suscitato. I mezzi d'informazione hanno speso lunghe ore per ottenere la conferma ufficiale, giunta la scorsa settimana al direttore del centro culturale, Mitja Rotovnik.

I PROGRAMMI DI QUESTA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Check-up ai monumenti di Pola romana

TRIESTE — Si conclude con la puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Bianca Stella Zanini, la serie di appuntamenti dedicati all'archeologia. Robert Matijasic (già direttore del Museo archeologico dell'Istria), docente di storia antica alla Facoltà di pedagogia di Pola, farà così il punto, questo pomeriggio, sullo stato di conservazione dei monumenti d'epoca romana della città dell'Arena.

Silvano Pellizzon, presidente della Comunità degli italiani di Salvo, e Carmen Rotta, responsabile del settore giovani, nel corso della puntata di domani illustreranno quella che è l'attività del sodalizio, i problemi che vengono riscontrati sia a livello locale che a quello regionale, e saranno affiancati da Dario Penco, responsabile dell'amministrazione della bella cittadina istriana.

Mercoledì si ritornerà a parlare di economia, con particolare riferimento a quella in transizione delle Repubbliche di Cro-

azia e di Slovenia e delle varie forme di collaborazione con l'Italia con al microfono Diego Haglich, Dario Forza, Bruno Chersica, Ivano Zucchiati, coadiuvati dal giornalista triestino Maurizio Bekar.

Appuntamento giovedì con l'attualità sociopolitica d'oltreconfine, trasmissione che verrà realizzata con la collaborazione di Flavio Dessardo dei Programmi informativi italiani di TeleCapodistria, di Dario Saffich del quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume, e con ospiti che via via la redazione di «Voci e volti dell'Istria» individua e

propone all'ascolto, nel seguire gli avvenimenti principali della settimana.

Proseguono tra memoria e indagine storica le trasmissioni, e una di esse andrà in onda venerdì, dedicate al periodo postbellico durante il quale la città di Pola venne amministrata dalle Forze Alleate, l'analisi quindi di fatti e avvenimenti che produssero l'esodo massiccio della popolazione, con al microfono Liliana Ferrari dell'Università degli Studi di Trieste e Guido Miglia, uno dei protagonisti di spicco di tali vicende.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri/ 1,00 = 11,05 Lire*
CROAZIA	Kuna/ 1,00 = 273,37 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/ 85,00 = 989,06 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,35 = 1189,17 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/ 78,00 = 912,27 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,02 = 1098,96 Lire/l

* Dati forniti dalla Slovenska Banka e dalla Banca di Capodistria

LA BOZZA DEL NUOVO PIANO CONSEGNA DA DEGANO AL SUO SUCCESSORE TANFANI

Il commercio volta pagina

Tra gli obiettivi principali una presenza equilibrata della grande e della piccola distribuzione

Si punta inoltre a potenziare la rete nei centri storici e a controllarne lo sviluppo nelle aree periferiche

TRIESTE — È ancora allo stato di bozza, ma le linee principali sono già ben delineate. Il nuovo piano regionale del commercio è stato consegnato dall'assessore Degano al suo successore Tanfani nella riunione di giunta in cui è avvenuto il «passaggio di consegne».

Un documento ponderoso (completo di tutti gli allegati legislativi) che è stato ultimato alla fine di dicembre e che l'esecutivo dovrebbe esaminare tra breve, per poi sottoporlo all'esame del consiglio.

Ma vediamo gli obiettivi principali. In primo luogo si intende salvaguardare un modello «pluralistico» della rete distributiva, nel quadro di un'equilibrata presenza del piccolo e medio dettaglio e della grande distribuzione. Il piano vuole poi favorire i processi di razionalizzazione e integrazione tra questi tre comparti del settore.

Il programma di inter-

venti punta inoltre a potenziare la distribuzione nelle aree dei centri storici e di quelli urbani, per evitarne la depauperazione.

In base alla bozza messa a punto da Degano, la Regione deve poi consentire il mantenimento del livello minimo del servizio commerciale nelle aree più deboli e, allo stesso tempo, contenere i fenomeni di saturazione nelle zone in cui esiste già una forte concentrazione commerciale.

Infine, ed è il sesto obiettivo del nuovo piano commerciale, si do-

vrà controllare - attraverso opportuni criteri di compatibilità urbanistica - lo sviluppo di insediamenti commerciali nelle aree periferiche.

Accanto a questi obiettivi principali, la bozza di piano si propone inoltre di indirizzare lo sviluppo di indirizzi per l'intero comparto commerciale, disponendo strumenti normativi per il grande, il medio e il piccolo dettaglio.

«Nell'ambito di tutti questi obiettivi - ha rilevato l'assessore Degano - con il nuovo piano del commercio l'amministrazione vuole operare una

revisione sostanziale del precedente strumento. Ciò, non limitandosi ad aggiornare le previsioni quantitative (superfici incrementali, centri commerciali) ma intervenendo sul piano dei contenuti generali, e ampliando l'efficacia anche verso il piccolo e medio dettaglio».

Una delle novità principali riguarda la grande distribuzione, per la quale si cambia indirizzo. Nuove realizzazioni per il grande dettaglio saranno previste solo in conseguenza di trasferimenti o di concentramento di esercizi piccoli e medi, questi ultimi consentiti entro i limiti dell'indice di saturazione.

E per quanto riguarda l'aspetto urbanistico, i comuni, per poter insediare strutture di grande distribuzione dovranno elaborare un piano di settore. Inoltre, per gli insediamenti la cui superficie superi i 5 mila metri quadri, sarà necessaria la valutazione di impatto ambientale.



IL COORDINAMENTO PER L'ACCORDO QUADRO

Ferrovie: tempi stretti per rimanere al passo

A fine febbraio un vertice fra Mattassi e Cimoli

TRIESTE — Stato di avanzamento dei lavori della ferrovia «Pontebbana», adeguamento delle gallerie sul tratto Monfalcone-Trieste, attraversamento del Tagliamento in prossimità di Latisana, verifica dello studio di quadruplicazione veloce della Venezia-Trieste.

Una serie di argomenti «pesanti» per il futuro assetto dei trasporti ferroviari in regione, affrontati nel corso dell'ultima riunione della segreteria di coordinamento dell'accordo quadro che definirà appunto la «configurazione» dei trasporti su rotaia nel Friuli-Venezia Giulia.

La riunione è servita per «chiare alcuni aspetti» - ha sottolineato l'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi - che, nell'ambito dell'accordo quadro con le Ferrovie, necessitano di ulteriori approfondimenti, con l'obiettivo di definire senza esitazioni i tempi per la conclusione delle diverse opere in cantiere.

Il tutto in vista di un vertice che lo stesso Mattassi avrà a fine febbraio con l'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, per sciogliere gli ultimi nodi e delineare le strategie necessarie a concretizzare il memorandum d'intesa per il Corridoio n. 5 verso Lubiana, Budapest e Kiev.

Oltre a Mattassi, all'incontro hanno partecipato l'ing. Novelli della Regione, il prof. Santorini dell'università di Trieste, il sindaco di Trieste Illy, gli ingegneri Casale e Stabile in rappresentanza delle Ferrovie.

Ma veniamo ai principali punti discussi nell'incontro. Per quanto riguarda la Pontebbana, le Ferrovie hanno ribadito che si tratta di un'opera prioritaria, e che i finanziamenti sono assicurati. Saranno quindi rispettati i tempi per la sua conclusione, prevista per il 2000.

Regione e Ferrovie hanno comunque concordato di attuare un monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori, per rimuovere tempestivamente eventuali difficoltà ma soprattutto per accelerare i tempi di realizzazione.

Qualche problema è in-

vece emerso in merito alle tre gallerie (Aurisina, Sablici e San Giovanni) sulla tratta Monfalcone-Trieste, la cui sagoma va adeguata al passaggio dei più moderni convogli.

Sono infatti ancora all'esame due diverse soluzioni tecniche: è certamente fattibile la riprofilatura, con scalpellamento della volta, mentre si sta ancora sperimentando l'abbassamento del piano di piattaforma, che sembra consentire tempi leggermente più brevi. In ogni caso i lavori dovranno essere portati a termine entro la fine del prossimo anno.

In particolare lo studio dovrà operare una distinzione fra la tratta Venezia-Ronchi Sud, con proseguimento per Lubiana (e che dunque si inserisce nel Corridoio n. 5), e la Ronchi Sud-Trieste.

Questo tratto, come hanno evidenziato sia l'assessore regionale Mattassi sia il sindaco Illy, rischia di entrare in saturazione in tempi brevissimi. Già nel corso dell'anno passato, ad esempio, è più che triplicato il numero dei treni in arrivo al porto di Trieste da Turchia e Grecia. E sarebbe opportuno far viaggiare su rotaia i camion.

Per non parlare poi del Molo Settimo, che movimenterà tra breve 4-500 mila container contro i 170 mila attuali, con una «domanda» di cinquanta treni giornalieri. Il quadruplicamento di questa tratta diventa quindi urgente e assolutamente prioritario.

Tra gli altri argomenti discussi, si è ribadito che lo scalo di Cervignano sarà pienamente operativo a metà del prossimo anno, mentre già a fine gennaio sarà avviata la movimentazione dei primi convogli merci. Entro giugno saranno invece completate le opere al bivio Vattipradamano-Cargnacco sulla circoscrizione di Udine.

Il ponte potrebbe dunque essere innalzato di circa due metri, ma po-



DUE ESCURSIONISTI UDINESI COINVOLTI IN UN INCIDENTE SUL MONTE MAGGIORE

Scivola in un canalone, è grave

Gianfranco Bevilacqua è caduto mentre superava un costone - Il figlio David ha riportato solo contusioni

DEPOSITATA LA SENTENZA DEL TAR Il Gorgazzo resta «off limits» per tutelare vite e ambiente

PORDENONE — Il Gorgazzo, noto abisso da cui sorge un ramo del Livenza, resta «off limits» per tutelare sia le vite umane sia l'ambiente. Il Tribunale amministrativo regionale ha infatti depositato la sentenza con cui, alla fine dello scorso anno, ha rigettato il ricorso presentato dal Centro pordenonese sommozzatori contro il Comune di Polcenigo. Ricorso che puntava ad annullare la delibera del

consiglio comunale che vieta qualsiasi tipo di immersione subacquea al Gorgazzo.

Si conclude così una lunga vicenda, iniziata nel giugno '95, quando il Comune di Polcenigo decise di modificare il regolamento per le immersioni nella sorgente del Gorgazzo. Ne nacque una delibera che, anche in seguito a un ulteriore incidente mortale, stabilì la chiusura della sorgente a tempo indeterminato.

UDINE — Sforzata la tragedia in montagna. Due escursionisti udinesi, Gianfranco e David Bevilacqua, padre e figlio, sono risultati dispersi per molte ore ieri pomeriggio sul Monte Maggiore, nella zona di Taipana (a Nord-Est di Tarcento).

I due sono stati raggiunti solo poco prima delle 20 dalle squadre di soccorso, partite a piedi da Montemaggiore (800 metri di quota), dove erano state portate da un elicottero dei Carabinieri.

Le condizioni di Gianfranco Bevilacqua, scivolato per primo mentre cercava di superare un costone e precipitato per diversi metri, sono abbastanza serie, mentre il figlio, caduto a sua volta nel tentati-

L'allarme è stato lanciato da un compagno dei due. Ricerche difficili a causa delle pessime condizioni meteo

vo di soccorrere il padre, si è procurato solo leggere contusioni.

Come ha riferito il responsabile della stazione di Udine del Corpo nazionale di soccorso alpino le operazioni di recupero e di rientro sono risultate abbastanza complesse e si sono protratte fino a tarda ora, sia per le proibitive condizioni atmosferiche (nella zona c'era nebbia

e pioveva) sia per la precarietà del terreno.

Il gruppo, composto da tre persone, era partito ieri mattina da Monte Aperto per un'escursione sul Monte Maggiore (1.490 metri). Nella zona grava una densa nebbia. A circa 200 metri dalla vetta, due dei tre sono scivolati in un canalone, coperto di neve, ghiaccio e pietrisco, mentre

cercavano di superare un costone.

L'allarme è stato dato nel primo pomeriggio dal compagno dei due, Pietro Palma, di Martignacco, sceso al paesino di Montemaggiore.

L'elicottero del «118», levatosi subito in volo da Udine, aveva però dovuto rientrare alla base a causa della nebbia che avvolgeva la zona. Le squadre del Soccorso alpino di Cividale, della Guardia di finanza di Tolmezzo e di Sella Nevea, dei Carabinieri e dei volontari del Cai (una ventina di persone), avevano così dovuto ricorrere a un elicottero dell'Arma, come si diceva, per raggiungere il paese di Montemaggiore e poi proseguire a piedi a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

INCONTRO FRA DIRIGENTI E IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

L'Enel riorganizza uffici e strutture: nessun riflesso per l'occupazione

Ma intanto passa a Venezia la direzione della distribuzione

TRIESTE — L'Enel sta modificando le proprie strutture amministrative, ma questo non avrà riflessi sull'occupazione e sul servizio ai cittadini nel Friuli-Venezia Giulia.

La ristrutturazione degli uffici risponde alle nuove logiche introdotte dagli indirizzi comunitari e dalle normative nazionali; in questo contesto la direzione della distribuzione passerà a Venezia da dove avrà competenza su tre regioni del Nord-Est, ma ciò non comporta, si sostiene, alcuna diminuzione o trasferimento di personale impegnato nella nostra regione.

Lo hanno confermato al presidente della giunta regionale Giancarlo

Cruder tre dirigenti dell'Enel - il direttore territoriale della distribuzione Ottavio Palin, il direttore del distretto del Friuli-Venezia Giulia Arcangelo Carliello ed il responsabile della delegazione Enel nel Friuli-Venezia Giulia Maurizio Paoletti Gualandri - in un incontro incentrato su questo problema, che ha

sollevato non poche perplessità sia negli ambienti sindacali sia in quelli politici della regione.

Cruder ha preso atto delle assicurazioni, ma ha espresso la sua insoddisfazione per il fatto che, come accaduto per le Ferrovie dello Stato, centri decisionali importanti se ne vanno dal territorio regionale, comportando di fatto un depauperamento anche operativo nel Friuli-Venezia Giulia.

«Rappresenteremo questa nostra insoddisfazione - alla sede centrale - chiedendo inoltre che i livelli di occupazione e di servizio all'utenza regionale non abbiano a subire dannosi contraccolpi in seguito alle ristrutturazioni in corso».

INCONTRO DELL'ANCI CON I SINDACATI DEI PENSIONATI «Servizi assistenziali, troppi ritardi»

UDINE — I ritardi nella realizzazione dei servizi socio-sanitari sul territorio, a suo tempo previsti dalla riorganizzazione del sistema sanitario regionale, e le principali problematiche collegate al settore socio-assistenziale sono stati al centro dell'incontro tra i segretari regionali dei sindacati dei pensionati e i vertici regionali dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani).

In particolare i sindacalisti hanno ribadito l'importanza del recupero del ruolo di protagonisti dei comuni in tema socio-assistenziale e «la necessità di un rapido avvio dei servizi sul territorio regionale».

Luciano Del Frè e Giuseppe Napoli, presidente e vicepresidente dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia, si sono soffermati sui problemi dei contributi pubblici per le rette nelle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa), sui criteri di selezione della qualità dei servizi, sull'assistenza domiciliare integrata e

sull'integrazione tra sanità ed assistenza, per una corretta applicazione della riforma regionale.

Sull'accorpamento degli ambiti socio-assistenziali nei Distretti sanitari, infine, i rappresentanti dei sindacati si sono detti «decisamente contrari all'eliminazione di realtà che hanno dimostrato di funzionare» e favorevoli, invece, «alla permanenza anche di più ambiti entro un unico Distretto, purché motivata da esigenze specifiche».

CONTRIBUTI Istruzione e cultura: domande entro il 31

TRIESTE — La direzione regionale dell'Istruzione e della cultura ricorda che il 31 gennaio scade il termine per presentare le domande di contributo relative a diversi settori di intervento: istruzione e ricerca, attività culturali e spettacolo, biblioteche e musei, archivi storici, beni culturali mobili e immobili.

Leggi regionali per i settori indicati prescrivono di presentare (entro il 31 gennaio) le domande di contributo agli uffici Trieste, in via San Francesco 37. Le domande spedite per posta non potranno quindi essere considerate valide - a differenza di quelle pervenute entro il 31 gennaio al protocollo della direzione - anche se spedite entro il termine, qualora non risultino effettivamente pervenute agli uffici competenti. Ai fini della validità delle domande fa infatti fede la data in cui pervengono agli uffici della direzione.

IN BREVE

Udine: mille persone denunciate nel '96 dai militari dell'Arma

UDINE — Positivo bilancio di un anno di lavoro dei carabinieri di Udine. I militari sono stati impegnati su più fronti: dalla lotta alla microcriminalità alle indagini sullo sfruttamento della prostituzione, dalla ricerca e cattura di rapinatori all'attività contro lo spaccio di stupefacenti. Tra le operazioni più significative il sequestro di mezzo chilo di hashish e l'arresto del corriere, la cattura di un nomade responsabile dell'omicidio di un pensionato di Pozzuolo, l'arresto degli autori di numerosi rapine ai danni di esercizi commerciali della provincia. Significativa l'attività di soccorso alla popolazione in occasione di incidenti e calamità. Complessivamente sono state denunciate oltre 1100 persone e arrestate una cinquantina.

Dipinti antichi: corso dell'Espresso per gli artigiani restauratori

UDINE — Si articolerà in otto giornate, dal 23 gennaio al 21 febbraio, il corso di aggiornamento professionale per artigiani restauratori, incentrato sulla pulitura e sul trattamento dei dipinti antichi, che sarà tenuto dal dottor Paolo Cremonesi, esperto di fama internazionale nel recupero delle realizzazioni artistiche (dipinti e opere in legno). L'iniziativa curata dall'Espresso, cui hanno aderito venti imprese artigiane, è il frutto della collaborazione svolta con l'Irip. Il corso è strutturato nell'arco di tre fine settimana, ed è riservato ai titolari, ai soci e ai collaboratori familiari, di imprese artigiane, per un massimo di partecipanti di venti persone, scelte in base all'ordine cronologico di arrivo delle adesioni.

La battaglia di un monfalconese in difesa dell'arte sartoriale

MONFALCONE — Una raccolta di firme a sostegno dell'arte sartoriale è stata promossa dal sarto monfalconese Vitantonio Clemente, membro dell'Accademia nazionale dei sarti. Si tratta di un vero e proprio grido d'allarme sull'allarmante futuro della categoria. «La sartoria - afferma Clemente - è seriamente compromessa e tra qualche anno scomparirà a causa della mancanza di volontà politica e della pressione fiscale penalizzante». Clemente non risparmia nemmeno la Regione e i corsi professionali: «Dovrebbero essere tenuti - dice - da maestri sarti, che sono i soli ad essere in grado di andare oltre a generici insegnamenti teorici». Fino a ieri l'iniziativa del sarto monfalconese ha ottenuto oltre 300 adesioni.

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTA'



AL DI SOTTO DELLA SOGLIA I VALORI REGISTRATI IN PIAZZA GOLDONI

Smog, cala il tasso

I controlli antinquinamento rimangono comunque a livello di allerta

PROROGATA L'ORDINANZA DEL SINDACO

«Bollino blu»: si riparte con i controlli alle auto

Accertata per più aspetti la sua utilità, tramite i dati relativi al '96, l'esperienza del «bollino blu» verrà ripetuta anche quest'anno. Lo stabilisce un'ordinanza comunale di proroga del provvedimento istitutivo del regime di controllo semestrale obbligatorio dei gas di scarico degli autoveicoli dopo che - si legge in una nota del Comune - «lo stesso si è dimostrato significativamente utile per concorrere al miglioramento della qualità dell'aria in città con conseguente positivo effetto nel quadro della più ampia azione per la salvaguardia dell'ambiente e della pubblica salute».



«Infatti - prosegue la nota - ben il 60% dei veicoli controllati tramite l'operazione «bollino blu» nello scorso anno si sono rivelati essere emittenti di gas a livelli superiori ai parametri consentiti dalle norme europee, mentre risulta notevolmente eloquente il calo dei valori dell'anidride carbonica registrato negli ultimi mesi del '96 (mediamente del 20-25% rispetto allo stesso periodo del '95 e un'eccezione si è segnalata dopo molto tempo solo in questi ultimi giorni, con «superamenti»). Merito

to tutto questo certamente del complesso dei provvedimenti comunali antinquinamento, ma altrettanto certamente con una parte importante giocata dal «bollino blu».

Va sottolineato peraltro che, nella maggior parte dei casi, sono stati sufficienti dei semplici interventi di regolazione per risolvere il problema. Gli automobilisti in primo luogo hanno potuto verificare come, oltre a

è stato istituito dal Comune di Trieste, in attesa del non ancora adottato decreto governativo di regolamentazione della materia - e ciò proprio per non vanificare i positivi risultati in ogni senso fin qui ottenuti.

La proroga prevede le stesse condizioni dello scorso anno e le stesse scadenze di controllo semestrale. Con l'occasione va rilevato come molti non abbiano provveduto nel '96 al secondo controllo, probabilmente per carenza informativa o dimenticanza, e bisogna allora ricordare come - oltre a essere gratuito - il secondo controllo risulta indispensabile per mantenere nel tempo gli effetti benefici della regolazione (rammentando anche che comunque la Motorizzazione chiama periodicamente, a sorte, delle vetture per un controllo ulteriore).

E proprio per richiamare la massima attenzione dei cittadini automobilisti sul problema, il Comune curerà nei prossimi giorni la ripubblicazione di tutte le notizie relative: elenco delle officine autorizzate - che, si ricorda, vengono sottoposte a verifiche da parte di un'apposita commissione -, modalità e scadenze del «bollino blu».

Potrebbe rientrare l'allarme smog che per due giorni consecutivi, mercoledì e giovedì, aveva rischiato di rimettere in discussione il piano antinquinamento predisposto dal Comune nel marzo scorso. I valori registrati già venerdì in piazza Goldoni nella centralina che aveva segnato gli sforamenti dei giorni precedenti, hanno confermato che il trend potrebbe iniziare a invertirsi: sulla media delle 8 ore, dalle 7 alle 15, il monossido si è attestato sui 6,8 milligrammi per metro cubo di aria, più di tre punti al di sotto della soglia di pericolo.

Com'era stato difficile stabilire le cause dell'impennata, così è difficile indicare quelle dell'«inverted», siamo nel campo delle ipotesi, anche se alcune circostanze non sono opinabili: già nella giornata di venerdì, al termine di un incontro tra l'assessore all'ambiente, Gianni Pecolominotto e il comandante dei vigili urbani, Giuseppe De Carlo, era stato stabilito di potenziare il controllo nelle zone interdette ai mezzi privati non catalizzati.

In particolare era stato indicato l'ingresso della galleria Sandrinelli dalla parte di piazzale Sansovino uno dei punti cruciali nei quali filtrare il traffico proveniente dalla riaperta galleria di San Vito. Anche il quadro climatico ha influito sul calo dei valori: l'arrivo di un campo di bassa pressione ha «liberato» lo smog dalla cappa di umidità che, in presenza di cielo sereno, lo teneva inchiodato al suolo.

Cruciale diventa ora la settimana entrante: i valori registrati sabato, ieri e oggi non tengono conto infatti del traffico ridotto per le giornate festive e semilavorative di oggi. Un test più probante sarà quello di domani, con provvedimento di chiusura operante, vigili in azione e automobilisti... avvisati.

g.l.

PROCLAMATE DAI SINDACATI VARIE FORME DI PROTESTA

Treni, al via gli scioperi: da oggi difficile viaggiare

Si profilano giornate difficili per chi viaggia in treno. Al termine di una settimana nera per le Ferrovie - iniziata l'altra domenica con la tragedia del Pendolino nei pressi di Piacenza e chiusa sabato sera con il frontale fra due treni vicino a Codogno - i sindacati scendono in guerra: l'agitazione, indetta con varie motivazioni (dall'obiettivo di ottenere dalle Fs maggiori garanzie sul problema sicurezza, alle problematiche legate al rinnovo del contratto nazionale di lavoro) costringerà da oggi i viaggiatori a fare i conti con gli scioperi proclamati da varie sigle.

Il condizionale è d'obbligo però in un caso: dipenderà infatti dall'esito dell'incontro Ferrovie-sindacati, previsto per stamattina, l'attuazione o meno della protesta indetta dal Comu. Il sindacato autonomo dei macchinisti a partire dalle 13.26 di oggi (l'ora in cui è derogato il Pendolino) ha previsto la limitazione della velocità per i treni dell'intera rete nazionale. Se la protesta verrà effettuata, i convogli non dovranno superare in alcun caso i 150 km orari. Le limitazioni saranno applicate in misura diversa a seconda dei tipi di treni: per i più veloci i passeggeri su una riduzione del 15%, mentre per gli altri - i locali, o comunque quelli adibiti alle tratte più brevi, come la Trieste-Udine o la Trieste-Venezia - la riduzione sarà del 5-10%. E' ovvio dunque che i maggiori ritardi si accumuleranno sulle lunghe percorrenze, mentre per quelle brevi non ci dovrebbero essere variazioni di rilievo rispetto agli orari previsti.

Se, come detto, l'at-



le 12.04) e da Roma (in stazione centrale alle 21.35), e dell'espresso per Lecce delle 19.01 (con l'arrivo da Lecce previsto per le 10.05 del giorno successivo).

Quanto ai treni locali, garantiti i convogli nelle fasce orarie 6-9 e 18-21: nella prima fascia sono previste partenze da Trieste alle 6.19 per Venezia e alle 6.51 per Portogruaro; arrivi alle 8.30 da Venezia e alle 7.42 da Portogruaro; sulla Trieste-Udine, arrivi alle 6.06 e alle 7.00; partenze alle 6.08 e alle 6.43.

Nella fascia 18-21, arriverà regolarmente il convoglio delle 18.10 da Portogruaro e, alle 18.55, quello da Venezia; partiranno il treno per Venezia delle 18.01 e quello per Portogruaro delle 19.31. Sulla Trieste-Udine, garantiti gli arrivi alle 18 e alle 19 e le partenze alle 18.09 e alle 19.

Al di là dei treni citati, è possibile che il centro operativo delle Ferrovie - qualora risulti sufficiente il personale in servizio - metta in circolazione altri convogli: di solito però, dicono ancora dalla sala operativa della stazione centrale, le adesioni allo sciopero sono massicce quanto basta a garantire soltanto i treni elencati. Da sottolineare, infine, che proprio mentre i capistazione concluderanno il loro sciopero prenderà il via la protesta dei ferrovieri della Fisast-Cisac, che dalle 15 di mercoledì alla stessa ora di martedì 28 gennaio ritarderanno di un'ora la partenza di tutti i treni.

Per ulteriori informazioni su orari e soppressioni dei convogli i viaggiatori possono rivolgersi al numero verde telefonico (che in realtà risulta spesso occupato) «Fs informa»: risponde all'1478-88088.

Da stasera a mercoledì in agitazione

i capistazione: assicurate solo

le lunghe percorrenze e i «locali»

nelle fasce orarie 6-9 e 18-21

tuazione o meno dell'iniziativa del Comu dipenderà dall'incontro di stamattina, sono già certi invece gli effetti cui darà luogo l'agitazione dell'Ucs (Unione dei capistazione), che ha proclamato uno sciopero di 48 ore a partire dalle 21 di oggi fino alla stessa ora di mercoledì.

Per quanto riguarda i convogli che toccano la stazione triestina - fanno sapere dalla sala operativa - è comunque

garantito il regolare arrivo a destinazione di quelli che partiranno prima delle 21. Per gli altri, restano fermi (pur con possibili ritardi) partenze e arrivi dei treni a lunga percorrenza. Via libera, dunque, all'espresso per Ginevra in partenza dalla stazione alle 20.32; all'Inter-city da e per Milano che arriva a Trieste alle 21.24 e alle 01.14 e parte da qui alle 6.02 e alle 14.55. Garantito anche l'arrivo degli Intercity per Napoli (partenza al-

LA GROTTESCA VICENDA COINVOLGE 25 ASPIRANTI

Vigili assunti solo a tempo determinato E alcuni rinunciano all'offerta di lavoro

SCOMPARSA
Un appello del convivente

Avrebbe manifestato intenzioni suicide Nevla Massimini, 54 anni, la donna scomparsa da una ventina di giorni e che i carabinieri stanno cercando. Ieri il convivente Luciano Skrinjar, 36 anni, ha ricevuto una telefonata dalla donna ma dopo pochi istanti la comunicazione si è interrotta. Skrinjar lancia un nuovo appello. «Chi ha notizie di Nevla telefonate al numero 0368/445286, prima che sia troppo tardi».

Una serie di assunzioni a tempo determinato ha parzialmente risolto la grottesca vicenda che ha visto coinvolti ventiquattro aspiranti vigili urbani. Dopo il telegramma che ne annullava le assunzioni in via definitiva, i giovani scollaboratori tecnici di vigilanza sono stati assunti dal Comune di Trieste per i prossimi sei mesi. Non tutti però hanno potuto accettare l'offerta. Al termine del periodo stabilito non c'è infatti alcuna certezza di venire assunti in pianta stabile, e per questi motivi qualcuno ha preferito tenersi il posto di lavoro fisso, piuttosto che rischiare di trovarsi in mezzo alla strada fra sei mesi.

Tutto era nato da una mancata conversione in legge di un decreto firmato dall'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni. Di fatto questa mancata

Il problema di un decreto non convertito in legge

reiterazione bloccava le assunzioni al Comune di Trieste e negli altri enti comunali di tutto il territorio nazionale. Una circostanza aveva però reso difficile la situazione: era stato promesso un provvedimento che tamponasse la situazione in tempi brevi. Così effettivamente è stato. Venti dei neassunti sono al lavoro già da qualche giorno, mentre la speranza rimane naturalmente quella di entrare definitivamente a far parte della pianta organica del Comune, al termine del contratto a tempo determinato.

Riccardo Coretti

IN VIALE MIRAMARE DAVANTI ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Coniugi investiti: gravissimi

Sono entrambi ricoverati in prognosi riservata nel reparto di rianimazione di Cattinara

Travolti davanti alla stazione ferroviaria. Due anziani coniugi triestini versano da ieri sera in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. Dante Polli, 74 anni, via Moreri 14 e la moglie Licia Scagnetti, 81 anni, sono ricoverati in fin di vita da ieri alle 20 nel reparto di rianimazione.

Verso le 19.30 Dante Polli accompagnato dalla moglie stava attraversando viale Miramare all'altezza del civico 7. I due erano appena usciti dal piazzale interno della stazione. In quel momento stava sorraggiungendo una Fiat Panda condotta da Ideale Eros Gregori, 40 anni, residente a Grado in viale del Turismo 34.

Il conducente dell'auto ha tentato una manovra d'emergenza e ha frenato con forza. Ma l'impatto è stato inevitabile. Polli e la moglie sono stati travolti e sono caduti rovinosamente sull'asfalto.

Le condizioni dei due coniugi sono apparse subito gravissime ai sanitari del «118». I riferiti stiliati dai medici del pronto soccorso di Cattinara parlano di politrauma sia per Dante Polli che per la moglie Licia Scagnetti. Sul posto per i rilievi di legge una pattuglia dei vigili urbani.

Manlio Giona ci riprova oggi, alle 11, aiutato da alcuni amici in sedia a rotelle, andrà ad abbattere un'altra barriera architettonica della nostra città. Negli anni precedenti Giona aveva già costruito uno scivolo nella sala matrimoni del Comune e un altro su un passaggio pedonale di via Combi; aveva provveduto poi all'applicazione di un corrimano sui gradini d'accesso agli uffici pubblici di via Ghiberti dedicati, paradossalmente, proprio a persone anziane e quindi spesso con difficoltà motorie.

Il gesto di oggi vuole essere l'ormai tradizionale regalo di Natale ai disabili triestini; un re-

OGGI
Manlio Giona assalta una barriera architettonica

galo giunto quest'anno in leggero ritardo perché il grande freddo registrato durante le trascorse festività non ha permesso la lavorazione del cemento necessario per l'abbattimento.

Se l'appuntamento con gli amici è all'edicola di largo Riborgo, il luogo dell'operazione è

«top secret»: si vogliono così evitare eventuali interventi ufficiali. L'immobile interessato è un palazzo appena ristrutturato e reso accessibile, con notevoli spese, anche a chi non può camminare. Ora in questo edificio totalmente senza barriere chi è in carrozzina non riesce ad arrivare perché non è stato smussato nemmeno uno dei marciapiedi dell'isolato.

Manlio Giona, ex consigliere comunale, ha costituito di recente un comitato per l'abbattimento delle barriere architettoniche chiamato «Grazie, facciamo da soli».

a.m.n.

Dolce Divani • nuovo punto vendita a Contovello, 531 - Trieste

Vendita diretta: Contovello 531 tel. 040 - 251313

ECONOMICO? Qualità al miglior prezzo!
VICINO? A ridosso della città sull'altipiano carsico!
DIRETTO? Prodotto e venduto!

salotti - poltrone - divani

Presso lo show-room in località CONTOVELLO 531 presenteremo un vasto assortimento di divani, salotti, poltrone
OFFERTA PROMOZIONALE fino al 31/1/97 a partire da Lit 69.000 in 12 RATE senza interessi (iva e trasporto compresi)

IL PUNTO VENDITA E' APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 14.30 ALLE 20

dolce divani



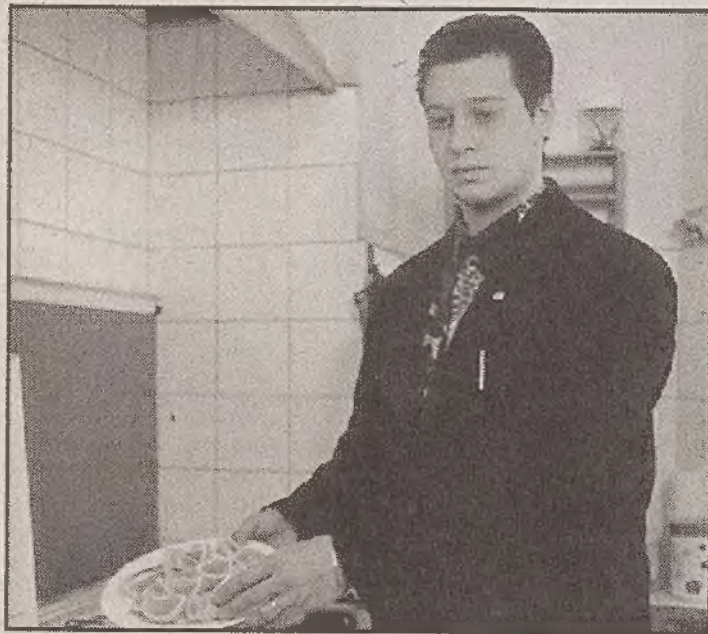
production & promotion

GRAZIE ALL'INCENERITORE SARA' PIU' FACILE L'APPLICAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE

Rifiuti, la legge arriva «soft»

Per la raccolta di scatole e cassette smaltite dai negozianti partirà un apposito «Progetto-obiettivo»

L'INVENZIONE DI VENTURA
E il «divoratore» da cucina
potrebbe diventare
l'affare degli anni 2000



Non resterà che emigrare (almeno commercialmente) in Friuli da Antonio Ventura, l'intraprendente imprenditore triestino che, qualche anno fa, ha brevettato il cosiddetto «divoratore» domestico, un trituratore a secco di rifiuti organici. Ricordate? I mezzi di informazione si sono interessati molto a questo futuribile elettrodomestico che, sistemato in cucina, fagocita tutti i rifiuti putrescibili riducendoli a una poltiglia caramellata. Una sostanza che, secondo l'inventore, può essere riciclata come mangime o nella produzione del «compost», preparato che viene utilizzato nei concimi per l'agricoltura.

A Trieste, la presenza dell'inceneritore, dove vengono eliminati tutti gli scarti domestici non riciclabili, rende difficile il decollo commerciale del brevetto di Ventura. Anche la conformazione del territorio non gli viene molto in aiuto: la provincia non possiede terreni dove impiegare i concimi derivati dai rifiuti organici, a differenza di quanto avviene, per esempio, in Lombardia, dove già due anni fa fu sperimentata

una raccolta differenziata all'interno dei singoli nuclei familiari, con la separazione dei rifiuti organici (riutilizzabili poi come concime), da quelli riciclabili, tipo vetro o plastica.

Forse proprio per questo le ripetute lettere di Ventura al Comune di Trieste non hanno sortito alcun effetto, nonostante l'inventore si sia sempre detto certo che la sua macchina garantirebbe il 30 per cento in meno sulla tassa per i rifiuti.

Ora, però, alla luce del nuovo decreto del consiglio dei ministri, non è detto che l'invenzione non sia destinata a conoscere una diversa fortuna. Per i cittadini di quei comuni privi di inceneritore, dove bisogna collocare attentamente ogni singolo scarto in un diverso sacchetto, pena un sensibile aumento della tassa di smaltimento, l'avere a disposizione un marchingegno che divora i rifiuti domestici putrescibili, potrebbe rivelarsi un autentico affare.

Già una volta il ministero dell'Ambiente si interessò all'invenzione di Ventura. Chissà che adesso non lo rifaccia.

Scade oggi il termine
per la denuncia della tassa
che riguarda chi si è trasferito
o ha occupato nuove abitazioni

Il decreto del Consiglio dei ministri che rivoluziona tutto il sistema di raccolta della spazzatura urbana avrà a Trieste un'applicazione meno «traumatica» che altrove. Grazie all'inceneritore, infatti, («una scelta lungimirante del sindaco Spaccini» precisa l'assessore Fortunata Drossi), il Comune non correrà il rischio di dover aumentare la tassa sui rifiuti per far fronte ai più elevati costi delle discariche, come accadrà a quelle amministrazioni che non si impegneranno a sufficienza sul fronte del recupero. Proprio la pressione economica sugli enti locali è uno degli strumenti su cui punta il decreto per cambiare radicalmente l'approccio dei cittadini nei confronti del problema smaltimento. Obiettivo del governo è di arrivare, nel giro di sei anni, a raccogliere in maniera differenziata il 35% di quello che oggi finisce nei cassonetti e il 50% degli imballaggi.

Se l'inceneritore fa sì che Trieste non sia costretta a sottostare ai «ricatti», anche economici, dello smaltimento in discarica, altro discorso vale per gli imballaggi. Fortunata Drossi ricorda che il Comune di Trieste è stato uno dei pochi in Italia a fare un'indagine qualitativa sui rifiuti prodotti dalle varie categorie commerciali. L'anno scorso, a giorni alterni, è stato esaminato il contenuto di alcuni cassonetti collocati in varie zone della città. L'identikit dei rifiuti ha evidenziato come la produzione generale di Trieste sia in linea con la media italiana, mentre il cartonaggio in eccedenza sia attribuibile ad alcuni esercizi commerciali (fruttivendoli, per esempio), che ovviamente hanno una necessità di eliminare cassette e cartoni molto superiore ai privati.

Lo smaltimento di que-

sto tipo di rifiuti sarà oggetto di uno specifico «Progetto-obiettivo», che il Comune intende varare non appena saranno risolte alcune vertenze sindacali. In un primo momento sarà l'amministrazione stessa a raccogliere, a «domicilio», gli imballaggi: a scadenza fissata gli addetti faranno il giro dei quartieri e recupereranno i contenitori eliminati dai commercianti e recapitati in appositi punti di raccolta. Non appena il sistema sarà rodato si provvederà ad appaltarli a ditte esterne.

Anche il trend dello smaltimento differenziato ha fatto registrare negli ultimi tempi un certo miglioramento. I cassonetti sono aumentati e il sistema di multiraccolta (plastica, alluminio e vetro in un'unica campana) comincia a stimolare la partecipazione dei cittadini. Fortunata Drossi anticipa che, nei prossimi giorni, il Comune provvederà a pubblicizzare ulteriormente il sistema, mentre le campane «multifunzionali» avranno nuovi adesivi esterni in modo tale che la loro funzione sia immediatamente riconoscibile.

Ancora in tema di rifiuti va ricordato che scade oggi il termine per la presentazione della denuncia della tassa, che riguarda tutti, nel corso del '96, hanno occupato nuove abitazioni o locali d'affari o si sono trasferiti. Coloro che abitano da soli o che non hanno mai presentato la richiesta di riduzione del tributo, possono fare ugualmente domanda entro oggi. E' importante aver comunicato in tempo l'eventuale cessazione di occupazione di abitazioni o locali d'affari già iscritti: il rispetto del termine ordinario evita l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge. Gli stampati sono disponibili negli uffici del settore in largo Granatieri 2.

QUANTO COSTA LIBERARSI DAGLI SCARTI

Ogni anno 27 miliardi finiscono nei cassonetti

La tassa corrisposta dai cittadini è pari a più di 74 milioni al giorno. I Comuni della provincia di Trieste hanno riscosso un importo superiore del 31% alla media regionale

Il volume dei rifiuti prodotti da una comunità viene convenzionalmente considerato un indice rivelatore del tenore di vita della comunità che li produce. In effetti, i rifiuti - tutti i rifiuti, dai cartoni e dalle carte in cui vengono avvolti gli oggetti acquistati, alle bottiglie, barattoli di latta e agli altri contenitori e involucri, alle bucce delle arance e ai torsoli delle mele - costano.

E il consumatore li paga due volte: la prima volta, quando effettua gli acquisti; la seconda, quando deve disfarsene.

Nell'ultimo anno al quale si riferiscono i dati ufficiali sui conti consuntivi dei Comuni - resi noti in questi giorni dal Servizio programmazione risorse finanziarie dell'Ufficio di piano regionale - gli abitanti della provincia di Trieste hanno «sborsato», sotto forma di «tassa per lo smaltimento dei rifiuti», 27 miliardi 265 milioni di lire: in media, 74 milioni 699 mila lire, al giorno. Per inciso, ricorderemo, a questo proposito, che nella nostra città la raccolta differenziata dei rifiuti - e, in particolare, del vetro - venne avviata sperimentalmente dal Comune, con la collaborazione della Cassa di risparmio, oltre dodici anni fa, nel

Tassa per lo smaltimento dei rifiuti

COMUNI DELLE PROVINCE DI	Ammontare riscosso in un biennio (milioni di lire)	Ammontare medio per abitante (migliaia di lire)
TRIESTE	52.280	203.805
GORIZIA	25.429	184.154
UDINE	71.118	136.629
PORDENONE	36.436	131.957
In complesso	185.263	155.520

l'ottobre 1984, con l'installazione di una trentina di «campane» color verde.

Nell'ultimo biennio documentato dalle statistiche ufficiali, i Comuni della provincia di Trieste hanno complessivamente riscosso, 52 miliardi 280 milioni di lire, equivalenti a una media di 203.805 lire per abitante: un importo superiore del 31 per cento alla media regionale (155.520 lire «pro capite») e più elevato di quelli riscossi nelle tre altre province della regione, pari rispettivamente a 184.154 lire per abitante nella provincia di Gorizia, a 136.629 in quella di Udine; e a 131.957, in provincia di Pordenone.

Rapportato all'ammontare complessivo delle imposte e tasse riscosse dai Comuni, il cospicuo fornito dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti costituisce il 26,5 per cento delle entrate tribu-

tarie, nei Comuni della provincia di Trieste; il 22,9 e rispettivamente il 21,9 per cento, in quelle delle province di Pordenone e di Udine; e il 20,6 per cento, nei Comuni della provincia di Gorizia.

In cifre assolute, nel biennio in esame l'ammontare globale della tassa per lo smaltimento dei rifiuti riscosso nel complesso dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia si è aggirato intorno ai 185 miliardi 263 milioni di lire, territorialmente così ripartiti: 71 miliardi 118 milioni (pari al 38,4 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine; 52 miliardi 280 milioni (28,2 per cento), in quella di Trieste; 36 miliardi 436 milioni (19,7 per cento) e 25 miliardi 429 milioni (13,7 per cento), rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

gio. p.

L'INTERVENTO

Rovis: «L'autonomia amministrativa è la sola speranza di rilancio»

Per motivi personali mi sono trovato, attorno alle undici di sera, al Pronto soccorso del Maggiore. Un sotterraneo squallido, i soffitti percorsi dai tubi, panche da galera (e non aggiungo altro perché mi vergogno).

Un clima lugubre, tipico di quest'ospedale per cui da anni si parla di ristrutturazione e che viene invece ignominiosamente trascurato a favore degli altri presidi ospedalieri della regione.

Già nel '91 «Il Piccolo» dava a piena pagina la notizia dell'arrivo di 105 miliardi e dell'inizio dei lavori. I miliardi sono diminuiti. I lavori non sono mai cominciati. Basti per tutto l'esempio della Cardiologia e della Cardiocirurgia (quest'ultima si vorrebbe portarla a Udine, come già è stato fatto per i trapianti). Quattro anni fa l'Ortopedia ha chiesto in prestito, per tre mesi, alla Cardiocirurgia una delle sue due sale operatorie restaurate a mie spese. Ancora oggi la occupano e così (ed è davvero diabolico!) non è possibile eseguire almeno 500 interventi all'anno per giustificare l'esistenza, a Trieste, di un comparto che ha ricevuto i complimenti di luminari internazionali come, tra gli altri, il professor Carpentier e il professor De Geest. Tutto ciò mentre si allunga la lista d'attesa delle persone che vorrebbero farsi operare a Trieste.

Trieste non può venir trattata in questo modo, è inqualificabile. Sono umiliazioni pesanti, che feriscono e inaspriscono gli animi. Non è un caso che poco più del 50 per cento dei triestini sia andato a votare. Siamo meno numerosi dei friulani (del resto la città ha perso, in 20 anni, più di 50 mila abitanti), ma paghiamo, pro capite, più del doppio di tasse di loro, come ha scritto «Il Piccolo» alla fine dello scorso anno.

In compenso ci sono sempre più disoccupati (in regione siamo al primo posto!) e i suoi giovani migliori sono costretti a far le valigie.

E ora di dire basta, si deve immediatamente chiedere un'inchiesta seria, come, nel pieno del periodo elettorale, aveva promesso il senatore Camber, per verificare e comparare tutto sul posto, dalle scuole alle strade, dalle strutture scientifiche e ospedaliere alle residenze per gli anziani, all'assistenza agli handicappati, ai disabili, ai più poveri (Trieste ne conta oltre 30 mila). E si vedrà che anche in cose tanto importanti, come nel calcio, Udine è in serie A e Trieste in C2.

Chi mi conosce sa che non oserei dire una parola che non sia ampiamente documentata. E ciò che denuncio in queste righe non è che una piccola parte di quanto sta accadendo.

Perché i nostri uomini politici rifiutano di prendere coscienza di una realtà tanto lampante, perché non vanno a leggersi le delibere che la Giunta regionale sforna a getto continuo? Perché non si attivano, dicendo finalmente alla gente la verità sui motivi di una crisi sempre più preoccupante? Hanno paura, se cambia qualcosa, di perdere la poltrona?

I partitocrati della prima repubblica sono confluiti nella seconda. E persino An, un tempo portabandiera dell'italianità di Trieste, ha voltato faccia, e non vuole denunciare queste incredibili ingiustizie, nonostante io stesso ne abbia sollecitato i principali esponenti fornendo loro ampia documentazione. A quale destino si vuole abbandonare Trieste?

Da buon italiano sono estremamente preoccupato.

Non c'è, l'ho detto e lo ribadisco, che una via d'uscita per questa città: la totale autonomia amministrativa. Non facciamoci infiocchiare da formule tipo «area metropolitana» o altro.

Solo come provincia autonoma legata al Governo (di qualsiasi colore esso sia) di Roma, Trieste potrà ottenere finalmente ciò che le spetta.

E questo devono fare gli uomini politici, i sindacati, gli enti e le istituzioni più importanti: denunciare i soprusi e pronunciarsi seriamente a favore dell'autonomia della provincia di Trieste e, se Gorizia è d'accordo, di tutta la Venezia Giulia.

Se da questa parte continua la tecnica dello struzzo, tocca ai commercianti, gli artigiani, gli industriali, gli operai, i liberi professionisti, gli studenti, le casalinghe, i pensionati chiedere che Trieste si stacchi dal Friuli.

Siamo ancora in tempo per bloccare lo sgretolamento della vita stessa di questa città che sta andando letteralmente alla deriva.

La nascita della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e lo Statuto speciale sono stati, per Trieste e Gorizia, un boomerang incredibile. Un errore che abbiamo pagato, stiamo pagando e pagheremo se non facciamo qualcosa subito, specialmente ora che lo Stato ha dato alla Regione nuove e più ampie autonomie amministrative.

Bisogna dar vita a un Comitato per la difesa di Trieste. Il 25 novembre scorso ho inviato un documento sollecito al sindaco Illy affinché denunciassi i soprusi contro la nostra città, ma invano. Sia allora il neoelito presidente della Provincia a dare il via a una raccolta di firme e a impegnarsi sin da ora, a lavorare per la piena autonomia del Friuli. Potrà così cominciare una vera, sincera collaborazione con quelle genti (politici esclusi!) oneste e laboriose che io rispetto e stimo anche perché, se non lo sapete, le origini lontane della mia famiglia sono carniche.

Primo Rovis
(2-fine)

OGGI AL SEMINARIO VESCOVILE
La Slovenia nell'Europa:
Tito Favaretto illustra
i problemi e le prospettive

AL WWF Critiche al prg

Giovedì prossimo saranno presentate al pubblico, con carte e diapositive, le osservazioni presentate da Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Polis e Aci Verdi al nuovo piano regolatore del Comune. Il consiglio si appresta infatti a esaminare e votare tutte le osservazioni presentate al prg (tra cui le 243 degli ambientalisti) e le riserve formulate dalla Regione. L'appuntamento è nella sede Wwf, in via Rittmeyer 6, con inizio alle 18.30.

Amici U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18, nella Sala Barancini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, il signor Marco Peci, esperto dello Yemen, presenterà agli Amici questo straordinario Paese che andremo a visitare dal 9 al 19 marzo.

Sono arrivati i nuovi cataloghi

SECTOR
OROLINEA
 La tua gioielleria
 Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

UN PACCHETTO DI CORSI ORGANIZZATO DALLA CONFESERCENTI

Fioristi e barman all'appello

Altre iniziative formative riguardano l'avvio dell'impresa e l'arte di parlare in pubblico

Il programma
è dedicato
agli operatori
del terziario

economica va fronteggiata dalle aziende con una riqualificazione delle attività. Insomma, la professionalità prima di tutto.

In questo senso vanno tutti i corsi in programma per i quali i termini di iscrizione scadono il 31 gennaio (per informazioni telefonare alla Confesercenti al 765082).

Nel primo di essi, della durata di 50 ore, intitolato «Crea la tua impresa», verrà spiegato come ci si deve organizzare, dalla prassi burocratica a quella contabile, per avviare un'impresa. Il secondo corso di base, rivolto a chi è alla ricerca di un nuovo lavoro, è intitolato «Obiettivo lavoro» e prevede 12 ore di lezione. Sarà realizzato con il supporto dell'associazione «Tempi Moderni». Di grande attualità «Public speaking» (10 ore di corso), dove si apprenderà l'arte dell'apparire. Indicato quindi per politici, sindacalisti e per chiunque voglia svolgere un lavoro pubblico. Non mancherà poi di richiamare i patiti del

E per i fotografi
venti lezioni
sugli strumenti
del mestiere

clie il corso fotografico di base di 20 ore (dieci lezioni in tutto a cadenza bisettimanale), dove la fotografa Laura Batic, ex operatrice televisiva di Alpe Adria, insegnerà tutto su obiettivi, filtri, illuminazione. Tra le altre cose ci sarà anche un'ora dedicata all'uso della videocamera. Il corso contempla un numero

massimo di 15 partecipanti.

Il corso per barman, invece, si dipanerà in 20 ore obbligatorie più altre 8 facoltative. «Nelle prime 20 - ha spiegato Pulignano - insegnerò tutto ciò che un buon barman deve sapere. Dalla presentazione dei vini a come si cambia il filtro della macchina del caffè. Mentre nelle 8 ore facoltative spiegherò tutto sui cocktail e sulla loro creazione». L'ultimo dei corsi di perfezionamento della Confesercenti sarà dedicato ai fioristi, con 32 ore di lezione. I costi per la partecipazione agli stage vanno da un minimo di 200 mila lire di «Obiettivo lavoro» alle 400 mila massime del corso per fioristi.



Tra arredi d'altri tempi

Una bellissima sedia antica in tek e rame proveniente dalla Costa d'Avorio, oppure uno sgabello tribale del Camerun; e ancora maschere di tutti i tipi e per tutte le tasche. Attorno al banchetto di Taftaf, un senegalese che commercia in arte africana, ieri c'era una piccola folla di curiosi. Giacché il «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato», che si dipana ogni terza domenica del mese nelle viuzze del ghetto, ha avuto nella giornata domenicale

una buona affluenza di pubblico e di compratori che, malgrado l'appena trascorsa «maxi-sbornia» dello shopping natalizio, non ha rinunciato ad aprire il portafoglio. Ma per capire quanto il mercatino sia piaciuto ai triestini è bastato superare il varco della Porticella e avventurarsi in via del Pane o dei Rettori o in piazza Vecchia, dove i negozi illuminati facevano l'occhiolino al flusso ininterrotto della gente, che dalle 9 del mattino sino a tarda se-

rata ha animato il cuore della città. Ovviamente non c'era il pieneone di due o tre anni fa, quando il mercatino era una novità, ma non ci si può davvero lamentare. D'altr canto, come resistere alle mille chicche che sono state messe in vetrina dai circa 40 espositori, triestini e non, che hanno partecipato al Portobello locale? Tra queste «goloserie» del tempo che fu, particolarmente seducente una toilette liberty (costo un milione) formato «mignon»

e dunque adatta alle nostre case moderne e ai piccoli spazi. Spigolando qua e là tra un bancone e l'altro si è potuta anche osservare una bellissima entrata del 1930 (artigianato austriaco) intagliata in noce, formata da due sedie, una panca e un tavolino, venduta a un prezzo davvero conveniente: soltanto 80 mila lire. Ora non resta che aspettare il prossimo appuntamento già fissato per domenica 16 febbraio.

da. cam.

LA «GRANA»

Contributi per l'auto
Scandaloso aiutare
solo una categoria

Care Segnalazioni,

ho seguito le polemiche scaturite dall'applicazione della circolare emanata il 7 gennaio dal ministero dell'Industria, in merito al «Contributo per l'acquisto di autoveicoli nuovi a fronte della rottamazione di analoghi beni usati». Personalmente trovo scandaloso che, nel momento drammatico in cui vivono le finanze pubbliche, si possano creare a favore di una particolare categoria di cittadini e di un singolo ramo dell'economia, privilegi corporativi che poi vengono posti a carico dell'intera collettività. Tutto ciò - aggiunto alle altre riforme che ci soffocano - mi sembra demenziale. Anzi delinquenziale. E' questo lo Stato di diritto che avrebbe dovuto partire la nostra Carta costituzionale?

Ermanno Costerni



Sposi «classici»

Una coppia classica di sposi: lei con il vestito bianco e il velo lungo fino a terra; lui con l'abito scuro e il fiore all'occhiello. Sono Bianca e Nino, che festeggiano i 45 anni di matrimonio con gli auguri di Eleonora, Franco, Sergio e Marco.

EDUCAZIONE SESSUALE / PARLA UN GENITORE

Prima del preservativo, dialogo corretto

In questi ultimi tempi si parla e scrive molto sulla distribuzione o meno dei preservativi nelle scuole, viene trattato con estrema leggerezza in quanto si trascurano completamente la base del discorso. Non voglio entrare nel merito se sia giusto o meno avviare un'iniziativa di questo genere, perché prima di fare ciò, vorrei soffermarmi su un fattore che dovrebbe venir risolto a priori: l'educazione sessuale che viene data ai bambini e agli adolescenti (perché è innegabile che per il preservativo non c'è tanto da discutere se renderlo o meno disponibile ma su come, quando e perché usarlo).

Entro nel merito e faccio subito un l'esempio con l'esperienza personale che sto avendo con mio figlio, che ha sette anni, premettendo che a ogni sua domanda ho sempre risposto esaurientemente la verità, anche parlando di sesso, ma sottolineando sempre che il tutto nasce dall'amore. Fin da quando era ancora più piccolo inevitabilmente ha cominciato a osservare, a porsi e a porre delle domande sulle signore che espongono le proprie grazie in atteggiamenti che non sono propriamente quelli di una donna (il suo stereotipo di donna, al momento, è la sua mamma). Questo, a mio giudizio, rende il bambino consapevole di alcuni aspetti degli adulti che, a due o tre anni, sono prematuri. Quando un bambino di sei o sette anni si chiede «come sono nato, io?» e riversa la domanda ai genitori, se si sente rispondere che il tutto è successo perché a mamma e il papà si amano e quindi hanno fatto l'amore, sentendosi poi spiegare la funzionalità degli organi sessuali ma ribadendo che il tutto è guidato dall'amore, dalla dolcezza e dal desiderio di far nascere una nuova vita, rimane spiazzato dalle foto di Ciccolina (o chi per lei) in bella vista, esattamente all'altezza dei suoi occhi, in numerose edicole.

A quel punto, per il bambino, chi ha dato la suddetta spiegazione o è scemo, oppure non dice tutta la verità. Allora si spiega al bambino anche che il sesso non sempre si fa per far nascere i bambini ma in certi casi è anche un gioco, un piacere e un divertimento. Domanda immediata e conseguente: «Tu e mamma fate anche sesso?» (specifico che il mio è un esempio, in quanto, essendo divorziato, non vorrei che l'attuale compagno della mia ex moglie si allarmasse!).

Risposta: «Sì, perché sentiamo sempre una grande attrazione l'uno per l'altra e quindi ci piace stare insieme...». La risposta, evidentemente, dovrà variare per i cattolici praticanti. A questo punto sarà molto più facile parlare di preservativi, della loro funzione di rispetto sia della ragazza che della salute di entrambi.

Quanti di noi sono stati in grado di instaurare un dialogo simile ai termini da me esposti con i propri figli? Non credo che in Italia siano in molti. E allora il tutto si riduce a delle conclusioni da parte del bambino che saranno, presumibilmente, le seguenti: «Il papà e la mamma hanno fatto l'amore e sono nati io; però in edicola, in televisione, al cinema e sui giornali ho visto che non esiste solo il sesso per amore ma anche per divertimento e se tutti cercano di farlo deve essere proprio una bella cosa. Voglio provare prima possibile!».

A questo punto cade tutto il discorso sull'amore e il rispetto che l'adolescente o il ragazzo hanno per la ragazza, che viene vista come una prostituta gratuita per l'occasione e il preservativo si riduce a uno strumento di battaglia. Penso che prima di tutto dovremmo instaurare un rapporto diverso con i nostri figli per dar loro delle informazioni corrette che saranno loro nella vita, non solo per quel che riguarda il sesso ma anche per le altre occasioni nelle quali si intersecano il rispetto del prossimo e l'amore per tutti gli esseri umani e per la natura. In secondo luogo dovremo, dov'è possibile, denunciare gli abusi del sesso che vengono perpetrati. Come? Cominciando con il togliere, per esempio, le riviste e le videocassette pornografiche da un metro e mezzo da terra dove spesso si trovano nelle edicole mettendole in un luogo dove gli adulti possono vederle ma i bambini no; poi smettiamo

di distribuire i noti settimanali a grande tiratura che parlano di cronaca e di politica contenenti, per l'occasione, la videocassetta di un film di Tinto Brass, che al cinema è vietato ai minori di diciotto anni mentre in edicola è acquistabile da un adolescente.

Una buona cognizione di causa da parte dei ragazzi e delle ragazze sarebbe un buon presupposto per poter inserire dei distributori di preservativi nelle scuole, e mi riferisco alle scuole medie e superiori.

Lucio Arzon

Educazione e rispetto

Faccio riferimento alla «segnalazione» del signor Fabio Omero del 15 gennaio. Premetto che la frase a me attribuita già nell'articolo dell'11 gennaio non corrisponde all'esattezza, non avendo io usato il termine «noctivo», mentre è riportato correttamente che nel mio istituto viene da anni svolto per gli alunni un corso di educazione sessuale (in attesa che il ministero decida di istituzionalizzarlo in tutte le scuole) in quanto ritengo che è compito della scuola istruire - e quindi informare - ed educare.

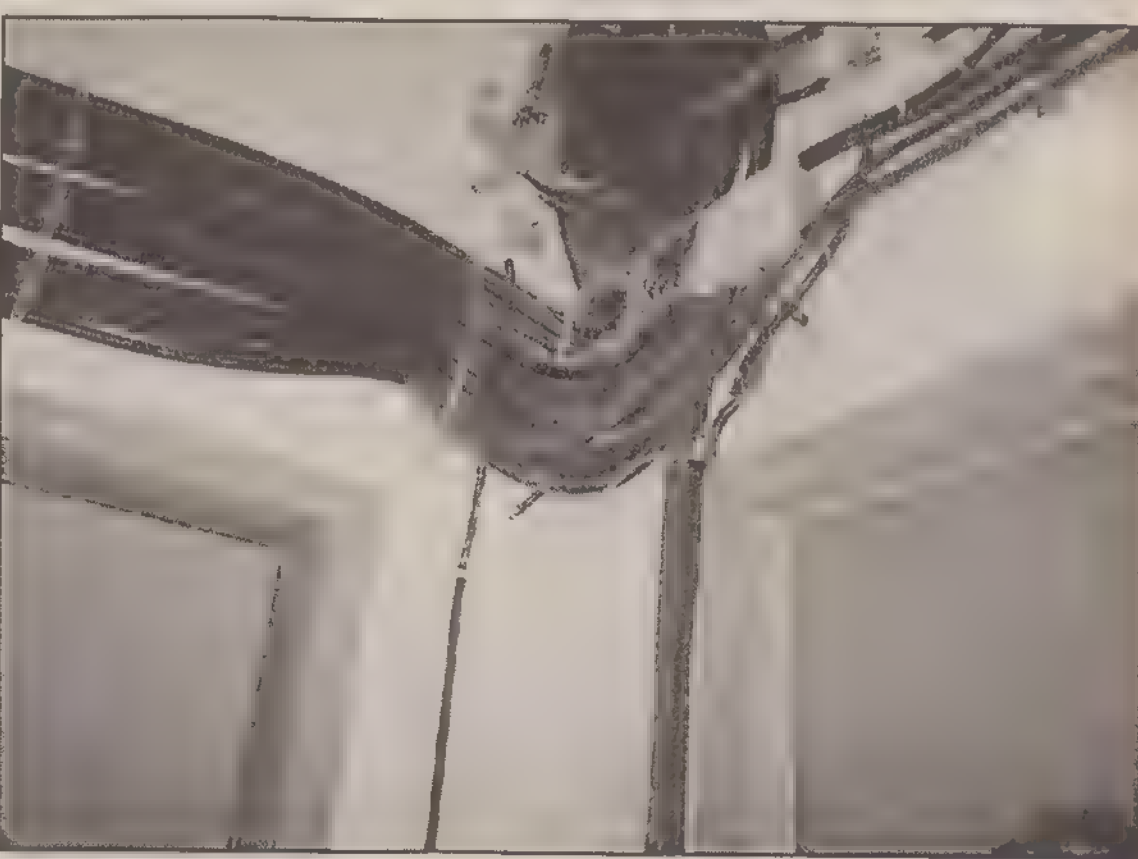
Sembra però che quest'ultimo termine non sia stato molto gradito al signor Omero, il quale dimostra di credere che educare significhi seminare proibizioni e sensi di colpa.

Tralasciando commenti sul termine «trombone», che si adatta molto di più alla prolissa e confusa segnalazione che non alle dichiarazioni del sottoscritto al giornalista, ricordo solo al signor Omero che «educare» significa trasmettere fiducia, nel rispetto di sé e degli altri, soprattutto dei «diversi» (e con questo termine non intendo solo gli omosessuali, ma anche coloro che hanno il colore della pelle diverso dalla nostra, o professano un'altra religione, o sono in qualche modo svantaggiati o penalizzati dalla natura o dalla società).

Il preside dell'Istituto da Vinci Oscar Venturini

IACP / STABILE DI VIALE D'ANNUNZIO 36

«Festoni» di cavi sulle scale



Gli inquilini dello stabile IACP di viale D'Annunzio n. 36, scrivono per denunciare lo stato di intollerabile disagio in cui sono costretti a vivere ormai da due anni. All'inizio del 1995 l'Istituto ci inviò una lettera in cui ci veniva chiesto di pazientare per il disturbo che i lavori di adeguamento dell'edificio ci avrebbero arrecato, senza peraltro specificare di quali lavori si sarebbe trattato né quanto questi sarebbero presumibilmente durati.

Si trattava dei tubi per il metano e dei cavi per l'energia elettrica. Questi sono stati posti in opera lungo le scale e negli appartamenti (per entrare nei quali sono state sfondate pareti e danneggiati intonaci e pitture) esternamente, per cui oggi le nostre scale sono decorate con grossi festoni di fasci di cavi fissati in maniera approssimativa e gli appartamenti con graziose volute di tubi. I contatti del gas sono posti in bella evidenza sui pianerottoli in nicchie aperte, il che conferisce al tutto un aspetto particolarmente dignitoso.

Siamo rimasti per un mese senza luce sulle scale. Pare fosse staccata da qualche inquilino, per cui la ditta appaltatrice dei lavori ha sporto denuncia. In compenso ora ci godiamo la luce perpetua con relativo gonfiamento delle bollette. Data la presenza di cavi elettrici scoperti e

perdite di gas durante i lavori, abbiamo subito denunciato la pericolosità della situazione ai vigili del fuoco i quali, conoscendo l'indirizzo, hanno sibilamente risposto: «Purtroppo è una casa IACP...» (in cui, se ne deduce, non si applicherebbe il regolamento di sicurezza). La pulizia delle scale viene fatta ogni tre-quattro mesi, ma l'addebito è uguale a quando veniva fatta settimanalmente. Dal 19 dicembre siamo senza campanelli e senza aperture. Per far entrare le persone sprovviste di chiavi bisogna concordare l'ora di arrivo per telefono e poi scendere ad aprire (anche dal quinto piano, ovviamente senza ascensore). Alcuni inquilini sono rimasti anche due ore alla finestra ad attendere il medico.

Sorvoliamo sulla perpetua irreperibilità dei responsabili dell'Istituto e sulle risposte esasperatamente inconcludenti e dilatorie che gli impiegati danno alle nostre proteste.

Quando i lavori saranno finiti, l'Istituto ci praticherà qualche agevolazione per il disagio subito o ci aumenterà l'affitto? Alleghiamo le fotografie che documentano la situazione.

Bianca Girotto e altre 7 firme

Nessun reclamo all'Acega

Con riferimento alla segnalazione del 12 gennaio dal titolo «Bambini in

freddoliti alla piscina Bianchi dopo le festività», si informa che nella giornata del 7 gennaio nessun reclamo per insufficiente temperatura è stato inoltrato all'Acega. Nel tardo pomeriggio della stessa giornata, in seguito a controllo periodico da parte del personale tecnico dell'Acega, si è riscontrato un guasto nell'impianto di produzione dell'aria calda, mentre risultava regolare il riscaldamento dell'acqua della piscina. Tale guasto è stato tempestivamente riparato in modo da consentire il regolare riscaldamento dell'aria.

Il direttore generale dell'Acega, Azienda comunale elettricità, gas e acqua

Ateneo: iscrizioni in lieve aumento

Con riferimento all'articolo comparso il 15 gennaio, si fa rilevare che l'istituzionale dello stesso contrasta con i dati della tabella che viene riprodotta, la quale evidenzia un, sia pur lieve, aumento delle iscrizioni (26 unità). Va osservato che la situazione dell'Ateneo triestino è da anni ormai, nonostante il vistoso calo demografico registrato dalla città, in controtendenza rispetto a buona parte degli Atenei italiani, in quanto, non solo non ha subito flessioni ma, anzi, ha registrato sia pur limitati incrementi degli iscritti.

Giacomo Borruso

Distribuirli nelle scuole? Meglio tenerli a casa

Comprendo pienamente, pur non essendone coinvolto personalmente, le preoccupazioni di quei genitori che, avendo riscontrato nel loro figlio e figlie una tendenza irrefrenabile alla promiscuità sessuale e agli amplessi occasionali, auspicano l'installazione dei distributori di profilattici nelle scuole. Temo però che tale soluzione non sia atta a dare loro la doverosa tranquillità.

Non credo che nell'ambito degli edifici scolastici possano realizzarsi le condizioni per l'insorgere subitaneo e impellente di rapporti sessuali più o meno a tendenza irrefrenabile alla promiscuità sessuale e agli amplessi occasionali, auspicano l'installazione dei distributori di profilattici nelle scuole. Temo però che tale soluzione non sia atta a dare loro la doverosa tranquillità.

Mi permetto di suggerire, sommessamente, una soluzione che mi pare più semplice e certamente più sicura. I genitori potrebbero acquistare un certo quantitativo di profilattici e tenerli a casa. Essi potrebbero consegnarne un paio ai loro figli e/o figlie ogni qualvolta escano da casa, in modo che, in caso di eventuale bisogno fossero certamente forniti.

Giorgio Rustia

Geografia sconosciuta

Prendo lo spunto dalla lettera di pochi giorni fa, di quel signore che è rimasto a dir poco perplesso, per il fatto che il coltissimo Vittorio Sgarbi non sia stato in grado di dare a Trieste la sua giusta collocazione geografica e storica, ma l'abbia con molta disinvoltura, affibbiata al Friuli.

La totale ignoranza in merito, è condivisa dai più noi personaggi televisivi, tanto che spesso a noi poveri triestini, si rizzano i capelli sulla testa.

Non molto tempo fa, mi è capitato addirittura di sentire, Gigi Marzullo, chiedere, durante un'intervista ad una conduttrice del Tg 1 di origine triestina, «se Trieste è in Italia», ricevendo dalla sua interlocutrice, una risposta benedicta e affettuosa scandalizzata.

Mi è successo però poi (per fortuna) di seguire su Rai 2, alcune puntate dei «Fatti Vostri» condotti da Massimo Giletti e... miracolosi, ad alcune telespettatrici che asserivano telefonare da Trieste e da Monfalcone, ho sentito il conduttore commentare: «allora chiama dalla Venezia Giulia. Cioè mi ha convinto che Massimo Giletti, tra tutti coloro che ci intrattengono alla tv, sia l'unico che conosce bene la geografia e la storia».

Sarà per questo che la Rai lo ha relegato in una trasmissione che va in onda ad un orario in cui, nonostante la bravura ed il successo, gli indici d'ascolto non possono giocare forza essere molto alti?

Gabriella Apollonio



Buon compleanno alla «nonna» degli orfani di guerra

Sarà quest'oggi attorniato da tutti i familiari, ma le saranno vicini anche gli orfani di guerra che sono stati suoi allievi nella colonia estiva di Ovaro (foto). Buon compleanno «nonna» Ida Verdellago da Oliviero, Benito (Dario) e Marietto a nome di tutti, Mario Trippari

REPLICA / ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE FANCIULLI SUBNORMALI
L'Anffas è commissariata ma in via di espansione

Tempo addietro sono apparsi su questo giornale due articoli (18.12 e 30.12) riguardanti l'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali).

Non sono per niente d'accordo che si dica che questo benemerito ente morale ora «si dividerebbe in tre», e tanto meno che «sostenga una lunga lotta contro l'indifferenza». L'Anffas attualmente è in via di espansione.

Una radiosa mattina datata settembre 1993, benedetta dal compianto mons. Belloni ed alla presenza delle massime autorità cittadine, vedeva posare la prima pietra di un nuovo edificio, che sta per essere completato in prossimità dell'attuale, sito in via Coni 45. L'Anffas, questa benefica istituzione per disabili psichici medio-gravi, compie 35 anni, di strada ed in faticosa salita ne ha fatta molta. Non è presunzione affermare che i livelli cui è arrivata fanno onore alla città di San Giusto, specie se si pensa che l'Anffas fu la prima a dare continuità d'assistenza al disabile mentale in

età postscolare, e questa è storia della nostra città.

Prima di tale evento, chiamandolo pure storico, chi si era mai fatto carico del problema del disabile psichico? Nessuno! Immane è stato il lavoro di un gruppo di genitori, veri pionieri, che con coraggio, tenacia, passione e tanto amore per i loro figli, guidati da Eleonora Torrossi Sinigo dettero vita a quest'opera di così alto valore umano e sociale. Tutto ciò raccolse numerosi e svariati consensi, ma soprattutto sensi-

bilizzò l'opinione pubblica e quella dei vertici degli organi istituzionali, presso i quali l'Anffas ha sempre goduto del massimo apprezzamento e d'indiscussa stima.

Attualmente l'Associazione, per una serie di dolorose evenienze, è commissariata e l'incaricato a tale gestione è il signor Aldo Bussei del Consiglio direttivo nazionale. A lui vado un sentito grazie da parte dei soci per aver egli portato a compimento alcune trattative in sospeso e praticate precedentemente avviate dai due ultimi consigli, direttivi di sezione.

L'essere commissariata da chi malgrado le buone intenzioni ha molteplici impegni, risiede in altra regione e può garantire soltanto una breve e saltuaria presenza in sede, costituisce sempre una situazione di precarietà. A farne purtroppo le spese sono gli assistiti, per cui i soci familiari auspicano che quanto prima vengano indette le elezioni per il rinnovo delle cariche di cui l'attuale consiglio è in osservanza dello Statuto che vuole i genitori alla guida della Sezione.

Maria Rovatti v. Lev

via Baiamonti, 3

EDI MOBILI

Le ultime novità per l'Anno Nuovo

DIVANI CUCINE SALOTTI CAMERETTE MOBILI COMPONIBILI

Oggi aperto dalle 16.00 alle 20.00

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE
REGOLAMENTARI
CON POSA IN OPERA
a L. 50.000
COOPERATIVA
SERVIZI
TRIESTE
TEL. 350724 (con seg. telef.)

ACQUISTA OGGI
E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città,
ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

**Pellicceria
Cervo**
**SALDI
AFFARI
SCONTI**
Viale XX Settembre 16
Tel. 370818 - 3.o p. asc.

LE ORE DELLA CITTA'

Gianni Gori alla
Libreria Minerva

Oggi pomeriggio, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 (1.º piano), Gianni Gori terrà una conversazione di argomento musicale dedicata a «Mozart da leggere», una sorta di bibliografia mozartiana utile a chi desidera approfondire la conoscenza dell'autore del «Flauto magico». Alla manifestazione si accede tramite invito.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadol», in collaborazione con il museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì informa i soci e simpatizzanti che oggi Bruno Bazzani proporrà una carrellata di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenza del museo, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Storia letteraria
dell'Istria

Oggi, alle 18.30, nella sede dell'Archivio di Stato, via La Marmora 17, in occasione dell'assemblea della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, il deputato prof. Bruno Maier, dell'Università di Trieste, parlerà sul tema «Per una storia letteraria dell'Istria». Di Maier è uscito di recente il volume «La letteratura italiana dell'Istria dalle origini al Novecento», pubblicato dalle edizioni Italo Svevo per conto dell'Irci (Istituto regionale per la cultura istriana).

Conferenza
Atena

«Aspetti idrodinamici delle carene multiscalo», conferenza del prof. Igor Zotti del dipartimento Dinamica dell'Università di Trieste e dell'ing. Paolo Sansoni, già dirigente della Fincantieri Spa, oggi, alle 18, nella sede della Lega navale, molo F.lli Bandiera 9 (Lanterna).

CRONACHE SPE

Corsi accelerati
di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per principianti (dal 27/1 al 19/5). BRITISH INSTITUTES, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), tel. 369222.

Occasioni da sogno da
O. Krainer Arredamenti

Via Flavia 53, Trieste, tel. 826644. A partire da martedì 28.1.1997 vendita promozionale. Sconti dal 20% al 50% su mobili, cucine, camerette, camere. 400 divani e 200 poltrone sempre pronti.

Pattinaggio Artistico
Triestino

Sono aperti i corsi patt. roller pomeridiani per ragazzi, serali per adulti. Inf. tel. 823818. Via Costalunga 408.

Pattinaggio Artistico
Triestino

Aperto al pubblico, noleggio pattini roller e tradizionali, tutti i sabati ore 21-24, domeniche ore 15-20.

PICCOLO ALBO

Smarrito pastore tedesco di 1 anno in via Svevo, sabato 18/1/97. Ricompensa. Chiunque lo trovasse è pregato di telefonare al 302464 oppure al 417034 o 635679.

— In memoria di Oreste Gardel da Bruno e Lucia Carini 30.000 pro Ist. naz. per lo studio e la cura dei tumori.

— In memoria del caro fratello Giovanni dalla fam. Medizza / e Carnegelli 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Norma Giraldi da Lidia Giraldi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Iolanda Godal da Nedda Corazzi Madori 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Nerina Gombani ved. Romanzin da Elena Romanzin Furlani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ferruccio Grassi dai cognati Dario e Nives 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

Centro
letterario

Oggi nella sala d'arte «Isis» di via Corti 3/A, alle 17.30, si terrà l'assemblea generale dei soci del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia. Nel corso della suddetta assemblea verranno illustrate tutti i programmi per l'anno in corso e le elezioni del nuovo consiglio direttivo del Centro letterario.

Ti scrivo
dalla tv

La casa editrice «Edizioni Paoline» ha edito il volume «Caro amico, ti scrivo dalla tv», autore Federico Sciano (direttore del programma culturali e didattici della Rai) con prefazione di Jader Jacobelli. Il volume sarà presentato oggi, presente l'autore, alle 16 nell'aula magna del liceo scientifico «Galilei».

Festa della
Vergine di Sion

Oggi, festa della Vergine di Sion, verrà celebrata alle 10 una solenne eucaristia per tutte le ex alunne, familiari e amici nella chiesa di N.D. de Sion, in via don Minzoni 5.

Centro
Joytinat

Oggi, alle 18.30, al Centro Joytinat, via Madonnina 3, appuntamento con le meditazioni di Osho ed altre tecniche di gruppo per tutti. Inf. 271014.

Mogli
dei medici

L'Amici (Ass.ne mogli medici italiani) rende noto agli interessati che è stato istituito un premio di lire 3.000.000 per medici di età non superiore ai 35 anni. Il tema è «Radioterapia e Oncologia». Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

S. Bastian con la viola in man. Se noi vien con la viola el vien con la tremariola.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati
meteo

Temperatura minima: 6,9; massima: 8,6; umidità: 90 per cento; pressione: 1022,9 in diminuzione; cielo coperto; vento da Sud-Ovest con velocità di 5 km/h e raffiche di 6,3 km/h; mare poco mosso con temperatura di 9,6 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 7.08 con cm 40 e alle 20.53 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.14 con cm 8 e alle 14.12 con cm 53 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.47 con cm 42 e prima bassa alle 2.01 con cm 10.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro meteorologico regionale).

Casa di riposo
RAFFAELLA

Prezzi concorrenziali
Personale con
esperienza trentennale
qualificata

Via S. Francesco 48
Tel. 638119

— In memoria di Luigia Hauser dalla famiglia Luigi Girotto 50.000 pro Aire.

— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Felice Kosmac da Maria e Franco Zulata 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di August Trebbi 50.000 pro Associazione di volontariato per la difesa ambientale; dalla famiglia Pol 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della sig.ra Madrusani da depositi costieri Trieste Spa 200.000 pro Itis.

— In memoria di Ersilia Martinuzzi ved. Valanti dai nipoti Robert e Jana Ferni 150.000 pro Lega tumori.

— In memoria di Oscar Miti dalle fam. Soldatich e Boscolo 100.000 pro Lega tumori Manni.

In visita
al Nautico

L'Istituto Nautico informa tutti i genitori e gli studenti che attualmente frequentano la terza media che oggi la scuola sarà aperta al pubblico dalle 17.30 alle 19. Gli insegnanti e il personale saranno a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Club amici
Utat

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, Marco Peci, esperto sullo Yemen parlerà di questo straordinario Paese in preparazione al viaggio programmato dal 9 al 19 marzo.

Il film
sul Tiepolo

A un Tiepolo non visibile nelle varie mostre, perché è quello dei grandi affreschi dei palazzi veneziani e milanesi, della residenza di Wuizburg, del Palazzo Reale di Madrid, le Assicurazioni Generali, sponsor delle mostre veneziane e udinesi, hanno dedicato un filmato, realizzato dal loro centro audiovisivo per la regia di Alberto Castellani che viene presentato a Trieste oggi, nell'auditorium del Museo Revoltella, con inizio alle 18.

Pro
Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio tra amici; al Club Primo Rovi di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, un pomeriggio dedicato alle canzoni napoletane e non con il cantautore triestino Umberto Lupi «Trieste canta Napoli». Sempre oggi alle 16, il Gruppo di Auto-Aiuto per persone rimaste vedove si riunisce nella sede di via Valdirivo 11; mentre alle 15.30, il Coro della Pro Senectute effettuerà le prove nella sede di via Valdirivo 11.

BORRI
La Barcaccia
fa festa
al socio
cavaliere

Mario Borri, tenente in congedo della Guardia di Finanza, socio fondatore, attore e scenografo del gruppo teatrale «La Barcaccia», è stato insignito dal Capo dello Stato dell'alta onorificenza di «Cavaliere al merito della Repubblica italiana». L'onorificenza verrà consegnata a Borri da prefetto De Feis, nel corso della cerimonia che si svolge oggi, alle 11.30 nel palazzo della Prefettura. Il presidente, il consiglio direttivo e tutti i soci del gruppo «La Barcaccia», parteciperanno all'amico Mario Borri la loro gioia per il riconoscimento con una bicchierata in suo onore che si terrà venerdì 24 gennaio, alle 19, nella sala don Rua dell'oratorio dei Salesiani, via dell'Istria 53.

Gruppo
ecumenico

Nell'ambito della Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani, oggi alle 18.30, nell'aula magna del seminario in via Besenghi 16, il prof. Paolo Ricca, docente di Storia della Chiesa, alla facoltà valdesse di Teologia dell'università di Roma, parlerà sul tema: «Riconciliazione, come dono e come compito».

Iscrizioni
al Max Fabiani

L'Istituto «Max Fabiani» ricorda la scadenza del 25 gennaio per l'iscrizione alle classi prime e successive per l'anno scolastico 1997/98 e per l'iscrizione agli esami di idoneità che è prorogata al 20 marzo per gli alunni interni ritirati entro il 15 marzo. Per gli esami di maturità, sia per gli interni che per i privatisti, il termine di presentazione della domanda scade il 31 gennaio.

Anla
Fincantieri

Il Consiglio direttivo dell'Anla Fincantieri Divisione motori diesel e diesel ricerche, informa i soci in quiescenza che le quote sociali per il 1997 si ricevono alla segreteria Anla in Galleria Fenice 2, tel. 661212, nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30-12 e 17-19. Si prega di voler confermare la propria adesione quanto prima, entro e non oltre il 28/2/1997.

Coro
Illersberg

Il coro A. Illersberg, in previsione di varie tournée europee, intende rafforzare il proprio organico con l'acquisizione di alcuni tenori. Invita, perciò, coloro che fossero interessati, a telefonare ai numeri 213093-910412 per l'eventuale inserimento dopo una semplice prova di idoneità.

Farmacie
di turno

Dal 20 gennaio
al 25 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 33 tel. 639453; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 Aquilina tel. 232253; Ferneti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 33; via Belpoggio, 4; piazza Giotti, 1; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - Tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti, 1 tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Circolo
Generali

Questa sera, alle 8, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Laboratorio Ensemble, direttore Stefano Sacher. In programma musiche di: G. Viozzi, A. Schoenberg.

Camevale
con gli istriani

Martedì 11 febbraio avrà luogo il tradizionale veglione di Carnevale, organizzato dall'Associazione delle Comunità Istriane, al ristorante Desco di Domo. Le prenotazioni si accettano nella sede dell'associazione in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca 17), con orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì.

Unione
ciechi

Sta per iniziare alla sezione triestina dell'Unione italiana ciechi, di via Battisti n. 2, un corso di alfabetizzazione informatica e utilizzo degli ausili per computer, rivolto ai propri iscritti.

Corsi gratuiti
di spagnolo

L'Associazione culturale ispano-americana «Istituto Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi gratuiti e quadriestrali di lingua spagnola, portoghese e inglese. Per informazioni e prenotazioni telefonare da lun. a ven., dalle 16.15 alle 20, al 367859 (via Valdirivo 6 II piano).

Gioventù
musicale

Sono disponibili alcuni biglietti per aprile in Sicilia per le opere «Così fan tutte» a Palermo e la «Beatrice di Tenda» a Catania. Affrettarsi con le prenotazioni, via San Nicolò (tel. 661516).

In gita
con la Trenta

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 26 gennaio una escursione sul Carso Triestino con la visita della Grotta (Arnaldo Germon). Che, profonda 1200 metri e con 238 metri di sviluppo, si apre nei pressi di Banne. Dopo la visita guidata, gli escursionisti effettueranno una traversata da Banne alla Val Rosandra. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Unione
inquinati

Il sindacato inquinati Uniat informa che negli uffici in via Ugo Polonio n. 5 è disponibile la graduatoria del banco di concorso Iacp, n. 1/1995 del 10/4/95 per l'assegnazione di eventuali alloggi che si renderanno disponibili nel Comune di Trieste. Per la consultazione della graduatoria, nonché per avere ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla sede Uniat dal lunedì al venerdì mattina, dalle 9 alle 12 e il lunedì e giovedì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30, oppure telefonare negli stessi orari al 367801.

MOSTRE

Tavolozza
MINIQUADRO

Inaugurazione ore 18

fa 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maria Pellegri ved. Berti da Anna e Franco Delben 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria della cara Elsa Pieri ved. Marigonda da Nerina Graziani 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Silvana Pittacco Rumiz. Marigonda dalla cugina Nucci Pittacco Corazzi 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Emilio e Giovanna Prassel da Aldo e Luisella de Walderstein 30.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Giovanni Rosani da Adriano Zaccaria e famiglia 20.000, dal fratello Riccardo, Gilda 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Numerosissimi sono i tagliandi che i lettori fanno pervenire per stabilire la seconda graduatoria ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e per confermare o meno la classifica al Politeama di questo classico avvenimento di valorizzazione. Tra le altre varie promozioni ricordiamo la pubblicazione della tradizionale «cassetta» unitamente ai testi partecipanti, del volume «Trieste mia!» sui cent'anni di concorsi dialettali, e le imminenti collegate iniziative del IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e della IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia osmiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ah, la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'lorio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zuccano) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarino
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmirini) «I tramisli» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del melon (di Fulvio Gregoretti-G. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM



La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente nella quale segue abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 28 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1)	ore 9.30 (lun.-giov.)	21.30 (mar.-ven.)
Radio Opine (90.5-100.5)	orari vari	
Radio Friuli (43)	25/1 ore 10.30	
	27/1 ore 20.30	

CORONA (CHITARRA) E CLEMENTE (VIOLINO) IN CONCERTO

Respiri melodici e viluppi di note
«elettrizzano» il Circolo Ufficiali

Nella foto Annalisa Clemente e Pierluigi Corona.

Formazione insegnanti:
corso di perfezionamento

La facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo triestino, inaugurerà domani, alle 16, nella sede di via Tigor 22, il corso di perfezionamento per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria ed in tale occasione ne presenterà normative e contenuti. Il corso, articolato negli indirizzi umanistico e scientifico-tecnico, si svolge in collabora-

zione con la facoltà di Lettere e filosofia, di Scienze matematiche, fisiche e naturali e con il patrocinio dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia. La prolusione ufficiale sarà tenuta dalla professoressa Bianca Rosa Grassilli sul tema «La professionalità docente fra cultura, scienze e tecnologia. Il punto di vista della formazione».

Il bravo strumentista romano

ha accompagnato la sua

energia esecutiva alle tonalità

della giovane Annalisa

Giovedì sera il chitarrista Pierluigi Corona ha rinnovato l'incontro con il folto pubblico che solitamente frequenta il salone del Circolo Ufficiali.

Un appuntamento che si potrebbe definire «in margine» all'«ufficialità» dei tanti concerti con i quali il bravissimo strumentista romano ha avuto modo di esibire la sua consueta energia esecutiva, ma non per questo meno pregiato d'altri nei risultati d'assieme complessivi.

Nell'occasione, Corona si è accompagnato alla violinista Annalisa Clemente; e in una sezione del variegato concerto, il violino - normalmente strumento solista - è addirittura divenuto accompagnante: la Gran Sonata di La magg. di Niccolò Paganini prevedeva infatti il ruolo subalterno dello strumento ad arco rispetto alla chitarra. Il che ha consentito di apprezzare compiutamente il virtuosismo quasi metafisico che rende questo lavoro un campo di battaglia che Corona ha percorso con decisa determinazione.

Pierpaolo Zurlo

IL PROGRAMMA SETTIMANALE DELL'ATTIVITA'

All'università della terza età

Oltre alle lezioni, visite guidate, gite e laboratori dalla regia alla pittura

Programma delle lezioni all'Università della terza età «Danilo Dobrin», per la settimana da oggi al 24 gennaio. Oggi, aula magna via Vasari 22 16-16.50, prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione: Perdite vitaminiche nella conservazione e preparazione degli alimenti; aula A, 10.10-11.45, dott.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 16-16.50, prof. E. Polizer, L'Inferno e la luce. L'Edipo a Colono di Sofocle; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier, Attività corale; aula B, 16-16.50, prof. P. Baxa, Fisica: l'elettricità; aula B, 17.10-18.10, prof.ssa M. L. Principi, La geometria dei frattali.

Domani aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, La ricerca di altre civiltà nell'Universo; aula A, 17.10-18.10, prof.ssa A. Faccaropoli, Omaggio a Carlo Sbisà; aula B, 17.10-18.10, prof.ssa I. Chirassi Colombo, Il sacro, l'identità simbolica e la storia; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Mercoledì aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17, prof. F. Nebreda, «Madama Butterfly» di Puccini; aula A, 17.10-18.20, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Letteratura tedesca: Lessing-Goethe; aula B, 16-16.50, dott. L. Milazzi, Dalla tolleranza ai diritti umani attraverso tre rivoluzioni; aula B, 17.10-18.10, prof. R. Rossi, Grecia e Magna Grecia dell'Italia antica.

Giovedì aula magna via Vesari 22 16-17.30, dott. S. De Stefani, Medicina: I Tumori del rene e della vescica; aula

A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, Lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof. F. Suadi, Gabriele d'Annunzio: la vita e l'opera; aula A, 17.10-18.50, sig. L. Verzier, Attività corale; aula B, 17.10-18.10, prof. C. Zaccaria, Cavalieri e senatori in Roma antica.

Venerdì aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-11.40, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, Amor d'Istria e Dalmatie. Narrativa e poesia dei nostri giorni; aula A, 17.30-18.30, prof. L. Andriani, Il pianeta come ecosistema; aula B, 17.10-18.10, prof. E. Honsell, Il mondo delle piante; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Giovedì 23 gennaio alle 11, visita al Museo Fondazione Scaramanga di Via Filzi. E in preparazione il viaggio a Roma «Medio Evo nascosto» con l'arch. Serena Del Ponte dall'1.º marzo al 3 marzo. Il programma e le informazioni in sede, (sig. Angelo) Mostra su Appia Antica.

Laboratori: aula B, 9-11.30, mercoledì, sig. U. Amodeo, recitazione e regia; aula C 9-11, martedì e venerdì sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura, aula C 16-18, lunedì e giovedì, sig. S. Colini, recitazione dialettale; aula D 9.30-11.30, martedì e giovedì, sig.ra M. G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula D 9.30-11, venerdì, ing. A. Antonini, incisione su rame e zinco con bulino; prof.ssa T. De Monte e prof.ssa S. Belci: lezioni di attività motoria seguono l'orario consueto e si svolgono alla palestra di via Monte Gengio (Cus); sig.ra L. Visintini - Hatha yoga - lunedì e mercoledì - Palestra Dimensione Donna.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.



Medaglia di Ugo Carà per il Panathlon club

«Festeggiare i 40 anni di vita associativa di un Club è un avvenimento di grande importanza, perché non è facile riuscire a lavorare con idee non sempre eguali, con i problemi che la vita di ogni giorno comporta, fra difficoltà, ostacoli da affrontare e da superare con spirito di amicizia. Il vostro Club è riuscito a sopravvivere a tutte le intemperie che spesso si abbattano sulle associazioni, tenendo vivo lo spirito panathletico in un mondo sportivo dove tutto sembra dovuto e lecito, dove il Fair Play ha sempre meno importanza e l'interesse è quasi sempre più forte dell'etica morale». Con queste e altre espressioni di stima e di augurio, Vittorio Adorni, presidente del Panathlon International, ha salutato i primi 40 anni «belli e importanti» del Panathlon Club Trieste, festeggiati alla grande nel 1996 con una fitta serie di apprezzate ini-



ziative, una pubblicazione e una medaglia bronzea. Il pezzo, fuso e di grande modulo (mm 62) è opera di Ugo Carà, pa-

nathleta, artista triestino che nella sua lunga carriera (ha iniziato a esporre nel 1932) si è cimentato con successo nella scultura raggiun-

gendo «la sua dimensione aurea nel bronzo» (Martelli), nella produzione di disegni, di incisioni nelle varie tecniche, nell'arredamento navale e nella difficile arte della medaglia. Anche in questa occasione Carà ha superato brillantemente le insidie e le difficoltà che ogni artista incontra nell'affrontare questo genere artistico che unisce inestricabilmente parole e immagini in un disco metallico. La medaglia reca, al dritto nel campo, una sottile figura femminile con i capelli mossi dal vento che compie un gesto antico: l'offerta del ramoscello d'olivo, simbolo di pace. In basso: 1956 1996. Nel giro: Panathlon International Club Trieste. Al rovescio compaiono un motivo decorativo a onde, la scritta XXXX Anniversario e la fiaccola olimpica, capace guida verso una nobile meta.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Classici quiz, con estro

«Mind Trap» definito gioco dell'anno '96 al salone internazionale di Milano

E' «Mind Trap» il gioco dell'anno 1996. A decretarlo è stata la giuria del premio italiano più prestigioso del mondo ludico e presieduta da Giampaolo Dossena, mentre la consegna del riconoscimento è avvenuta sabato scorso nella show room della Mattel, a Milano, in concomitanza con il Salone internazionale del Gioco che si svolgeva in Fiera.

Min Trap, edito dalla Giochi Spear, si è imposto sul lotto dei finalisti composti da Pinko Pallino (Epta-Iperdado), Fantasma (Venice Connection-Unicopli), Mini Inkognito (Venice Connection-Unicopli), e Anno Domini (Eg). Mind Trap - il nome dell'autore non viene riportato nella confezione - è stato premiato non tanto per la formula, che

ricerca quella tradizionale del gioco di domande, quanto per la particolarità delle risposte cui sono tenuti i concorrenti. Non vi sono tavolieri da consultare o percorsi da seguire, ma per vincere è necessario abbandonare la logica nozionistica tipica del quiz per lasciare un po' di spazio alla fantasia. Le domande a trabocchetto e quelle senza altro originali fanno di Mind Trap un gioco non riservato ai sapientoni ma a coloro che sanno motivare le risposte.

Il titolo di «gioco dell'anno» - promosso dalla rivista specializzata Agnostika News - passa così alla scatola della Spear dopo essere stato conquistato da Magic (Stratellibri, nel 1995), Pyraos (Unicopli 1994), Blablabla (Arti Grafiche Ricordi

1993). Niente da dichiarare (Ravensburger 1992), Heroquest (Mb, 1991). E' la prima volta che lo speciale premio viene attribuito a un gioco-quiz, mentre in precedenza è stata preferita la strategia e la giocabilità tra più persone.

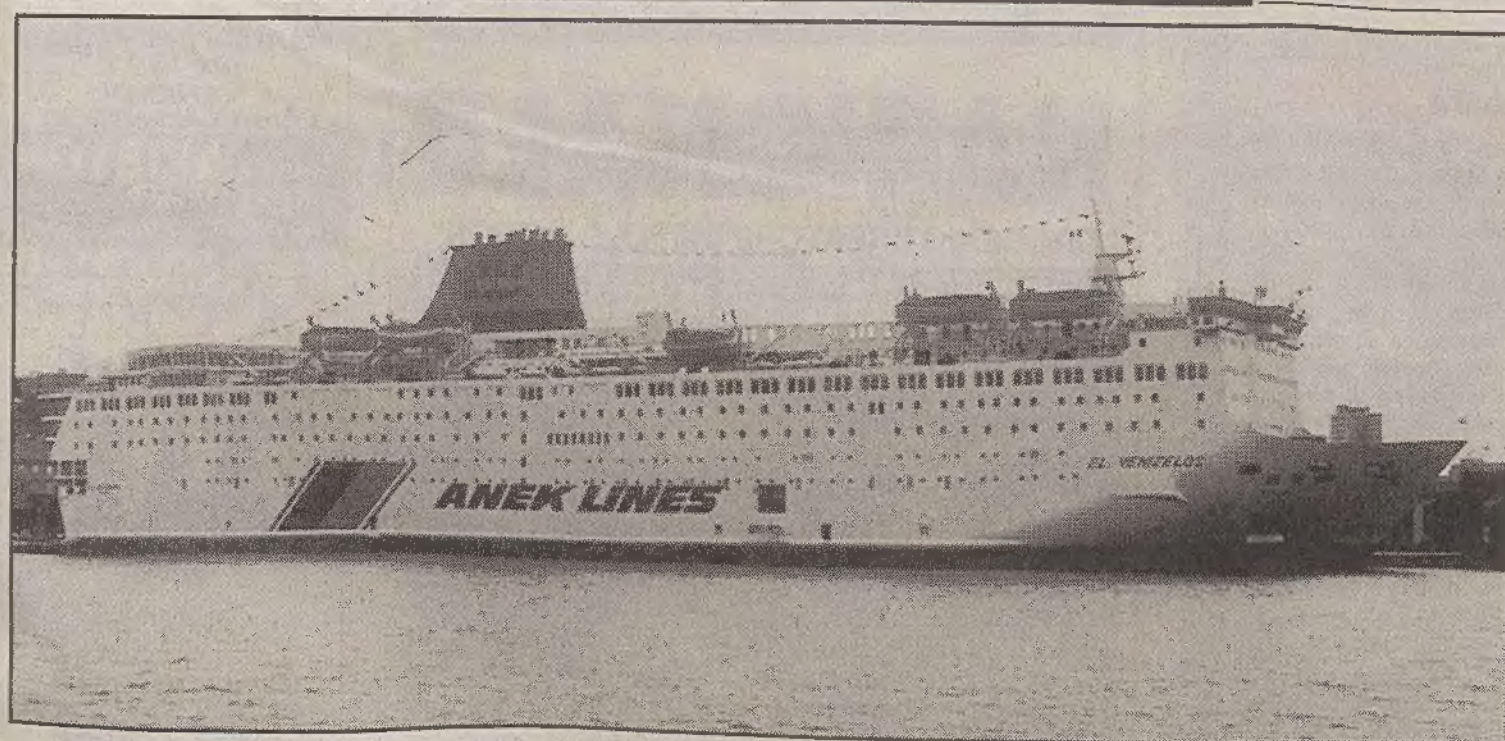
Tra gli altri giochi finalisti da segnalare le due preferenze di Alex Randolph con Fantasma (un gioco di bluff per far fuori i fantasmi buoni dell'avversario e salvare i propri), e Mini Inkognito (in collaborazione con Leo Collovini e ispirato al classico gioco da tavolo che viene «ridotto» in un veloce gioco di carte. Pinko Pallino (ideato da Mirko Marchesi) prevede invece di portare dall'altra parte del tavolo il proprio «pallino» bloccando l'avversario con delle

sbarrette «pinko». L'unica scatola tradizionale selezionata dalla giuria è «Anno Domini», edito dalla Eg: una guerra rinascimentale per conquistare castelli e cattedrali dovendo fare i conti con le tasse da riscuotere e le spese da pagare. Casualità e strategia si fondono e richiamano una via di mezzo tra i meccanismi economici del Monopoli e quelli bellici del Risiko.

Non resta che un dato conclusivo, quello di una annata - il 1996 - non certo positiva per il mercato dei giochi, ancora bloccato sui giochi di carte collezionabili con Magic in testa. La fine dello scorso anno, però, è stata caratterizzata dal rilancio dei dadi e pedine, non resta che attendere il responso delle vendite.

Ra. Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/1	6.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Capodistria	49/6	20/1	14.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Napoli	49
20/1	6.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	51/16	20/1	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
20/1	7.00	Ci FIANDARA	Umago	A.F.S.	20/1	17.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	51
20/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	20/1	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
20/1	8.00	Ue P. ZAPOROZHETS	Ravenna	Frigomar	20/1	21.00	Ci FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
20/1	11.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29					
20/1	13.00	It SOCAR 5	Monfalcone	48					
20/1	15.00	Li FRANKOPAN	Bejaia	Slot					

MOVIMENTI

19/1	8.00	D.M. SPIRIDON	Rada	03
------	------	---------------	------	----

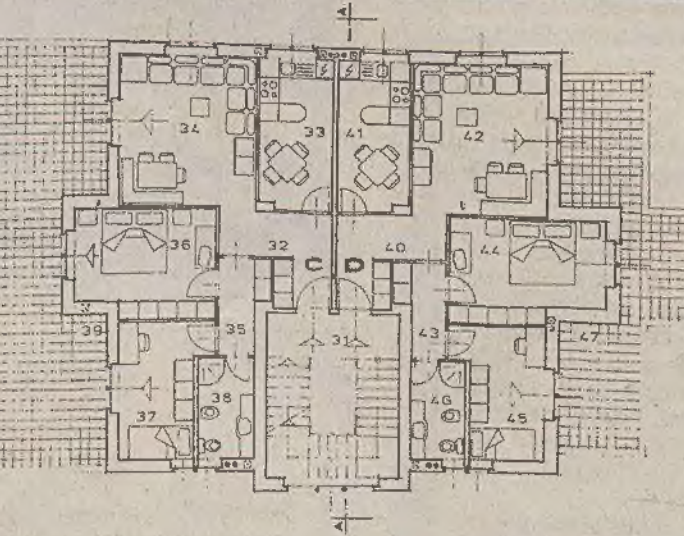
FIUMICELLO Via Matteotti



Intervento di recupero su stabile di pregio per la realizzazione di 6 alloggi, con ampio giardino e posto macchina in zona centrale.

MUTUO CONCESSO

Vendita diretta impresa costruttrice.

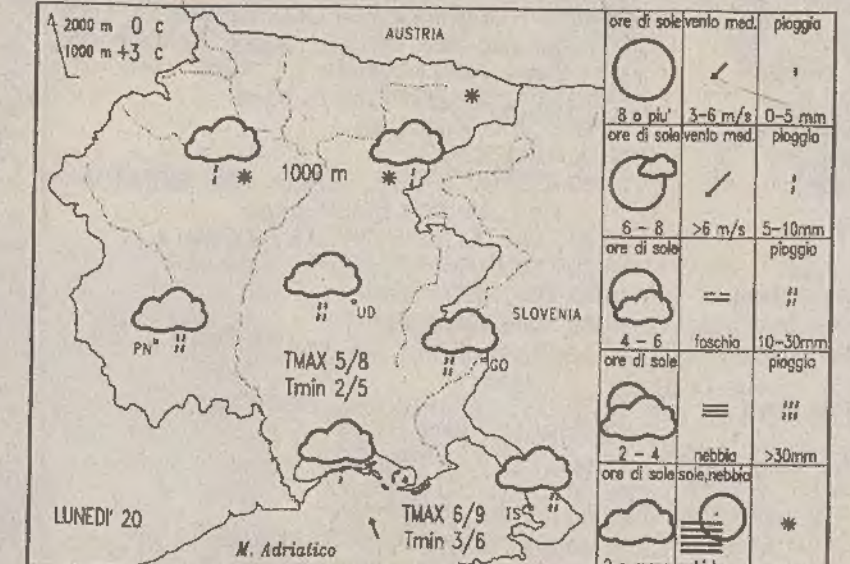


Per informazioni:
tel. 0431 - 970101
fax 0431 - 970069

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	4	8	Madrid	pioggia	4	7
Atene	variabile	6	17	Manila	variabile	23	32
Bangkok	sereno	24	32	La Mecca	variabile	19	30
Barcellona	pioggia	11	16	Montevideo	sereno	-27	-22
Belgrado	nuvoloso	-1	3	Montréal	nuvoloso	-6	-6
Berlino	sereno	0	3	New York	sereno	-15	-8
Bermuda	variabile	14	18	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	nuvoloso	2	9	Oslo	sereno	-2	2
Buenos Aires	sereno	21	34	Parigi	variabile	5	10
Caracas	sereno	18	28	Perth	sereno	14	24
Chicago	nuvoloso	-18	-14	Rio de Janeiro	sereno	24	31
Copenaghen	nuvoloso	0	2	San Francisco	nuvoloso	7	11
Francforte	pioggia	0	0	San Juan	pioggia	23	28
Gorsselme	sereno	2	11	Santiago	sereno	12	22
Helsinki	nuvoloso	-1	n.p.	San Paolo	pioggia	21	29
Hong Kong	sereno	17	20	Seul	nuvoloso	-7	3
Honolulu	variabile	18	26	Singapore	variabile	24	32
Istanbul	variabile	4	11	Stoccolma	sereno	0	1
Il Cairo	sereno	9	19	Tokyo	sereno	5	12
Johannesburg	variabile	13	22	Toronto	variabile	-20	-14
Kiev	variabile	-5	-2	Vancouver	pioggia	7	9
Londra	nuvoloso	2	9	Varsavia	variabile	-6	1
Los Angeles	variabile	11	26	Vienna	nuvoloso	-7	-3

LUNEDÌ 20 GENNAIO SS. FABIANO E SEBASTIANO

Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.54 La luna sorge alle 14.31 e cala alle 4.48

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,9	8,6	MONFALCONE	4,9	7,5
GORIZIA	4,9	6,4	UDINE	4,5	6,3
Bolzano	-4	2	Venezia	3	8
Milano	1	3	Torino	-1	4
Cuneo	1	5	Genova	6	11
Bologna	0	3	Firenze	2	7
Perugia	-1	6	Pescara	1	12
L'Aquila	-4	7	Roma	2	14
Campobasso	3	10	Bari	6	11
Napoli	3	14	Polenza	4	11
Reggio C.	5	16	Palermo	9	17
Catania	3	18	Cagliari	5	15

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni, anche nevose sui rilievi al di sopra dei 1500 metri. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e del fenomeno ad iniziare dal settore occidentale. Nuvoloso sulla Toscana con residue piogge ma in miglioramento dalla tarda mattinata. Sulle altre regioni del Centro e sulla Sardegna parzialmente nuvoloso ma con schiarite sempre più ampie. Al Sud della penisola e sulla Sicilia prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Focchie dense e locali banchi di nebbia saranno presenti nelle valli durante la notte e al primo mattino.

Temperatura: in aumento specie sulle regioni di ponente. Venti: ovunque meridionali; moderati sulle regioni occidentali, deboli altrove.

Mari: mossi i bacini di ponente, localmente mosso lo stretto di Sicilia; poco mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: molto nuvoloso al Nord e la Toscana con precipitazioni diffuse, più probabili su Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta. Sulle restanti regioni del Centro ed al Sud in prevalenza poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento al Sud. Venti: moderati con rinforzi sulle regioni di ponente.

B's

BENNIGAN'S 1902

SIAMO APERTI ANCHE A PRANZO!

LUNCH & BRUNCH AVAILABLE

Per prenotazioni
Reservation
Tel./Fax (040) 306840
Bus Routes: 8, 9

VIA OTTAVIANO AUGUSTO, 2 - TRIESTE

CHIUSO AL LUNEDÌ

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Clotti - 3 L'usa chi si è appena rasato - 10 Pianta spinosa ornamentale - 12 Modeste insenature - 13 L'incamera l'erario - 14 Reggio Calabria - 15 Grossi autotreni - 17 Si dice indicando - 19 In fin dei conti - 20 Verbo... attivo - 21 Saputelli - 24 Iniziali di Foscolo - 25 Sdoppiamento dell'io in psicanalisi - 27 Fermani, non andare oltre - 28 Un ufficio universitario - 29 E' indicato nell'indirizzo - 31 Altro nome del pesce razza - 32 Andato - 33 Tra bis e quater - 34 Prime in Olanda - 25 Quattro punti a briscola - 37 Si consuma per la... fede - 39 Fanno lunghe lusinghe - 40 Moneta spagnola - 41 Inoltr.

VERTICALI: 1 Strascico spumoso - 2 Cavaliere in breve - 3 Direttore Tecnico - 4 «Fuori» nel tennis - 5 Post Scriptum - 6 La Rai... inglese - 7 Ada senza cuore - 8 La santa da Cascia - 9 Capitale libanese - 11 Lo sono cosentini e catanzaresi - 14 Aumento di prezzo - 16 Sala da pranzo... in convitto - 18 Non rifiutare - 19 Zucconi - 20 Auto della Ford - 21 Lo è la pittura di Max Ernst - 22 Incidono nella determinazione del prezzo del prodotto - 23 Si allenano al poligono - 25 Fine di corsa - 26 Città francese - 29 Calco di rimbalzo nel rugby - 30 Vi nacque Pergolesi - 36 E telegrafica - 38 Ultime a Boston.

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10		11				12		
13							14	
	17	18		19			20	
	21							24
		22					23	
25								26
	27							
		28						
29								30
	31							
				32				33
34								
			35	36				39
40								
								41

INCASTRO (6/4 = 10)
Il vigile del traffico
Esperto fra gli esperti
della circolazione...
è spesso generoso,
quel baldi ragazzino.
Fra Ristoro

INDOVINELLO
Un litigio fra coquinelle
Ognuna crede avere avuto un danno
ed esige per sé riparazione.
Ho ferma convinzione
che a darsene, pertanto, arriveranno.
Turandot

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il turibolo
Cambio d'iniziale:
saggio = maggio

Cruciverba

E	E	R	C	M	P	A
E	E	I	S	O	L	I
F	R	A	M	E	N	T
R	E	S	P	O	N	S
I	N	C	A	S	T	O
S	C	A	S	S	I	N
C	E	N	T	E	N	A
E	Y	O	E	N	O	B
L	E	O	A	L	T	O
L	U	E	L	L	I	N
O	R	T	I	C	A	D
E	N	N	E	S	D	R

OROSCOPO

Ariete 21/3 Giornata positiva e addirittura stimolante: non lasciate la rovina da inutili discussioni di lavoro. In amore probabili nubi passeggerie.	Gemelli 20/5 La situazione economica non preoccupa. Potete concedere per iniziativa azzardate. In amore tenete in pugno il partner con il mistero che vi circonda.	Leone 22/7 Sapete organizzarvi perfettamente: riuscite così a mettere a frutto l'esperienza in buone opportunità. In serata un incontro forse importante.	Bilancia 23/9 Si delinea all'orizzonte un periodo molto positivo per la professione. Un avvenimento imprevisto faciliterà una chiarificazione sentimentale.	Sagittario 21/11 Giornata con alti e bassi: fate attenzione a non dare addito a certi pettegolezzi nell'ambiente di lavoro. Satisfacente per ora il settore amoroso.	Acquario 19/2 Frenate l'aggressività e fermatevi a riflettere sui vostri errori commessi: ne trarrete sicuro giovamento. Sentirete il bisogno di un partner unico.
Toro 21/4 Oggi l'amore sarà il vostro punto di forza. Nella vita sociale siete abbastanza disinvolti e potete trovare le amicizie giuste per il vostro lavoro.	Cancro 21/6 Giornata piuttosto convulsa: vedrete un sacco di gente e forse concluderete qualche buon affare. Incontro folgorante: siate voi stessi.	Vergine 22/8 Momenti di confusione in questo vostro frenetico lavoro: con il buon senso riuscirete a non fare passi falsi. Vita sociale di un certo rilievo.	Scorpione 23/10 Date libero sfogo alla vostra creatività e alla voglia di socializzare: non ve ne pentirete. Nei sentimenti siate più costanti e farete un passo avanti.	Capricorno 20/1 Oggi vi sentirete stranamente inquisiti e smaniosi di novità: organizzate bene il lavoro. Sentimenti confusi, ma solo per il momento.	Pesci 20/3 Fate il primo passo con un collaboratore che vi può essere molto utile. Tutto andrà per il meglio. Influssi contraddittori in una storia d'amore.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 NON STUZZICATE I COWBOYS CHE DORMONO. Film (comm. '70). Di G. Kelly. Con J. Stewart, H. Fonda, J. Russell.
11.15 VERDEMATTEA. Con Luca Sardella - Janina Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Cosa vuoi dire amore?"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Tl.
15.00 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.30 COLLETTIO. Con E. Ferracini e M. Serio.
15.40 ZORRO. Telefilm.
16.15 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.15 CERIMONIA DEL PRESIDENTE CLINTON ALLA CASA BIANCA
18.50 LUNA PARK. Con Carlo Conti.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 OCCHIO AL TESTIMONE. Film (pol. '93). Di John Badham.
22.45 PORTA A PORTA - 1A PARTE
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA - 2A PARTE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERTE. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 QUEEN KELLY. Film (doc. '28). Di Erich Von Stroheim.
3.25 VITA DA PROTAGONISTI: PAGANINI
4.25 SEPARE: MINA - IANNACCI - COCCIANTE

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTON KIDS
7.55 HEIDI
8.15 PROTESTANTESIMO
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Tl.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART. Con A. Golino e S. Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPIETTORE DERRICK. Telefilm.
23.00 TRE CAPOLAVORI IN CURA
23.25 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 TGS NOTTE SPORT
0.25 TELECAMERE
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 CAFE' EXPRESS. Film (commedia '80). Di Nanny Loy. Con Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Vittorio Mezzogiorno.
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SEGNALE. LEZIONE 16.
3.40 MATERIALI. LEZIONE 16. Documenti.
4.25 RETI DI TELECOMUNICAZIONI. LEZIONE 16. Documenti.
5.10 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI. LEZIONE 16. Documenti.
5.55 CORSO DI MACCHINE. LEZIONE 16.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 LA RISERVA MARINA. Documenti.
8.40 IN NOME DEL POPOLO SOVRANO. Film (storico '90). Di Luigi Magni. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
10.30 VIDEOSAPERTE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 TELESOGLI
13.00 VIDEOSAPERTE: ITALIA MIA BENCHE'. Con Giordano Bruni Guerri.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.10 TGR BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Un'imprevedibile estate"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 RALLY MONDIALE
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.00 CALCIO C SIAMO
16.20 CALCIO DILETTANTI
16.40 BIATHLON: STAFFETTA 4X7.5 KM MASCHILE E FEMMINILE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NON PARLO PIU' - 2A PARTE. Film tv (drammatico '94). Di Vittorio Nevano. Con Loranza Indovina, Anna Bonaiuto.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 SPECIALE FORMAT
23.45 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 LA TELEFONISTA. Film. Di Nunzio Malasomma. Con L. Pola, M. Aylmer.
3.25 ITALIA VIVA (1984). Documenti.
3.55 AMICO DEGLI ANIMALI. Documenti.
4.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: BIAGIO ANTONACCI
5.10 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6. GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chichi di riso; 6.42: Bolmare; 6.47: Rubrica; 7. GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8. GR1; 8.32: Lunedì sport; 9. GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10. GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13. GR1; 14: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Omibusdram; 14.30: GR1 - Ultimo minuto; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e cammion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercat; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiodialogo; 19. GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22. GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d'Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23. GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR.

Radiotre

6. Il buongiorno di Radiotre; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Flaminia e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamata Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14: In Aria; 15: Hit parade - Album; 15.35: Single; 16.35: Area cinquante; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6. Mattinoire; 6.45: GR3 Antepremi; 7: Voce a notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo: la vita assassina; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: La voce del vinti; 20.18: Radiotre Suite; 21: Concerto sinfonico; 23.50: Storia alla radio; 0: Musica classica.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentretina; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.30: Studio aperto; 9: Libro aperto; 9.40: Vicino Oriente; 10: Notiziario; 10.30: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Gr; Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (R); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccoli; di Roza Butinar; 16: Pot pourri; 15.30: Ona giorale; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volci; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopoli; 7.30: Radio Traffic e mete; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopoli; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopoli; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopoli; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale di hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo; 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e mete; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit International, i brani successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica, Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la classifica discoteca; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggenda dello sport, rivediamo assieme le gesta o i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggenda dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì, 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì, 17: Anteprema sport, le anticipazioni e le antepremiere sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.

Stagione lirica e di balletto 1996/97. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. **Martedì 21 gennaio** ore 20 (turno A); **mercoledì 22 gennaio** ore 20 (turno B); **giovedì 23 gennaio** ore 20 (turno C); **sabato 25 gennaio** ore 17 (turno S); **domenica 26 gennaio** ore 16 (turno G); **martedì 28 gennaio** ore 20 (turno F); **mercoledì 29 gennaio** ore 20 (turno E); **giovedì 30 gennaio** ore 20 (turno H); **sabato 1 febbraio** ore 20 (turno L); **domenica 2 febbraio** ore 16 (turno D). Biglietteria della Sala Tropicovich. Orario 9-12; 16-19. Oggi riposo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccio, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3. Spazio Rossetti. Mostra Ciro Gallo.

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia - Casa di cultura via Brass 20. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A Branislav Nusic. «Gli inconsolabili».

Regia di Zijah Sokolovic.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 20.30 concerto del violinista Vladimir Spivakov con il pianista Sergei Besrodny. Programma: Georg Friedrich Haendel: Sonata per violino e pianoforte in re maggiore op. 1 n. 13; Béla Bartók: Sonata n. 2; Arvo Part: «Mirror in a mirror»; Franz Schubert: Fantasia per violino e pianoforte in do maggiore op. post. 159.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ransom il riscatto» di Ron Howard con Mel Gibson. Un film spettacolare, avvincente, ad altissima tensione! Dolby digital.

ARISTON. Prezzi ridotti. Ore 16.15 (settimanale), 19, 21.45 (ottomila), 19, 21.45 (ottomila).

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Un drammatico e bellissimo film ispirato alla vita del pianista australiano David Helfgott. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Solo martedì 21 gennaio «Vesna va veloce».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Un drammatico e bellissimo film ispirato alla vita del pianista australiano David Helfgott. Con le splendide musiche di Rachmaninov. Solo martedì 21 gennaio «Vesna va veloce».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/97. Ore 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks con Geoffrey Rush, Noah Taylor. Prossimo film (22/01): «Verso il sole» di Michael Cimino.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il ciclone». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza. **VITTORIA.** 1, 17, 19, 30, 22: «Evita».

VITTORIA. 3, 17.45, 20, 22.15: «Extreme measures» con Hugh Grant.

EVITA

A PREZZI RIDOTTI
LUNEDÌ
ore 16.15 - 19 - 21.45
MARTEDÌ e MERCOLEDÌ
ore 16.15
VENERDÌ
ore 15 e ore 17.30
Cinema ARISTON
TRIESTE - Viale R. Gessi 14
Tel. 304222 - Bus 8, 9, 15

ALPE ADRIA

CINEMA
INCONTRI
CON IL CINEMA
DELL'EUROPA
CENTRO-ORIENTALE

VIII EDIZIONE

21-25 gennaio
CINEMA EXCELSIOR
Via Muratti 2
TRIESTE
Tel. 767300

INGRESSO LIBERO

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 CANON
7.30 ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta.
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 BIONDE, ROSSE E BRUNE. Film (musicale '63). Di Norman Taurog. Con Elvis Presley, Joan O'Brien.
16.20 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Ripoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi e Sara Ventura.
22.30 TMC SERA
22.45 DELITTO SULL'AUTOSTRADA. Film (poliziesco '82). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Viola Valentino.

1.00 TMC DOMANI
1.20 BASKET NBA (R)
1.30 TMC DOMANI (R)
3.30 CNN

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
15.00 PALLAMANO: ROSOLINI - PRINCIPE TRIESTE
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 CALCIO: VISPESARO - TRIESTINA
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 STORIE FANTASTICHE
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: BENNETTON TREVISO - GERNERTL TS
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 L'AMARO RITORNO. Film (commedia). Con Chris Sarandon, Lee Grant.
1.40 FATTI E COMMENTI
2.10 MASSACRO A SAN FRANCISCO. Film (avventura '73). Di William Lowe.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
16.40 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
19.45 REGIONE CAMPANIA: IL CILENTO. Documenti.
20.00 NBA ACTION
20.30 IL PRINCIPE RUGGENTE. Sceneggi.
21.30 ALICE
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.20 I DEPORTATI DEL BOTANY BAY. Film (avventura '52). Di John Farrow. Con Alan Ladd, James Mason.
8.15 VIDEOSHOPIPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPIPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA

12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
14.15 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPIPING
15.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE
15.25 CASA CASADEI
15.30 TELEFRIULI SPORT
15.35 TELEFRIULI SERA
15.55 UNDERGROUND NATION
20.30 BALLI LATINO AMERICANI (R)
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LUMIERE (R)
23.30 UNDERGROUND NATION
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 I DEPORTATI DEL BOTANY BAY. Film (avventura '52). Di John Farrow. Con Alan Ladd, James Mason.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 ORMAI NON C'E' PIU' SCAMPO. Film tv (avventura '80). Di James Goldstone. Con Jacqueline Bisset, Paul Newman.
22.40 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.30 NEWS LINE

0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 KNIGHTS AND WARRIORS
3.15 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETEA

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
9.40 OPERA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 DANZA: CELEBRAZIONE DI BALANCHINE
22.30 MUSICA DA CAMERA: L. VAN BEETHOVEN
23.15 MUSICA SINFONICA: L. VAN BEETHOVEN
23.25 SCHUBERT
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TEATRO / PORDENONE

Magazzini magazine

In alternativa ai «Pirandoni», le iniziative dedicate al gruppo toscano

PORDENONE — Sono nati all'inizio degli anni Settanta e si chiamavano «Il Carrozone». Gli anni Ottanta li hanno visti affermarsi sulla scena internazionale, ed erano già diventati i «Magazzini Criminali». Hanno scoperto negli anni Novanta la strepitosa bellezza della scrittura d'autore e il loro nome si è accorciato allora in «Magazzini».

Al gruppo toscano che ha attraversato da protagonista oltre 25 anni della recente storia del teatro italiano è stata riservata quest'anno la terza edizione di «Dedica», l'iniziativa dell'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone, che si è sviluppata nei giorni scorsi e promette un'altra tranne di eventi nella seconda metà di marzo.

La formula di «Dedica» affianca, infatti, agli spettacoli serali una serie d'incontri, di conversazioni con il pubblico e con gli studenti, di approfondimenti tematici e di pubblicazioni che fanno di «Dedica» uno «special» d'eventi pensato per consolidare, in questa regione, l'attenzione verso gli aspetti contemporanei della scena italiana, di solito trascurati a vantaggio del binomio inossidabile di Pirandello e Goldoni: i «Pirandoni» come scrisse una volta Guido Ceronetti.

Per liberarci dalla ripetitività dei Pirandoni, a Pordenone è stato proposto un sostanzioso pacchetto teatrale ruotante, intorno alla messa in scena di «Cleopatra» di Giovanni Testori, interpretata venerdì scorso da Sandro Lombardi, con lo stesso attore chiamato il giorno successivo a incontrare il pubblico, in una lunga intervista condotta dal critico Roberto Canziani, e a offrire sensazioni più intense in una serata di letture poetiche, nella cornice suggestiva dell'ex convento di San Francesco. Mario Luzi (con il suo «Viaggio terrestre e celeste di Simone Martini»), Pier Paolo Pasolini (con la colloquiale poetica della sua «Disperata vitalità») e infine Dante (il canto XXXIII del paradiso, quello che «muove il sol e le altre stelle»), i poeti scelti per la serata. A tutto questo lavoro è dedicato anche un volume, ricco di dati e di interviste, e curato sempre da Roberto Canziani.

Ma ad aprire l'iniziativa c'era già stato, giovedì, un incontro con il critico Gianni Manzella, che sfogliando clip video-teatrali, fotografie, riviste teatrali e pubblicazioni varie ha ricostruito sui monitor e nella realtà dei documenti di teatro la storia dei Magazzini. Un vero e proprio «Magazzini magazine», dove si sono potute riconoscere le prove sperimentali dei primi anni Settanta, ma anche gli spettacoli più noti del gruppo e più legati a un fenomeno di generazione («Punto di rottura», «Crollo nervoso», «Sulla strada»), o quelli dedicati a certe figure chiave del teatro moderno: Antonin Artaud, per esempio, o il Samuel Beckett di «Com'è», il Pasolini di «Porcile», per arrivare ai più recenti lavori sulla drammaturgia di Giovanni Testori, «Edipus» e «Cleopatra».

«Cleopatra» è uno degli ultimi lavori scritti da Testori, scomparso tre anni fa, e fa parte di una trilogia di monologhi in cui tre donne - Cleopatra, Erodiade e la Madonna - alzano rispettivamente «tre la» sul corpo morto dell'uomo amato: Marcantonio, Giovanni Battista e Gesù.

Scritto in una lingua appassionatamente inventata ma con le evidenti sonorità delle parlate lombarde e in particolare brianzole, «Cleopatra» riporta ai panorami delle prealpi e dei laghi lombardi, l'esotico sacrificio della regina egiziana. Appassionatamente la interpreta anche Sandro Lombardi, guidato dalla regia di Federico Tiezzi verso uno spettacolo «in forma di concerto» con l'apporto musicale del pianoforte di Giancarlo Cardini. Repliche di «Cleopatra» sono in programma dal 23 al 25 a Udine, ospite di Teatro Contatto.



Sandro Lombardi in una scena di «Cleopatra». (Foto Cannone & Ulisse)

TEATRO / REGIONE

Ruzante si ferma a Latisana Camus e Testori «girano»

UDINE — Evento di particolare rilievo mercoledì per la stagione di prosa dell'Ente Regionale Teatrale: debutta infatti, alle 21, al Comunale di Cordero, «Caligola» di Albert Camus nella messa in scena del Teatro dell'Elfo e Teatrithalia, per la regia di Elio De Capitani, protagonista Ferdinando Bruni con Lucia Maglietta e Alberto Manciochi. La pièce, in cui recita anche l'attore udinese Massimo Somaglino, è successivamente in programma il 23 e 24 gennaio a Monfalcone, sabato 25 a Tolmezzo, domenica 26 a S. Vito al Tagliamento e il 27 e 28 gennaio al Teatro delle Mostre di Udine per la rassegna sulla «Grande drammaturgia contemporanea» promossa dal Teatro Club.

Ancora da segnalare, sempre in regione, l'unica tappa - giovedì al Teatro Odeon di Latisana - di «La moscheta», capolavoro della fantasia tragicomica di Angelo Beolco detto il Ruzante, prodotto dallo Stabile del Veneto per la regia di Gianfranco De

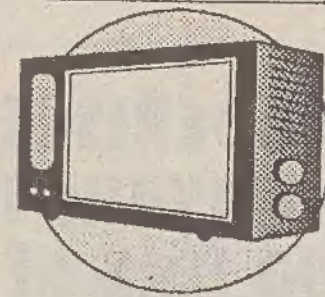
Bosio, protagonisti Lino Toffolo e Sergio Romano.

Al Teatro delle Mostre di Udine, per la stagione del Centro Servizi e Spettacoli, approderà dal 23 al 25 gennaio «Cleopatra» di Giovanni Testori, ultimo successo della Compagnia «Magazzini», che ha debuttato l'altra sera a Pordenone.

Sabato 25 gennaio al teatro Cristallo di Trieste, per la stagione della Contrada, debutterà «Master Class con Maria Callas» di Terence McNally nell'edizione allestita dal Teatro Eliseo di Roma per la regia di Patrick Guinand e con Rossella Falk protagonista. Repliche fino al 2 febbraio.

Da ricordare, infine, le due repliche dello spettacolo «Al zorno de la Madonna» di Giovanni Marchesan Stata che l'associazione Grado Teatro, con la regia di Tullio Svetini, presenterà domani al Teatro delle Mostre di Udine per la rassegna «Realtà locali» del Teatro Club e sabato prossimo al Kulturdom di Gorizia.

TELEVISIONE I FILM



Lyne indecente

Commedia con Redford e Demi Moore

Anche oggi il cinefilo ha buone ragioni per accendere la tv. Per esempio alle ore 15.30, su Retequattro, va in onda «Ero uno sposo di guerra», travolgente commedia di Howard Hawks con Cary Grant; e alle 17.15 su Raiuno c'è il memorabile «Queen Kelly» di Erich Von Stroheim con Gloria Swanson. In serata: «Occhio al testimone» (1993) di John Badham (Raiuno, ore 20.50). In «prima tv». I poliziotti Richard Dreyfuss e Emilio Estevez sono a caccia del testimone che incastrerà un boss di Las Vegas. Commedia gialla con più di una sorpresa.

«Cadaveri e compari» (1986) di Brian De Palma (Retequattro, ore 22.40). Ancora una commedia gialla con due amici, piccoli lestofanti inseguiti da poliziotti e mafiosi. Un capolavoro di Danny De Vito in coppia con Joe Piscopo.

«Proposta indecente» (1993) di Adrian Lyne (Canale 5, ore 20.50). Il miliardario Robert Redford rovina la pace familiare degli sposini Demi Moore e Woody Harrelson con una «proposta indecente»: infatti disposto a pagare un milione di dollari per passare una sola notte d'amore con lei.

«Rambo» (1982) di Ted Kotcheff (Italia 1, ore 20.30). Nel film che lo rivelò Sylvester Stallone era un reduce dal Vietnam mosso da istinti ribelli e anarchici. E portava la guerra nel suo paese natale.

«7 chili in 7 giorni» (1986) di Luca Verdone (Retequattro, ore 20.40). Carlo Verdone e Renato Pozzetto nella satira delle diete.

Raiuno, ore 22.45

Walter Veltroni a «Porta a porta»

Walter Veltroni, vice presidente del Consiglio e ministro dei Beni Culturali, sarà ospite della puntata odierna di «Porta a Porta», il programma condotto da Bruno Vespa su Raiuno. In primo piano: politica, cultura e spettacolo.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show»

Oggi al «Costanzo show» intervengono: Leo Gullotta, l'attrice Ramona Badescu, lo scrittore Riccardo Pazzaglia, la showgirl Fanny Gadeo, il collezionista di mutande Graziano Ballinari, la modella Benedikte Ieme, il cabarettista Massimo Ceccherini, la modella Marsha e Aurelio Paviato che pratica micromagia.

Raidue, ore 14

«Ci vediamo in tv...» sugli anni Sessanta

La puntata odierna di «Ci vediamo in tv oggi, ieri... domani» sarà dedicata agli anni '60 con in primo piano «Sanremo» e la prima esibizione di Mina al festival. In studio con Paolo Limiti: Nilla Pizzi, Giorgio Consolini, Wilma De Angelis e Mirna Doris.

Italia 1, ore 22.30

Claudia Gerini e Paola Turci a «Mai dire gol»

Claudia Gerini, l'attrice protagonista dell'ultimo film di Carlo Verdone, affiancherà Claudio Lippi questa sera a «Mai dire gol». Paola Turci canterà Patty Pravo, mentre Marina Massironi con Aldo Giovanni e Giacomo tornano con i «Bulgari».

Raitre, ore 20

Romano Prodi a «Dalle venti alle venti»

Sarà il presidente del Consiglio Romano Prodi l'ospite della puntata odierna della trasmissione «Dalle venti alle venti», in programma su Raitre. Il presidente del consiglio, tra l'altro, parlerà dei referendum proposti dalle Regioni e del federalismo.

TV / SIGIRA

Mietta nella Piovra 8



La cantante Mietta al debutto come attrice.

ROMA — Dopo aver dato la voce italiana alla zingara Esmeralda del «Gobbo di Notre Dame» e aver girato con Natalia Estrada l'ultimo video di Zucchero, Mietta debutta come attrice nella «Piovra 8». Con Raoul Bova e Mietta ci sarà l'attrice tedesca Anja Kling, protagonista femminile delle due puntate che si cominceranno a girare oggi a Civitavecchia, e due importanti attori di teatro, scelti dal regista Giacomo Battiato dopo tanti provini: Luca Zingaretti e Fabrizio Contri.

«La Piovra 8» che sarà pronta per l'autunno televisivo di Raiuno - sarà ambientata nella Sicilia della fine degli anni '50, alla ricerca delle origini della mafia e avrà nella presenza di Tano Cariddi adolescente il punto di continuità con le altre serie. Nella storia, scritta da Mimmo Rafele e Alessandro Smeralda, Raoul Bova sarà un ufficiale dei Carabinieri.

«Questa Piovra» - racconta Giacomo Battiato - sarà diversa dalle altre, nasce come un film a sé, un bel melodramma in cui, come in passato, l'elemento della metafora, del parallelo con la storia attuale è presente. Ma non ho mai creduto che «La Piovra» raccontasse delle cose nuove sulla Sicilia e sul rapporto tra la Mafia e lo Stato che non fossero già parte della storia di tutti i giorni o non si leggessero nei libri di Bocca o di Arlacchi. E secondo me la ragione del successo non era in quello, ma nella bellezza della storia.

Da segnalare, che proprio in questi giorni a Palermo la regista Roberta Torre sta girando «Tano da morire», un musical sulla mafia, per rivedere in chiave ironica e dunque demitizzare codici e rituali di Cosa Nostra. Interpretato da attori dilettanti e musicato da Nino D'Angelo, il film racconta in chiave ironica la vita di un boss di borgata, Tano Guarrasi, vittima della guerra di mafia degli anni Ottanta. La narrazione è sottolotta dalle canzoni napoletane, tratte dal repertorio melodico tanto in voga nelle borgate, la cui gente è la vera protagonista del film.

TEATRO / RASSEGNA

Lettura limpida ed esemplare del capolavoro di Beckett

Servizio di

Liliana Bamboschek

TRIESTE — Per la rassegna alla «Scuola dei fabbri» l'associazione «Teatro degli Asinelli» ha presentato «Aspettando Godot», l'emblematico capolavoro di Beckett e insieme manifesto del «teatro dell'assurdo» (che sarà replicato fino al 26 gennaio).

Bisogna dire, anzitutto, che di fronte a un dramma di simile complessità e impegno, i cinque giovani attori con la lucida e consapevole regia di uno di loro, Paolo de Paolis, hanno saputo offrire una lettura limpida ed esemplare, con notevole coerenza interpretativa, senza andare alla ricerca di sovrastrutture e facili effetti ma con l'intento di rendere il più possibile esplicito il testo, valorizzandone sia i momenti poetici che i risvolti ironici. E il lavoro è tanto più apprezzabile perché rivolto a un pubblico, per lo più, di giovani che sono spinti a riscoprire un linguaggio sempre drammaticamente teso anche sotto le apparenze del grottesco.

I personaggi, a coppie, entrano a far

parte dell'ingranaggio assurdo (e forse solo apparente) dell'esistenza, ma ciascuno è isolato in una dimensione astratta, in una solitudine totale nella quale è illusoria qualsiasi comunicazione, anche verbale. Parlano molto ma solo per «far passare il tempo», camminano, ma in realtà stanno fermi, spesso hanno il dubbio di dormire anche quando sono svegli. C'è una unica nozione, una sola cosa chiara per i due vagabondi che si ritrovano sulla stessa strada, senza nessun altro motivo per stare insieme che quello di essere entrambi in attesa: di chi? Di un personaggio chiamato Godot. Ma il personaggio non si fa vedere. Manda a dire ogni volta che verrà, di sicuro, l'indomani.

La vita (o l'illusione di vivere) continua così. Uomini (o piuttosto larve di uomini) pronunciano frasi emblematiche, come: «Proviamo sempre qualcosa, noi, per darci l'impressione di esistere» e giungono a soluzioni estreme: «Ma la volete finire con le vostre storie di tempo? Partoriscono a cavallo di una tomba, il giorno splende un istante ed è subito notte».

MUSICA: CONCERTI

Doppio recital di Spivakov a Trieste e a Monfalcone



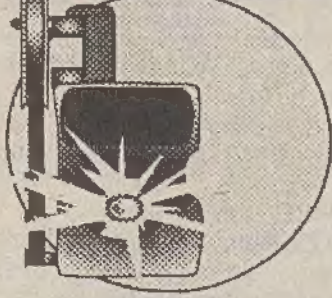
Il violinista Vladimir Spivakov si esibirà con il pianista Besrodny.

TRIESTE — Vladimir Spivakov approda nella nostra regione per due serate, questa sera, alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti e domani a Monfalcone per la stagione concertistica promossa dal Comunale. Una duplice presenza che si giustifica solo con il grande seguito di cui il violinista gode anche dalle nostre parti.

Punto comune fra i due recital, in cui Spivakov si avvarrà della collaborazione del suo connazionale Sergej Besrodny, il pianista dei «Virtuosi di Mosca», sarà la Sonata n. 2 di Bela Bartok. Questa sera a Trieste completeranno il programma la Sonata per violino e pianoforte in Re magg. op. 1 n. 13 di Haendel, un brano dell'estone Arvo Pärt («Mirror in A Mirror» del 1978) e la Fantasia per violino e pianoforte in Do maggiore op. post. 159 (D 984) di Schubert. Domani a Monfalcone completeranno, invece, la serata «Frattres» di Arvo Pärt, una Suite spagnola di Manuel de Falla e la Suite italiana di Stravinskij.

La carriera di Spivakov si sviluppa su almeno tre corsie: direzione d'orchestra, solista e componente del suo quartetto. «Questa alternanza di ruoli - spiega - ha uno scopo ben preciso: se ad esempio sono stanco di dirigere, accetto gli inviti a esibirmi come solista; se mi sento momentaneamente appagato in questo settore, mi concentro sulla musica da camera, riuscendo così a inserire un pizzico di suspense nella quotidianità e ad essere più reattivo».

PRIME VISIONI



PENSIERI SPERICOLATI
Regia di Hart Bochner
Interpreti: John Lovitz,
Tia Carrere. Usa 1996

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Prodotto dalla famigerata banda dei Zucker - i fratelli di «L'aereo più pazzo del mondo» e dall'esilarante saga del tenente Derbie di «Una pallottola spuntata» - noti predatori di cinema, secondo una formula che ha fatto la loro fortuna.

Il soggetto questa volta prende di mira l'immancabile docente di buoni propositi che si trova a dover gestire una classe turbolenta e fraccassona in un liceo della Inner city (Bassi fondi) americana. Alcuni studenti organizzati in

CINEMA / RECENSIONE - 1

Giostra di citazioni in chiave ironica

bande si contendono il mercato della droga, gestito in realtà dalla presidenza del liceo stesso, una «Mister A» che ha tutte le ragioni per mantenere la scuola in quelle condizioni e propinare eroina ai suoi allievi. Ma la buona volontà del professor Clerk (John Lovitz) avrà la meglio e da una classe di piccoli delinquenti tira fuori un gruppo di ragazzi pronti per l'università.

Cambiano registi e attori, ma non la formula vampiresca che «succhia» al cinema come alla realtà. Mentre la parodia serve da traccia su cui appoggiare tutte le gag che sconegeggiano e regista riescono a concepire (quasi sempre impennate dal segno della cinefilia). Nella giostra delle citazioni si va dalla

Michelle Pfeiffer di «Pensieri pericolosi» a ore «Lezioni di violenza» e si fa amorevolmente il verso a «L'attimo fuggente» di John Lovitz ripropone, in chiave ironica, tutta l'enfasi melodrammatica di Robin Williams. Ma si pesca anche dalla realtà e dalla politica: il vomito di Bush addosso al delegato giapponese o i metal detector all'entrata della scuola o la proverbiale ignoranza degli studenti americani.

Ma, vuoi per la debolezza dei referenti, quel cinema «socialmente impegnato ma cinematograficamente piatto», o per gli attori gigioneschi, il film rimane una commedia piatta e ripetitiva intrappolata nelle costrizioni di uno schema ormai logoro.

Undicetrenta, sui costi dell'Europa, e «L'ombra del campanile»

Il processo di integrazione europea raggiungerà nel gennaio del 1999 una tappa fondamentale: la moneta unica. Maastricht influenzerà lo sviluppo economico e culturale di ben 15 paesi. Ci saranno più posti di lavoro oppure aumenteranno le difficoltà dell'occupazione? A queste interrogative risponderanno questa settimana a Undicetrenta numerosi ospiti ed esperti coordinati da Massimiliano Finazzer Flory.

Oggi, alle 14.30. Uguali ma diverse di Lilla Cepak e Stella Rasman propone il tema dell'organizzazione culturale nel territorio. Parteciperanno Marisanta di Prampeno e Maria Masau Dan. Alle 15.15, La musica nella

la regione sarà interamente dedicata al 75.mo compleanno del compositore Antonio Bivalo. Domani, alle 14.30, Ma che bontà, il programma sugli assaggiatori a cura di Gioia Meloni, sarà imperniato sui Mastri Birrai. Alle 15.15, L'ombra del campanile, il nuovo programma di Roberto Curci, Tullio Durigon e Fabio Malusa, che intendono affrontare e dibattere aspetti della conflittualità interna al Friuli-Venezia Giulia: le ambizioni e rivendicazioni localistiche e il diffuso spirito campanilistico non solo si esplicano nella tradizionale rivalità tra friulani e giuliani, ma si frantumano anche in una miriade di episodi minori, rientranti nella cultura della diversità.

Mercoledì, alle 14.30, la rubrica Da consumarsi preferibilmente, con la consulenza dell'avv. Alessandro Carbone, seguita, alle 15.15, da un'altra trasmissione «di servizio»: Lo sportello del cittadino, a cura di Mario Mirasola. Alle 15.30, «Mi' anib» (Chi sono io), storie di identità ebraica proposte da Valerio Fiandra che intervisterà Ettore Labina, ebreo di origine non ebraica.

Giovedì, alle 15.15, In prima battuta, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati (regia di Marisandra Calacione), proporrà la recensione di Stefano Bianchi al Flauto magico e la presentazione di «Master Class con Maria Callas» che debutterà sabato prossimo al teatro Cristallo.

Venerdì, alle 14.30, Nordest Spettacolo di Mario Mirasola sulle novità teatrali e cinematografiche in regione. Alle 15.15, a Nordest Cultura una ricerca di Roberto Spazzali sui ricoverati in manicomio durante la seconda guerra mondiale.

Sabato, alle 11.30, Passaporto per Trieste, frontiera della scienza, a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola, parlerà delle più recenti scoperte scientifiche con vari ospiti. Presenta Fabio Pagan.

Domenica, alle 12, La strada che porta a Levante sulle mirabolanti avventure del barone Giovanni Guglielmo Sartorio, con la regia di Piero Pieri e le musiche di Alfredo Lacosegliaz.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Bellezza e mostruosità del popolo dei prati

MICROCOSMOS
IL POPOLO DELL'ERBA
Regia di Claude Nuridsany, Marie Perennou.
Francia 1996

Bellezza e mostruosità del popolo dei prati commentate unicamente dalle immagini. Larve, insetti, antropodi e minuscole creature solitamente mostruose sono i protagonisti nel ruolo di se stessi di «Microcosmos - Il popolo dell'erba», film e libro (edizioni Octavo) nati da un'idea di due ricercatori francesi, Claude Nuridsany e Marie Perennou, che con un lavoro appassionato e minuzioso (frutto di 15 anni di ricerca, 2 anni di progettazione, 3 anni di ripresa, 6 mesi di montaggio, 80 km di pellicola impressionata) si sono avvicinati al mondo «misterioso» della natura con un'ottica drammatica e di spettacolarizzazione adeguatamente sottolineata dagli interventi musicali.

Vincitore del Gran premio tecnico al Festival di Cannes 1996, il film documenta i momenti di vita tra gli abitanti di un prato nella campagna di

Aveyron in Francia, dove il film è stato interamente girato. Due coccinelle che copulano, una zolla attraversata dalla processione di scarabeo impegnato nel faticoso trasporto di una palla di sterco, colonie di formiche attivissime, orribili bruchi e splendide farfalle, api intente a succhiare il nettare dai fiori, larve che si schiudono, sfide tra cervi volanti: «visti da vicino» si potrebbe dire citando la bella collana di Editoriale Scienza che indagava nello stesso affascinante

microcosmo. Ma le gerarchie del mondo naturale sono rigide e spietate ed è facile finire nella tela di un ragno famelico o tra il becco di un fagiano affamato. Infatti, la macchina da presa si insinua nella vita di questi esseri (tutti scrupolosamente citati nei titoli di testa) e registra pazientemente «gesti e riti», ne abbraccia il punto di vista (di un'ape in volo), ne riproduce i suoni, i colori e le forme regalando immagini perfette al limite dell'arte fatto.

Cristina D'Osualdo

**ALFA ROMEO ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO
PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.
FINO A 4.380.000 LIRE DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.**

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI INCENTIVATI*:

**ALFA 145 1.4
20.320.000**

**ALFA 146 1.4
20.920.000**

**ALFA 155 1.6
26.370.000**

**ALFA 164 2.0 T.S.
40.220.000**

(*PREZZI CHIAVI IN MANO ESCLUSA A.P.I.E.T.)

GLI INCENTIVI DEL GOVERNO (VALIDI FINO AL 30/9/97) RIGUARDANO TUTTI I PROPRIETARI DI AUTO IMMATRICOLATE PRIMA DEL 1° GENNAIO 1987 E INDIRIZZATE ALLA ROTTAMAZIONE.

BUONE NOTIZIE PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI.

INTERNET: <http://www.alfaromeo.com>

**E' UN'INIZIATIVA DI ALFA ROMEO E DELLA SUA RETE DI VENDITA.
INTERESSANTI PROPOSTE FINANZIARIE SAVA.
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.**

Alfa Romeo vi consiglia lubrificanti **SELENIA** MOTOR OIL

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - ri-

chiede; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino l'inefficienza dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Sovrare a cassetta n. ... PUBBLICATO 34100 TRIESTE»; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste
DIPLOMATA analista contabile cerca lavoro come impiegata o altro non porta porta. Telefonare 0481/92637. (B00)

4 Impiego e lavoro offerte
A.A.A. CERCASI personale ambasciati per Go-Ts minimo mensile 1.000.000 dopolavoristi, 3.000.000 tempo pieno. Telefonare lunedì 17-18 0481/808698. (B00)

AZIENDA operante a livello nazionale nella vendita diretta, offre fisso 900.000 + provvisi medie per 2.000.000 a 7 collaboratori di vendita nel F.V.G. Tel. per appuntamento 0432/670086. (G.U.D)

CERCASI operaio specializzato con esperienza su macchine utensili. Tel. 0432/997833. (B00)

CERCASI padroncino zona Trieste con autocarro portata 30-50 q.li il cassone deve essere di almeno 6 mt l. Telefonare allo 0432/544443. (G00)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G.MI)

5 Rappresentanti
SOLO a n. 2 capi gruppo operanti nella vendita in F.V.G. azienda nazionale, offre collocazione in struttura multilivello con condizioni provvisori e contrattuali, superiori alla media. Richiesta disponibilità immediata. Favorite persone con proprio gruppo. Tel. per appuntamento n. 0432/670086. (G.U.D)

6 Lavoro a domicilio artigianato
SPA internazionale nella produzione di sistemi di eco-manutenzione industriale per industrie e artigianato, valuta collaboratori vendita in zona. Offre affiancamento costante, permette raggiungimento guadagno medio 100 milioni annui. Informazioni gratuite 167-234270.

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche, impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A702)

RIPARAZIONE, sostituzione role, veneziane, pitturazione restauro appartamenti, trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A762)

9 Vendite d'occasione

A.A.A. TRATTIRICI nuove ed usate con eccezionali sconti 0481/531741. (B00)

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialeta Verchi acquistano contanti, antichi mobili, soprammobili, quadri, libri 040/305709. (A730)

MARIALIETA Verchi acquista contanti borsette abiti ombrelli scarpe biancheria pizzi antichi 040/305709. (A730)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto
GORIZIA affittasi ufficio termotecnico mq 80 Corso Italia tel. 0481/21229 ore serali. (B00)

ZONA Roiano privato affitta non residenti ammobiliato cucina soggiorno camera servizi. 040/368835. (A671)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

CREDITEST S.r.l.

CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000
UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205

FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000

MUTUI CASA FINO 100% TASSO FISSO 11,90 TASSO INDICIZZATO 9,5
ESEMPIO:
100.000.000 RATA 1.193.742
100.000.000 RATA 1.044.225

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. GPD

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese

TRIESTE 040 - 772633

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPD)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

OCCASIONE Goslar Germania, graziosa cittadina turistica tutto l'anno, privato vende: ristorante, gelateria, e in centro commerciale pasticceria bistrot anche separatamente. 0049/171-217155. (G.B.G.)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 RATA 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000; 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G.MI)

Case-ville-terreni acquisti
GORIZIA privato acquisterebbe casa con giardino telefonare 0481/532355. (C00)

Case-ville-terreni vendite
ABITARE a Trieste. Fornace. Cucina abitabile, due camere, bagno, lavanderia, autometano. 95.000.000. 040/371361.

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna bellissima mansarda con terrazza climatizzata. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta vista mare salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, grandi terrazze, posto auto 390.000.000. 040/309166. (A745)

CASABELLA Hortis nuovissimo ultimo piano salone cucina abitabile due stanze doppi servizi scala interna bellissima mansarda con terrazza climatizzata. 040/309166. (A745)

CASABELLA Ponzanico ATTICO PANORAMICO su due piani salone cucina due stanze doppi servizi tre terrazze garage. Edilizia convenzionata. Mutuo 4%. 040/309166. (A745)

CASAFFARI 040/213366 AURISINA villa apostata primo ingresso mq 170 taverna, giardino, posti auto. (A678)

CASAFFARI 040/213366 COLLE DI SAN GIUSTO villa d'epoca da ristrutturare mq 240 su tre piani e soffitta, giardino. (A678)

CASAFFARI 040/213366 S. CROCE paese casa casaria mq 150, cortile, deposito attrezzi, 230 milioni. (A678)

CASAFFARI 040/213366 VIA CATTEDRALE stabile intero su 4 livelli, progetto approvato per 3/4 appartamenti. (A678)

COIMM V.le III Armata appartamenti primingressi signorili composti da soggiorno, due camere, cucinotto, doppi servizi, terrazzino o salone, tre camere, cucina, tre bagni, ripostiglio, terrazzo, doppi servizi, 240.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Prossima costruzione villa Duino residenziale, mq 200. Garage, giardino. Rifinitissime. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Salus. Antico palazzo ristrutturato. Saloncino, cucinotto, tre camere, due bagni. 240.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Strada Costiera. Villa circa 250 mq. Grande patio e giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Venier. Monolocale con doccia restaurato. Adattissimo anche studio. 53.000.000. 040/371361.

CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento 60 mq due stanze tinello cucina bagno ripost. balcone cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende Ospedale appartamento mq 78 tre stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende via Udine appartamento 67 mq tre stanze cucina bagno. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende viale XX Settembre appartamento 150 mq cinque stanze cucina servizi separati cantina. Tel. 040/630451. (A099)

CAMPO Cologna nel verde vista mare soggiorno cucina doppia camera servizi terrazzo box cantina 350.000.000. Tel. 043426. (A725)

CASABELLA Barriera 2.0 piano ristrutturato due stanze soggiorno cucinotto bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 97.500.000. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

CASABELLA Grotta palazzina lusso vista mare salone cucina tre stanze doppi servizi scala interna taverna porticato giardino proprio. 040/309166. (A745)

COIMM Commerciale bassa in stabile signorile piano alto, luminoso, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, 158.000.000. Tel. 040/371042. (A712)

COIMM Molino a Vento piallo alto, buone condizioni, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, poggolo, cantina, autometano. 210.000.000. Tel. 040/371042. (A712)

COIMM Revoltella recente, ultimo piano, buone condizioni, panoramico, soggiorno, due camere, cucina, ampio bagno, ripostiglio, due terrazzi, box due posti macchina coperti, possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A712)

CUZZOT 040/636128 Altura, ottimo, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzi, parcheggio, 168.000.000. (A099)

CUZZOT 040/636128 Commerciale, in palazzina, ottimo, soggiorno, cucinotto, due camere, cucina, due bagni, ripostiglio, due terrazzi, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

CUZZOT 040/636128 Fella, luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, veranda, cantina, posto auto coperto. 175.000.000. (A719)

<